

**OPERATIONAL PROGRAMME UNDER THE
'INVESTMENT FOR GROWTH AND JOBS' GOAL**

CCI	2014IT05SFOP010
Title	POR Umbria FSE
Version	1.0
First year	2014
Last year	2020
Eligible from	
Eligible until	
EC decision number	
EC decision date	
MS amending decision number	
MS amending decision date	
MS amending decision entry into force date	
NUTS regions covered by the operational programme	

Not validated

1. STRATEGY FOR THE OPERATIONAL PROGRAMME'S CONTRIBUTION TO THE UNION STRATEGY FOR SMART, SUSTAINABLE AND INCLUSIVE GROWTH AND THE ACHIEVEMENT OF ECONOMIC, SOCIAL AND TERRITORIAL COHESION

1.1 Strategy for the operational programme's contribution to the Union strategy for smart, sustainable and inclusive growth and to the achievement of economic, social and territorial cohesion

1.1.1 Description of the programme's strategy for contributing to the delivery of the Union strategy for smart, sustainable and inclusive growth and for achieving economic, social and territorial cohesion.

Il Programma Operativo FSE 2014-2020 della Regione Umbria si inserisce in un contesto politico e programmatico unitario ed organico e si configura quale esito di un percorso partecipato e condiviso, effettuato dall'Amministrazione regionale di concerto con il partenariato economico e sociale. Le ambizioni, in termini di priorità di investimento/ obiettivi specifici/ risultati attesi assunti, e le scelte operative (azioni) declinate nell'ambito del presente documento programmatico rappresentano il risultato di una attività di rilevazione dei fabbisogni avviata in ambito regionale a partire dal 2012, con la ricerca valutativa "La distanza dell'Umbria dagli obiettivi di Europa 2020", e proseguita nel corso del 2013 per la "costruzione" degli indirizzi strategici regionali per le politiche di sviluppo 2014-2020.

L'Umbria, convinta sostenitrice dell'assunto secondo il quale *"per aspirare a trasformare la realtà attraverso l'azione pubblica è necessario che i risultati cui si intende pervenire siano definiti in modo circostanziato e immediatamente percepibile, sia da coloro che sono responsabili dell'attuazione, sia da coloro che ne dovrebbero beneficiare al fine di dare vita a una vera e propria valutazione pubblica aperta"*, ha individuato alla base della propria programmazione di medio-lungo periodo (Verso il Quadro Strategico regionale 2014-2020) quattro *"mission"*:

1. Specializzare e innovare il sistema produttivo umbro;
2. Tutelare attivamente le risorse territoriali;
3. Promuovere politiche inclusive per chi vive in Umbria;
4. Rafforzare il capitale umano regionale.

Ciascuna *mission* rappresenta la risposta alle specifiche sfide individuate dall'Amministrazione regionale, di concerto con il partenariato economico e sociale, per sostenere una "crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva" del territorio. Al perseguimento delle prime tre *mission* sopra richiamate concorre in via diretta il POR FESR. IL FSE è il fondo elettivo per il raggiungimento dell'ultima *mission*, attraverso un approccio integrato e trasversale – nella specificità del proprio campo di azione – alle prime tre direzioni di sviluppo.

Con l'obiettivo di delineare in maniera chiara ed esaustiva il "quadro logico di programmazione" e, pertanto, illustrare in maniera lineare e ordinata la rappresentazione

dei bisogni rilevanti, degli obiettivi/risultati attesi con l'azione di *policy* e delle azioni da attivare, di seguito si forniscono alcuni elementi di contesto atti a “fotografare” l'ambito nel quale il Programma Operativo si troverà ad operare. Tali elementi si configurano quali necessari per la contestualizzazione complessiva della strategia del Programma.

1. Analisi di contesto del sistema regionale

Il contesto di bassa crescita e di recessione che caratterizza da quasi un quinquennio l'economia europea ed italiana ha duramente colpito anche l'Umbria. Il dato più eclatante del deterioramento nelle **tendenze degli ultimi anni**, rispetto alle economie più dinamiche del Centro-Nord del Paese è senza dubbio la modesta variazione del Pil per abitante tra il 1995 e il 2012. Per comprendere le **determinanti di questo fenomeno**, è necessario fare riferimento alle due variabili che lo compongono, ovvero la dinamica demografica e le *performance* dell'economia.

Dal punto di vista **demografico**, l'Umbria ha conosciuto nell'ultimo **decennio una crescita della popolazione** tra le più elevate in Italia, dovuta essenzialmente al forte **aumento della popolazione “straniera”**, che è triplicata rispetto ad inizio decennio (oltre l'11% della popolazione residente, rispetto al 7,5% nazionale); una crescita particolarmente sensibile nella classe di età tra 15 e 35 anni, che si è accompagnata ad un ulteriore aumento della già elevata quota di popolazione ultra 65enne. Non è invece mutata la caratteristica della bassa densità abitativa (104,6 abitanti per Km2 nel 2011, notevolmente inferiore al dato del centro e dell'Italia) che caratterizza un **modello insediativo fortemente “diffuso” sul territorio**, con una concentrazione relativamente maggiore della popolazione più “giovane” e “straniera” nelle aree urbane e periurbane, e con conseguenze che impattano su organizzazione e gestione del sistema dei servizi per la popolazione (trasporti, sanità, servizi sociali, istruzione, smaltimento rifiuti...), in particolare per i servizi a rete. Alla crescita demografica ed alle sue trasformazioni strutturali non ha corrisposto **un'adeguata crescita del Pil, del reddito e dei consumi**, variabili che in termini reali risultano praticamente stagnanti negli ultimi quindici anni. Le determinanti di fondo di questo fenomeno sono essenzialmente:

- una caduta molto più sensibile **del valore aggiunto dell'industria in senso stretto**, sostanzialmente la manifattura, (-9,4 punti percentuali) rispetto al dato medio nazionale (-6,8) e a quello del centro-nord (-5,2), **il cui peso** risulta peraltro più basso di quello delle regioni limitrofe e della ripartizione di riferimento;
- una crescita maggiore della media italiana del peso dei servizi, ma con uno **sviluppo più marcato del complesso dei “Servizi non di mercato”** (sostanzialmente PA e servizi alla persona), a scapito del terziario di mercato, sia “tradizionale” (commercio e turismo) che “innovativo”.

Per il sistema dell'**industria in senso stretto**, che rappresenta circa il 16,3% del valore aggiunto totale, si registra tra il 1995 ed il 2011 una notevole **“perdita di competitività”**, espressa dalla forte divaricazione (quasi 20 punti percentuali) rispetto alla media nazionale. Un fenomeno con molte determinanti, su tutte la struttura dimensionale delle imprese, la tipologia e collocazione nella “catena del valore”.

L'evoluzione strutturale di lungo periodo evidenzia in Umbria una **maggiore frammentazione delle unità produttive rispetto al dato nazionale** ed a quello delle regioni cosiddette NEC (Nord-Est Centro), con uno stock che si restringe meno velocemente e con minore ricambio interno; la dimensione è più schiacciata verso le micro imprese, con una minor presenza di realtà medio-grandi, che in Umbria tendono ad essere comunque meno significative che altrove. Questa eccessiva frammentazione del tessuto imprenditoriale ha **limitato la possibilità per le imprese della regione** (che pure investono più della media nazionale) di raggiungere quella “massa critica” necessaria per riconfigurarsi in termini di organizzazione, innovazione, internazionalizzazione, varcando la soglia indispensabile per salire nella scala della competitività. Inoltre, la composizione “qualitativa” dell'industria manifatturiera ha risentito degli effetti della crisi, registrando una riduzione del peso dell'occupazione nei settori più *high tech*, con un conseguente **ulteriore lieve allontanamento** in negativo dagli standard nazionali che hanno invece registrato un leggero progresso.

Non va poi sottovalutata la difficoltà di comparti specifici, a partire dall'**edilizia ed il suo indotto**: un settore che ha un peso rilevante nel sistema economico regionale e che probabilmente dovrà essere riconsiderato alla luce della nuova situazione economica, sia riguardo alla domanda privata, sia a quella delle pubbliche amministrazioni. Il futuro del settore appare in buona misura legato ad una edilizia che **sia in grado di evolvere** verso tipologie e modelli che limitino il consumo di suolo e sviluppino materiali e tecniche costruttive più rispettose dell'ambiente.

Nel complesso ed articolato **settore dei servizi** spiccano in particolare il commercio e il turismo, che insieme rappresentano circa il 20% del totale del valore aggiunto regionale. Il **turismo** resta molto esposto alle dinamiche della crisi economica e, pur in presenza di una sostanziale tenuta dei flussi turistici, non sembra riuscire a trainare in maniera sufficientemente decisa l'economia regionale. Il **progressivo incremento dell'offerta** nel numero degli esercizi (particolarmente sostenuta nell'extralberghiero ed in particolare nell'agriturismo e nella tipologia “altri esercizi”), ha superato notevolmente le pur non disprezzabili *performance* di aumento della domanda turistica; ne è derivato un complessivo minor grado di utilizzo delle strutture, anch'esse “frammentate” nel territorio. Un fenomeno che è stato avvertito in misura minore nell'alberghiero (il segmento a maggiore impatto sulla economia regionale), che registra in generale *performance* migliori, specialmente per le imprese di gamma più alta.

Il tumultuoso sviluppo del **settore distributivo** – che in Italia come in Umbria è strutturato più che nel resto d'Europa su una presenza abbastanza nutrita di esercizi, non particolarmente “specializzati” e di dimensioni mediamente modeste, se comparate a quelle del resto d'Europa – ha registrato in Umbria (dove rappresenta all'incirca l'11% del valore aggiunto totale) una battuta d'arresto in coincidenza con la crisi. Il calo delle *performance* economiche **non ne ha però interrotto l'espansione quantitativa, almeno** fino al 2011. In Umbria le piccole imprese hanno dimensione minore del corrispondente segmento medio nazionale, le imprese medie sono mediamente maggiori del corrispondente insieme italiano, la grande distribuzione ha una dimensione media minore dell'aggregato Italia centro-settentrionale e presenta una minore diffusione. La maggiore densità di esercizi in Umbria si lega anche al modello di ambiente antropizzato diffuso che caratterizza il paesaggio e l'insediamento umano, anche considerando che la presenza di popolazione anziana nelle aree marginali favorisce la diffusione dei “negozi di prossimità” in misura maggiore ad altre realtà regionali.

La caratteristiche strutturali e l'evoluzione del Pil e del Valore aggiunto influenzano anche **la composizione strutturale ed i flussi del mercato del lavoro**: esso ha registrato in Umbria una dinamica fortemente positiva sino al 2008 (passando da 340 mila occupati del 2004 ai 376 mila del 2008), specie per le donne, in presenza di un aumento della popolazione attiva, con una decisa riduzione della disoccupazione scesa su livelli prossimi a quelli del Nord, soprattutto nel caso della componente maschile. Questa capacità di assorbimento della forza lavoro, crescente al crescere della popolazione, si è interrotta dopo la crisi: a partire dal **crollo del 2009** è seguita una sostanziale stabilizzazione (grazie all'ampio utilizzo degli ammortizzatori sociali) sino a metà 2011; con l'aggravarsi della crisi si è infine determinato un deciso calo dell'occupazione e un aumento considerevole della disoccupazione, che nel 2013 tocca quota 42 mila unità, livello mai raggiunto nell'ultimo ventennio.

Forte è stato l'impatto delle complessive dinamiche recessive sulla distribuzione della ricchezza. In Umbria, al 31.12.2012 l'ISTAT rileva **209mila persone a rischio di povertà o esclusione sociale**, oltre 8.200 in più rispetto al 2011; è il valore di stock più alto di sempre nella serie storica disponibile (2004-2012). Al contempo l'indice di povertà è balzato nel 2012 al 14,6% della popolazione, guadagnando 3 punti sul 2011 ma, soprattutto, quasi raddoppiando rispetto al 2010 (7,7%). Anche l'indice di povertà delle famiglie presenta nel 2012 una significativa progressione (11%, rispetto all'8,9% dell'anno precedente), attestandosi anche in questo caso assai al di sopra del valor medio dell'aggregato territoriale di riferimento (Centro Italia: 7,1%). Se gli impatti di medio termine di tale situazione non sono ancora determinabili, si possono già osservare segni di "trasferimento" della maggiore vulnerabilità anche sui comportamenti di parte della popolazione verso l'accesso all'istruzione, ai servizi socio-assistenziali e socio-educativi. Ciò pone l'inedita esigenza di garantire il mantenimento del livello dell'elevato livello di welfare pre-crisi in presenza di maggiori bisogni (sia in senso qualitativo che quantitativo) e di una minore possibilità di risposta, in ragione della minor disponibilità di risorse pubbliche. Si pone qui un punto chiave della programmazione del FSE, ovvero il supporto attivo alla progressiva modificazione strutturale dei dispositivi di produzione dei servizi alla base delle politiche del "welfare", ampiamente inteso, ad iniziare dal rafforzamento della capacità istituzionale delle Pa.

2. L'Umbria e la distanza dai target Europa 2020

Analizzando la distanza dagli obiettivi di EU 2020, emerge che l'Umbria presenta ancora una situazione migliore rispetto alla media italiana nel tasso di occupazione, nei consumi di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili e nel tasso di abbandono prematuro degli studi. Se si prendono a riferimento i target nazionali, questi obiettivi sarebbero di fatto già raggiunti. La nostra regione presenta una posizione peggiore, e dunque una maggiore distanza dai target europei e nazionali, nella spesa in R&S che, come è noto, rappresenta una criticità del sistema economico regionale soprattutto con riferimento alla spesa privata, nella emissione di gas serra e nei consumi finali di energia sul PIL, dato in questo caso anche fortemente influenzato dalla presenza di imprese energivore all'interno del territorio regionale.

3. Considerazioni di sintesi

In presenza di un'economia regionale poco dinamica e che riscontra difficoltà – in un contesto nazionale negativo – a trovare percorsi per una “ripartenza” robusta e sostenibile, si rileva il rischio di **un avvitamento della crisi in misura superiore alla media nazionale**. Nelle linee strategiche regionali delle politiche di coesione 2014-2020, risultano condivisi dal partenariato i seguenti punti:

- il **sostegno alla ricerca e alla innovazione** deve essere inquadrato in una logica di specializzazione intelligente, e finalizzato alla creazione di “reti lunghe”, dal momento che il basso livello di innovatività riscontrato nei processi di produzione e della realizzazione di nuovi prodotti penalizza il livello di competitività dell'economia, in particolare nell'accesso ai nuovi mercati;
- l'**industria manifatturiera** ed il **settore turistico** hanno bisogno di fare massa critica e di specializzarsi. Fondamentale appare, a tal proposito, la questione del riposizionamento competitivo delle imprese (manifatturiere, turistiche, dei servizi), nonché la promozione di una politica strutturata di **messa a sistema degli attrattori dei territori**, che consenta di valorizzare le proprie attrattive in “risultati” robusti sul fronte di fatturato e crescita del valore aggiunto del settore;
- il **sistema dell'istruzione, della formazione** e, in generale, il capitale umano debbono essere a servizio del sistema economico e produttivo, perché il rischio che si potrebbe prospettare, in mancanza di una politica strutturata, è una dispersione delle risorse per “inseguire” i target europei senza risolvere il nodo del *mismatch* tra domanda ed offerta di lavoro;
- lo **sviluppo ampio e diffuso della cultura ICT**, al fine di **innescare** invece un circolo virtuoso, deve sostenere le pratiche operative, tecnologicamente abilitate, che caratterizzano le reti di cooperazione e che si sviluppano nelle comunità di pratiche dei diversi ambienti (PA, imprese, famiglie, aggregazioni sociali e culturali etc.). Ciò al fine di raggiungere quella massa critica indispensabile per ampliare l'utilizzo mirato ed efficace dell'ICT, stimolare la crescita di fornitori di servizi evoluti, creare un contesto di riferimento ed una cultura d'ambiente in grado di accogliere l'innovazione ICT, nonché valorizzare gli investimenti in infrastrutture sin qui sostenuti dalla Pubblica Amministrazione;
- la **diversità naturale e culturale** è una ricchezza, ma necessita di un sistema economico più coeso, perché è possibile rilanciare lo sviluppo e, conseguentemente, l'occupazione utilizzando le cospicue risorse potenziali della regione.

Risulta evidente che la lettura del contesto socio-economico sopra riportata risulti essenziale al fine di delineare una strategia di intervento da sostenere con il PO che miri a conseguire quelle “trasformazioni attese” dagli attori che sul territorio vivono e agiscono. In una logica costruttiva e di visione, l'Umbria si fa promotrice di un approccio che vede come “occasioni”, più che “minacce”, la frammentazione del sistema umbro e la crisi economico-finanziaria. La frammentazione del sistema (tema trasversale, che abbraccia sia i sistemi produttivi settoriali sia i territori della regione) può essere una ricchezza se diviene un'occasione di valorizzazione delle diverse vocazioni del territorio, ovvero se si attivano politiche adeguate in grado di evitare che la frammentazione divenga frantumazione. La crisi economica, essendo un forte stimolo al cambiamento, può

contribuire a mettere in discussione i vantaggi competitivi preesistenti, nella consapevolezza che nulla è più come prima e che occorre un nuovo modo di essere impresa, un nuovo modo di essere attore sociale, un nuovo modello di partecipazione e concertazione, un nuovo modo di essere pubblica amministrazione, un nuovo modo di pensare – ed agire – dell’investimento pubblico ma anche di quello privato.

4. La programmazione 2014-2020 ed il Programma Operativo Regionale FSE

Nell’ambito della politica regionale di coesione per il periodo 2014-2020, la strategia di intervento del presente Programma Operativo si inquadra in un contesto programmatico organico, i cui principali riferimenti sono rappresentati:

- dalla **strategia Europa 2020** per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva e dalla regolamentazione comunitaria che da essa discende;
- dalle **raccomandazioni specifiche per Paese** (*Country specific recommendations*) e dalle **sfide** individuate dai Servizi della Commissione per il nostro Paese (*Position Paper*);
- dalle **innovazioni di metodo** proposte dai documenti nazionali al fine di migliorare la qualità della spesa e la capacità di verificarne i risultati (Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari);
- dalle linee di indirizzo strategiche per le politiche di sviluppo individuate nel documento “**Verso il Quadro Strategico Regionale 2014-2020**”, elaborate anche a seguito di un fattivo confronto con il partenariato economico e sociale (discussione al Tavolo generale dell’Alleanza per lo sviluppo in data 8 luglio 2013), adottate dalla Giunta regionale e approvate e condivise dal Consiglio regionale (risoluzione n.267 del 10 settembre 2013);
- dall’**Accordo di partenariato** presentato dalle Autorità nazionali competenti alla Commissione Europea in data 22 aprile 2014;
- dalla **Strategia regionale di specializzazione intelligente**, formulata in linea con gli indirizzi comunitari, preadottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 263 del 17 marzo 2014 e allegata al presente Programma Operativo;
- dal documento “**Quadro Strategico Regionale 2014-2020**” – preadottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 633 del 3 giugno 2014 e condiviso con il Tavolo generale dell’Alleanza per lo Sviluppo in data 10 giugno 2014 – che declina e definisce, in un approccio di politica di programmazione unitaria, gli indirizzi programmatici della politica regionale 2014-2020, attraverso l’indicazione delle priorità di investimento che la Regione intende assumere nell’ambito dei Programmi Operativi al fine di sostenere una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva nel prossimo settennio con il concorso di tutte le fonti finanziarie disponibili. Ciò con l’obiettivo di conferire alla programmazione operativa regionale quelle caratteristiche di “integrazione” e “correlazione” necessarie al raggiungimento efficace degli obiettivi e dei risultati attesi prefissati.

Nei confronti del complessivo quadro di programmazione della Regione, **Il PO FSE 2014-2020 adotta una strategia di intervento articolata in tre direzioni**, fra loro integrate:

- **risposta diretta ai bisogni che assumono caratteri strutturali**, per dimensione e caratteristiche sociali, *in primis* dunque il **lavoro** (creazione e salvaguardia dell'occupazione, agendo sulla qualificazione, la creazione di impresa, le relazioni fra domanda ed offerta), l'**inclusione sociale** (contrasto alla povertà ed alla vulnerabilità dei singoli e delle famiglie, con particolare attenzione ai target sociologicamente più esposti), la partecipazione dei cittadini all'offerta di **istruzione**, lungo il corso della vita;
- **forte orientamento alla evoluzione strutturale dei sistemi di programmazione ed attuazione delle politiche** del lavoro, del welfare attivo, dell'istruzione e – in generale – al funzionamento della “macchina pubblica”, come condizione per mantenere/accrescere l'impatto delle politiche dirette, assumendo la necessità di “fare di più (e meglio) con meno risorse”. Ciò attraverso l'attivazione ed il sostegno, necessariamente anche a carattere sperimentale, di processi di innovazione sociale; lo sviluppo della PA digitale; la qualificazione diffusa degli attori pubblici e privati dei servizi alle persone, lo sviluppo delle reti pubblico-private e della sussidiarietà orizzontale;
- **forte e mirato supporto**, attraverso l'orientamento prioritario della propria spesa, **all'azione strutturale degli altri fondi**, agendo in modo complementare – anche secondo schemi anticiclici – sulla dotazione di capitale umano necessaria per portare a valore gli investimenti in beni, strumenti e strutture. Ciò guardando dunque primariamente agli assi del PO FESR Ricerca e Innovazione; Crescita digitale; Competitività; Energia sostenibile; Ambiente e cultura; Sviluppo Urbano Sostenibile, nel rispetto ed in piena attuazione della mission specifica del FSE.

Di seguito si richiamano gli impatti delle scelte di programmazione sulle tre dimensioni proprie della Strategia Europa 2020, ovvero i riferimenti della crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

5. La crescita intelligente

Il contributo del PO FSE alla crescita intelligente è di due ordini:

- orientare lo sviluppo del capitale umano verso lo sviluppo ed il rafforzamento dei saperi e delle competenze necessari per affrontare le sfide in atto;
- creare le condizioni per portare a valore gli *asset* presenti, a fronte dei limiti dei modelli storici di produzione, che non appaiono ancora in grado di sostenerne la “conversione” in ricchezza economica e sociale diffusa.

L'analisi del mercato del lavoro e, in generale, dei funzionamenti economici evidenzia con chiarezza la presenza di limiti non solo e non tanto di dotazioni di capitale umano (p.e. il tasso di scolarizzazione superiore – 81,2% - inteso come la popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore, vede l'Umbria al quarto posto fra le regioni italiane), ma di capacità/possibilità di messa in uso di tale risorsa. In Umbria si rileva una maggior presenza di occupazione “temporanea” rispetto alle regioni del centro nord in tutte le classi di età e soprattutto in quelle più “giovani”, un persistente *gap* di genere (in particolare nel tasso di attività, che sottende anche un modello “sociale” ancora molto tradizionale nei ruoli dei generi), una struttura

occupazionale che privilegia, più che altrove, le posizioni professionali di basso profilo. Il mancato incontro tra domanda ed offerta di lavoro è conseguenza del mancato incrocio tra i fabbisogni del sistema economico e produttivo dell'Umbria e le buone *performance* regionali nella capacità di creare capitale umano qualificato, attraverso il proprio sistema di istruzione e formazione. Circa due terzi degli umbri con età tra i 25 e i 64 anni ha un diploma di scuola superiore – un dato che supera di 10 punti la media nazionale – e il tasso di abbandono scolastico, rispetto ai *target* di Europa 2020 (al di sotto del 10%), risulta nel 2012 in aumento di due punti percentuali rispetto al 2011 (dall'11,6 del 2011 al 13,7 del 2012). La quota di giovani con istruzione universitaria (30-34 anni) è abbastanza soddisfacente: nel 2012 l'Umbria presenta infatti dati migliori rispetto alla media italiana e alla media Centro Nord (25,5% rispetto a una media Italia del 21,7% e una media Centro-Nord del 23,9%). Nella determinazione di tale indicatore, pare opportuno evidenziare il maggiore apporto della componente femminile (32,9%) rispetto a quella maschile (18,1%). Il dato sembra, tuttavia, ancora lontano rispetto al *target* fissato dalla strategia Europa 2020, che auspica il conseguimento di un titolo di studio universitario o equivalente da parte di almeno il 40% di giovani tra i 30-34 anni.

Nel complesso, il sistema universitario produce laureati in misura sostanzialmente maggiore della capacità di assorbimento del sistema umbro, contribuendo all'alto numero di giovani laureati umbri che lavorano fuori regione e che, nel tempo, diventeranno emigrati a tutti gli effetti. Si crea, quindi, capitale umano (e se ne sostiene il “costo di produzione”) destinato a produrre reddito in altre parti del Paese e all'estero. Pertanto, oltre a sostenere le attività di ricerca e innovazione – di prodotto, di processo, organizzativa, incluso il *design*, e innovazione sociale – orientate verso il mercato, anche internazionale, (politiche R&I “*close - to - market*”) e a supportare la nascita di nuove imprese *knowledge intensive*, la strategia del Programma mira ad incentivare il rientro in Umbria dei talenti imprenditoriali e dei cervelli e a sostenere il ricambio generazionale, considerato elemento fondante al fine di favorire il processo di innovazione del sistema economico regionale nel suo complesso. Un tale obiettivo appare conseguibile proprio attraverso la promozione di misure (reti di imprese, *cluster*, diffusione di una cultura dell'innovazione) atte a proiettare il sistema delle imprese regionali verso una modifica strutturale e dimensionale sostenibile, intelligente ed effettivamente rispondente ai fabbisogni del contesto e degli attori che in esso operano.

Anche per quanto concerne il patrimonio culturale, si osservano significativi limiti nella capacità di produzione di valore, attraverso l'innovazione dei modi con cui utilizzare i fattori produttivi storici, artistici, ambientali ed antropici. Vi è cioè una marcata debolezza degli attuali modelli di “economia della cultura”, che porta ad una sistematica sotto valorizzazione degli ingenti e distintivi *asset* fisici ed umani disponibili. Lo sviluppo richiede dunque, al fianco delle azioni rivolte a mantenere la qualità e l'integrità delle risorse, l'introduzione di “intelligenza” negli schemi di loro “combinazione originale”, in prodotti/servizi, modalità di proposta al mercato internazionale, modi di fruizione. Si pone qui ad esempio il tema chiave dell'uso innovativo delle tecnologie digitali, come fattore di “ripensamento creativo” di prodotti e processi. Quanto detto per il patrimonio culturale vale a maggior ragione, *mutatis mutandis*, per tutta l'economia regionale. E' in questa logica che va letta la strategia RIS3, verso cui il FSE assume un ruolo di supporto, agendo sugli specifici aspetti di qualificazione del capitale umano, avvicinamento dell'innovazione alle imprese, in specie di piccola dimensione, apertura della regione al contesto internazionale e rafforzamento delle relazioni di rete. Accrescere l'intelligenza del sistema richiede inoltre di investire sulla creazione di reti di relazione e

condivisione del rischio del cambiamento fra pubblico e privato, guardando *in primis* all'economia sociale.

6. La crescita inclusiva

Il PO FSE pone l'inclusione al centro della propria azione. Ciò non solo per necessità di risposta alla crescente povertà e vulnerabilità, ma come condizione di tenuta della "società tutta" verso il cambiamento di modelli di crescita economica a cui, dalla crisi, è chiamata. Si è già detto della eccezionale ed inedita crescita della povertà e del disagio sociale, dinamica che – se protratta nel tempo – è destinata a modificare negativamente aspetti non superficiali dell'assetto socio-economico umbro. È importante infatti cogliere la natura pervasiva della crisi in atto, e dunque l'ampiezza degli ambiti in cui ne sono progressivamente rilevabili gli effetti, con la possibile attivazione di processi di "avvitamento", dove gli effetti dei fattori primari (p.e. l'aumento della vulnerabilità a fronte della riduzione dell'occupazione) divengono cause seconde di crisi in altri ambiti, allargando la "corrosione" del sistema nel suo complesso. Un esempio importante è il trasferimento della crisi alle scelte di partecipazione al sistema educativo dei minori (ma anche dei giovani interessati a percorsi terziari) da parte delle famiglie. Ciò a fronte dell'impatto lungo dei mutamenti che i fenomeni demografici stanno determinando nella scuola, *in primis* la forte presenza di alunni stranieri (14% nell'anno scolastico 2012-2013: l'Umbria si colloca al secondo posto rispetto alle altre regioni italiane, dopo l'Emilia Romagna). Si pone, come altrove in Italia ma in misura più spiccata, un problema di "equità": non tutti gli studenti hanno le stesse possibilità di apprendimento e le loro *performance* (così come rilevate dai test Invalsi e Ocse-Pisa) sono in buona misura influenzate dal contesto socio-economico di provenienza e dal suo livello di esposizione alla crisi.

Alti sono dunque i rischi di amplificazione dei fattori di potenziale discriminazione, vulnerabilità ed esclusione, con riferimento a genere, origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, verso i quali va condotta una forte azione di prevenzione e contrasto, in attuazione dell'art. 2 del Trattato sull'Unione europea (TUE), dall'art. 10 TFUE e dall'art. 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

Gli elevati livelli di benessere raggiunti negli anni dall'Umbria su alcune dimensioni chiave (quali p.e. l'accesso all'istruzione da parte dei giovani, o il livello di copertura dei servizi socio-educativi e socio-assistenziali) non possono essere visti come una condizione acquisita. Consistenti sono i rischi di un arretramento complessivo, con conseguenze gravi sulla tenuta sociale. Si tratta qui di evitare i due facili errori del taglio lineare dei servizi in ragione della mera disponibilità delle risorse e, al lato opposto, della generazione di debito come risposta indistinta alla crescita dei bisogni in assenza di crescita economica. Da un lato diviene necessario contenere l'espansione del disagio, prima che si trasformi in disgregazione sociale, attraverso politiche di facilitazione dell'accesso a risorse essenziali, mirate sui target più vulnerabili, secondo schemi di intervento attivo; al contempo, non si può non agire per una profonda riforma dei modi di produzione dell'inclusione, ad iniziare da quella lavorativa. Questo secondo aspetto rimanda direttamente al terzo pilastro della programmazione del FSE, come di qualunque fondo a carattere strutturale, ovvero la sostenibilità.

7. La crescita sostenibile

Gli aspetti di sostenibilità sono affrontati dal PO FSE guardando in particolare a due questioni:

- l'equilibrio nella allocazione delle risorse fra ambiti di *policy* propri del Fondo, in modo da bilanciare il contributo all'innovazione con la necessità di dare risposte, anche urgenti, ai bisogni critici amplificati dalla crisi economica;
- l'attenzione, altrettanto strutturale, alla attivazione ed al supporto dei processi di "riforma di sistema".

Sul primo aspetto è necessario porre particolare attenzione alla messa in atto di schemi capaci di produrre maggior valore a parità di risorse impiegate. Si tratta soprattutto di evitare anche involontarie logiche di redistribuzione "a somma zero", dove ogni formazione sociale o singolo portatore di interessi è virtualmente portato a "competere" per assicurarsi una quota (tendenzialmente insufficiente nel medio termine) di risorse. Al contrario, occorre privilegiare gli interventi dotati di un rilevante moltiplicatore di impatto, cioè tali da trasferire benefici attraverso la liberazione di esternalità positive. Il PO FSE dell'Umbria ha cercato di creare le migliori condizioni per questo esercizio, attraverso due modalità:

- la scelta di *target* primari il cui miglioramento delle condizioni è occasione di più ampia redistribuzione di valore in altri processi e sistemi. Sono ad esempio i casi dell'attenzione all'uso mirato degli strumenti di conciliazione dei tempi di vita e lavoro e di accesso ai servizi di *care*, portatori di benefici estesi anche al mercato del lavoro, come creazione di occupazione aggiuntiva, emersione del lavoro nero, maggior possibilità di partecipazione delle donne al mercato del lavoro;
- la scelta di meccanismi di intervento che premiano l'innovazione dei modi di produzione ed erogazione dei servizi, sostenendo la loro evoluzione verso forme di integrazione a rete fra soggetti pubblici e privati, ad entrambi i quali – Regione *in primis* – è richiesto di affrontare il cambiamento.

Quanto ora detto rimanda immediatamente al secondo aspetto di strategia di sostenibilità, ovvero l'attivazione di consistenti processi di innovazione strutturale e qualificazione puntuale dei modi del programmare e del "produrre" le politiche pubbliche dello sviluppo economico e sociale. Il PO FSE dà particolare attenzione ai temi dell'innovazione sociale (definibile tale quando lo è "al contempo nei suoi mezzi e nei suoi fini"), della capacità istituzionale (per gli aspetti di supporto all'Agenda digitale e di evoluzione delle Pa), dell'evoluzione dei modelli di intervento nel mercato del lavoro (ad iniziare dai servizi per l'impiego) e nell'apprendimento (assai maggiore spazio all'impresa quale luogo di produzione e trasmissione di conoscenze e competenze; sviluppo dei poli tecnici superiori).

Da ultimo, una particolare attenzione è riservata lungo tutto il PO alle giovani generazioni, risorsa "geneticamente essenziale" di sostenibilità dell'economia e della società umbra nel medio e lungo termine, oggi pesantemente colpiti dalla crisi in atto, ma al contempo fonte primaria di creatività, passione e possibilità aperta di futuro.

8. L'articolazione del PO FSE

Alle scelte di policy sopra descritte fa riscontro la struttura del PO FSE, articolato in 4 assi, oltre alla assistenza tecnica:

- **ACT – Attivazione, Competenze e Transizioni al lavoro**, relativo all'obiettivo tematico 8;
- **ISA – Inclusione Sociale Attiva**, relativo all'obiettivo tematico 9;
- **SSQ - Successo formativo, Smart specialisation e Qualificazioni chiave**, relativo alle politiche di accesso e partecipazione ai sistemi di istruzione e formazione ed allo sviluppo del capitale umano fortemente qualificato, rispetto all'innovazione tecnologica, dei modelli di produzione e delle relazioni con i mercati, con particolare attenzione alle relazioni fra università, centri di ricerca ed imprese, *smart specialisation* e relazione servente al POR FESR, ricomprese nell'obiettivo tematico 10;
- **CAP – Capacità istituzionale**, relativo all'obiettivo tematico 11.

Al di là della attesa relazione 1:1 fra assi ed obiettivi, le scelte di allocazione delle risorse e, all'interno di ogni asse, delle priorità di finanziamento e delle azioni da sostenere implementa concretamente le razionalità strategiche introdotte nei paragrafi precedenti. Nel § 1.2 è data specifica evidenza delle scelte di natura finanziaria.

1.1.2 A justification for the choice of thematic objectives and corresponding investment priorities having regard to the partnership agreement, based on an identification of regional and, where appropriate, national needs including the need to address the challenges identified in relevant country-specific recommendations adopted in accordance with Article 121(2) TFEU and the relevant Council recommendations adopted in accordance with Article 148(4) TFEU, taking into account the ex-ante evaluation.

Table 1: Justification for the selection of thematic objectives and investment priorities

Selected thematic objective	Selected investment priority	Justification for selection
08 - Promoting sustainable and quality employment and supporting labour mobility	8i - Access to employment for job seekers and inactive people, including the long term unemployed and people far from the labour market, also through local employment initiatives and support for labour mobility	42.000 disoccupati (10,4% delle forze di lavoro), livello mai raggiunto nell'ultimo ventennio e più che doppio rispetto a quello pre-crisi (+119,3%). Il tasso di disoccupazione di lunga durata è salito al 4,9%, valore triplo rispetto a quello del 2008. Gli ex occupati licenziati, potenzialmente a rischio di scivolamento nella condizione di lunga durata,

Selected thematic objective	Selected investment priority	Justification for selection
		<p>rappresentano la prima componente dell'aumento della disoccupazione. Molto rilevante il peso, fra i disoccupati di lunga durata e gli espulsi dai processi produttivi, di persone provenienti da esperienze professionali in settori/mestieri maturi, immigrati e di rilevante età anagrafica. Il volontario ritiro dal mercato a seguito di scoraggiamento è presente, ma non ha assunto ad oggi connotazioni patologiche. Vi è però il rischio di confitto intergenerazionale attorno all'accesso al lavoro.</p>
<p>08 - Promoting sustainable and quality employment and supporting labour mobility</p>	<p>8ii - Sustainable integration into the labour market of young people (ESF), in particular those not in employment, education or training, including young people at risk of social exclusion and young people from marginalised communities, including through the implementation of the Youth Guarantee</p>	<p>Nel 2013 i giovani con meno di 25 anni in cerca di lavoro sono il 36,5% delle forze di lavoro (12,7% nel 2007). Gli uomini sono più penalizzati delle donne (40,1% contro 31,1%). Anche gli inattivi sono aumentati, raggiungendo il 70,1% dei giovani umbri. Pur in un quadro migliore della media nazionale (16,0% a fronte del 22,2%) anche i NEET crescono, soprattutto fra gli stranieri (32,7% a fronte del 12,7% degli italiani). Analoghi fenomeni si osservano con riferimento agli <i>under 30</i>: il tasso di disoccupazione è salito dall'8,5% del 2007 al 25,1%. Il tasso di occupazione degli <i>under 30</i> è 34,8, contro il dato nazionale di 29,4%. Il 19,0% dei giovani tra i 15 e i 29 anni residenti in regione è nella condizione NEET. In questo quadro, diviene essenziale implementare in modo stabile la Garanzia Giovani, a partire dall'attuazione del programma YEI.</p>
<p>08 - Promoting sustainable and quality employment and supporting labour mobility</p>	<p>8iv - Equality between men and women in all areas, including in access to employment, career progression, reconciliation of work and private life and promotion of equal pay for equal work</p>	<p>Il fenomeno della disoccupazione femminile presente in Umbria si conferma tra i più marcati del Paese, meno evidente che in passato per l'esplosione della disoccupazione maschile; le donne costituiscono il 50,2% della disoccupazione complessiva regionale. Nel 2013 il tasso di occupazione femminile è pari al 53,8% (68,6% quello maschile), il tasso di</p>

Selected thematic objective	Selected investment priority	Justification for selection
		<p>inattività è al 39,1% (contro il 24,1%) ed il tasso di disoccupazione si posiziona all'11,7% (uomini: 9,4%). La forza lavoro femminile è maggiormente scolarizzata: le laureate occupate rappresentano il 26,9% dell'occupazione femminile, (17,2% gli uomini). Al contempo, il tasso di disoccupazione delle laureate è il 10,5%, quasi 5 punti sopra i laureati (5,7%). Gli strumenti di conciliazione hanno una grande rilevanza nell'accrescere la possibilità reale delle donne di accedere sia al mercato del lavoro, sia alle stesse misure di politica attiva.</p>
<p>08 - Promoting sustainable and quality employment and supporting labour mobility</p>	<p>8v - Adaptation of workers, enterprises and entrepreneurs to change</p>	<p>In Umbria, il ricorso complessivo alla CIG, dal 2008 al 2013, è andato continuamente aumentando. E' cresciuta la richiesta di ore di cassa integrazione straordinaria (+34,9%) molto più di quanto sia avvenuto nell'intero Paese (+14,6%). Ogni mese del 2013 ha visto in media circa 6.000 lavoratori maturare almeno un'ora di cassa integrazione in deroga; in oltre il 30% dei casi si è trattato di sospensioni a zero ore. Circa il 42% della richiesta di CIGD proviene da imprese artigiane; il 76% dei lavoratori coinvolti ha una qualifica operaia; gli stranieri ammontano al 12%; l'incidenza degli over 44 è salita al 38,3%. E' necessario porre in atto azioni rivolte ai lavoratori in CGI, per rafforzarne e adeguarne le competenze professionali, guardando al loro rientro nel processo produttivo di origine o alla ricollocazione in altro contesto aziendale.</p>
<p>08 - Promoting sustainable and quality employment and supporting labour mobility</p>	<p>8vii - Modernisation of labour market institutions, such as public and private employment services, and improving the matching of labour market needs, including through actions that enhance transnational</p>	<p>Il numero di iscritti ai Centri per l'impiego umbri ha superato le 124.000 unità, con un aumento in un solo anno dell'11,2%). Crescono in particolare coloro che hanno esperienze lavorative pregresse, la cui incidenza sulla popolazione residente in età attiva ha superato il 22%, un dato doppio rispetto a quello che si registrava prima</p>

Selected thematic objective	Selected investment priority	Justification for selection
	labour mobility as well as through mobility schemes and better cooperation between institutions and relevant stakeholders	della crisi. Nel corso del 2013 si sono verificati oltre 41.000 ingressi costituiti da circa 28.700 nuove iscrizioni ai Centri per l'impiego e 12.400 rientri da parte di soggetti "sospesi" che hanno perso un lavoro precario. In questo quadro, l'attuazione di Garanzia per i Giovani ed il complessivo processo di riforma dei servizi per il lavoro a livello nazionale rendono necessario affrontare, in particolare nel primo triennio di programmazione, lo sviluppo strutturale della rete, al fine del raggiungimento degli standard di servizio necessari per la efficace realizzazione delle politiche attive del lavoro.
09 - Promoting social inclusion, combating poverty and any discrimination	9i - Active inclusion, including with a view to promoting equal opportunities and active participation, and improving employability	In Umbria, al 31.12.2012 vi erano 209mila persone a rischi di povertà o esclusione sociale, oltre 8.200 in più rispetto al 2011: il valore di stock più alto da 2004. L'indice di povertà è balzato nel 2012 al 14,6% della popolazione, quasi raddoppiando rispetto al 2010 (7,7%). L'indice di povertà delle famiglie nel 2012 raggiunge l'11%, rispetto all'8,9% dell'anno precedente. Cresce in tal modo il numero dei nuclei familiari multiproblematici, al cui interno i minori divengono un soggetto particolarmente esposto alla vulnerabilità, con potenziali effetti di sistema, anche nella prospettiva evolutiva. Famiglie in condizione critica e minori sono assunti come un target privilegiato per l'azione del FSE. La crescita de bisogni e fronte della riduzione delle risorse per il welfare richiede l'evoluzione del sistema dei servizi socio-assistenziali, verso modelli a rete fra pubblico, cooperazione, economia e privato sociale. Occorre in tal senso un forte investimento in innovazione sociale.
09 - Promoting social inclusion, combating poverty and any discrimination	9iv - Enhancing access to affordable, sustainable and high quality services, including health care and social services of general	Pur in presenza di un ricco sistema regionale di servizi socio-assistenziali e socio-educativi (rivolti a segmenti di popolazione particolarmente rilevanti nella

Selected thematic objective	Selected investment priority	Justification for selection
	interest	<p>“tenuta inclusiva” della società, come i minori e gli anziani), si assiste oggi ad una difficoltà di accesso, derivante dall’impoverimento di ampi segmenti di popolazione. Vi è dunque il paradosso di non riuscire a servire le persone interessate, in possesso dei relativi diritti di accesso e, al contempo, di vedere ridotta l’efficienza dei dispositivi di produzione dei servizi, con grave danno economico. Occorre rafforzare le condizioni di accesso ai servizi socio-assistenziali e socio-educativi per le persone in difficoltà economica (anche come fattore di conciliazione favorevole ad una maggior partecipazione al mercato del lavoro) e, al contempo, innovare i dispositivi di programmazione e produzione dei servizi stessi, in modo da continuare a garantire adeguati livelli di welfare con maggiore economicità di gestione.</p>
<p>10 - Investing in education, training and vocational training for skills and lifelong learning</p>	<p>10i - Reducing and preventing early school leaving and promoting equal access to good quality early childhood, primary and secondary education including formal, non formal and informal learning pathways for reintegrating into education and training</p>	<p>In Umbria, al 31.12.2012 si rileva un tasso di abbandono alla fine del primo biennio delle scuole secondarie superiori pari al 3,9% (5,6% al primo anno), uno fra i dati miglior d’Italia (7,3%). La popolazione da 18-24 anni con al più la licenza media e che non frequenta altri corsi è pari all’11,9% (14,0% le giovani donne), dato migliore con riferimento all’Italia nel suo complesso (17,0%). Queste importanti performance, esito delle scelte e degli investimenti compiuti negli ultimi decenni, non possono però essere viste come un risultato acquisito per sempre, soprattutto a fronte degli impatti della crisi sui comportamenti emergenti delle famiglie. Occorre dunque mantenere alta la qualità e l’ampiezza dei dispositivi di recupero dei drop out, all’interno dell’attuazione di Garanzia Giovani, sul segmento di età maggiormente critico per lo sviluppo della stessa società inclusiva.</p>
<p>10 - Investing in</p>	<p>10ii - Improving the</p>	<p>In Umbria, la popolazione in età 20-24 anni</p>

Selected thematic objective	Selected investment priority	Justification for selection
education, training and vocational training for skills and lifelong learning	quality and efficiency of, and access to, tertiary and equivalent education with a view to increasing participation and attainment levels, especially for disadvantaged groups	<p>che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore raggiunge nel 2012 l'82,1%, contro il 77,1% dell'Italia. Ma la crisi economica che ha colpito duramente la regione evidenzia crescenti difficoltà da parte delle famiglie a minor reddito nell'assicurare la prosecuzione degli studi o, comunque, condizioni di contesto coerenti con risultati qualitativi elevati. Vi è dunque un rischio di progressivo peggioramento dei traguardi raggiunti. La condizione di disoccupazione di parte rilevante della popolazione con livello di istruzione medio-alto può inoltre ridurre, nelle percezioni comuni, il senso dell'investimento in apprendimento. Occorre rafforzare le azioni di diritto allo studio rivolte al riconoscimento del merito, con particolare attenzione ai segmenti di popolazione a basso reddito e rischio di vulnerabilità sociale.</p>
10 - Investing in education, training and vocational training for skills and lifelong learning	10iii - Enhancing equal access to lifelong learning for all age groups in formal, non formal and informal settings, upgrading the knowledge, skills and competences of the workforce, and promoting flexible learning pathways including through career guidance and validation of acquired competences	<p>La realizzazione della strategia di sviluppo economico della regione implica il rafforzamento e l'innovazione del capitale umano specializzato. Il peso molto rilevante della piccola e media impresa richiede sia figure laureate, sia qualificate di natura intermedia fra i diplomati ed i laureati in discipline tecnico-scientifiche. In Umbria, i laureati in discipline scientifiche e tecnologiche in età 20-29 anni sono sensibilmente inferiori alla media del Centro Italia. La costruzione ed il mantenimento di una popolazione di tecnici superiori ad immediata inseribilità nel tessuto produttivo è uno fra i pilastri della strategia RIS3, guardando all'applicazione in produzione degli esiti della R&S, alla qualificazione dei modelli organizzativi, gestionali e di relazione con il mercato, soprattutto digitale ed internazionale. Appare necessario sostenere lo sviluppo della partecipazione ai percorsi terziari ad indirizzo tecnico-scientifico, agendo anche</p>

Selected thematic objective	Selected investment priority	Justification for selection
		sulla componente del diritto allo studio.
11 - Enhancing institutional capacity of public authorities and stakeholders and an efficient public administration	11i - Investment in institutional capacity and in the efficiency of public administrations and public services at the national, regional and local levels with a view to reforms, better regulation and good governance	Il <i>position paper</i> della Commissione Europea ha richiesto una diretta azione di rafforzamento amministrativo, sia in relazione alle esigenze più immediate di capacità di gestione dei fondi UE sia, più in generale, alla complessiva capacità amministrativa. Tale impegno coincide l'evoluzione degli assetti istituzionali ed amministrativi del Paese (rilevante nel rapporto fra Stato, Regioni ed amministrazioni locali) e con l'allargamento del partenariato (che pone nuove esigenze di esercizio della <i>governance</i>). La crisi rende necessario rivedere in profondità i processi di programmazione ed attuazione: divengono centrali la semplificazione amministrativa e la riduzione degli oneri a carico dei cittadini e delle imprese, l'uso delle risorse efficiente ed efficace, l'introduzione di modalità di controllo e valutazione ed una maggiore gestione per programmi e progetti.

1.2 Justification for the financial allocation

Justification for the financial allocation (Union support) to each thematic objective and, where appropriate, investment priority, in accordance with the thematic concentration requirements, taking into account the ex-ante evaluation.

La dotazione finanziaria del PO è stata allocata sulla base dei seguenti vincoli normativi e criteri di metodo:

- rispetto del principio di concentrazione (art. 4 comma 3 del Regolamento (UE) N. 1304/2013 del 17/12/2013) pari all'80% della dotazione posta su un massimo di cinque tra le priorità d'investimento definite all'art. 3 del Regolamento stesso;
- rispetto della garanzia di finanziamento dell'OT 9 almeno al 20% del valore della dotazione complessiva;
- necessità di disporre di masse critiche di risorse coerenti con la dimensione dei bisogni e la rilevanza dei risultati attesi, garantendo la sostenibilità delle politiche lungo tutto il periodo di programmazione;

- necessità di trovare un equilibrio fra pluralità di bisogni, fra loro potenzialmente in competizione, ed in particolare fra risposta alla domanda sociale, acuita dalla crisi, e investimento in innovazione dei sistemi di produzione dei servizi di politica attiva del lavoro, servizi socio-assistenziali e socio-educativi, offerta di istruzione lungo il corso della vita attiva;
- necessità di massimizzare le relazioni di integrazione fra POR FSE Umbria e PON FSE ricadenti sul territorio regionale, in modo da evitare il rischio di duplicazione degli interventi e, al contempo, di scoperta di target rilevanti;
- importanza della previsione di adeguata copertura delle azioni che assumono un ruolo integrato verso il FESR e gli altri strumenti di investimento;
- opportunità di proseguire le politiche avviate nel corso della programmazione 2007-2013, ove le stesse rilevanti soprattutto in termini di qualità degli esiti e di evoluzione del sistema.

L'applicazione di questo insieme di scelta multicriteria ha portato a:

- selezionare un numero ristretto di priorità di investimento (11 su 19), articolandole fra un primo insieme core (le 5 oggetto di concentrazione) ed un secondo con specifici ruoli di supporto e complementazione specifica;
- selezionare un numero ridotto di obiettivi specifici (14 su 28) e di azioni-tipo, demandando la realizzazione delle *policies* non incluse a risorse diverse dal FSE. Un caso particolarmente evidente è relativo alle azioni a favore dell'apprendistato, sostenute con risorse proprie;
- scegliere in via prioritaria schemi di azione che portino ad impatti strutturali sia sui bisogni, sia sui sistemi su cui si fonda la capacità di dar loro risposta.

L'allocazione delle risorse fra assi tematici vede:

- al primo posto, l'ambito delle politiche attive del lavoro (45,0%) , in ragione della severità della disoccupazione, della necessità di mantenere una relativa continuità rispetto al volume di interventi svolto negli ultimi anni e della nuova esigenza di attuazione della Garanzia Giovani, a partire dall'azione straordinaria da realizzarsi per un biennio a carico del programma YEI;
- a seguire, l'ambito delle politiche di inclusione sociale, rafforzato rispetto alla precedente programmazione non solo per ragioni di vincoli di Regolamento, ma anche per la gravità degli impatti della crisi, in termini di aumento di povertà e vulnerabilità. Da dove la scelta di superare la soglia minima attesa, con una allocazione di risorse pari al 23,4%, di indubbio impatto anche sugli stessi funzionamenti attesi del sistema di attuazione delle politiche;
- un terzo polo costituito dalle politiche rivolte al rafforzamento di accesso e qualità dei sistemi formali dell'istruzione (23,9% delle risorse complessive), a cui sono posti in capo obiettivi di consolidamento del diritto all'apprendimento e di orientamento dell'offerta e dei comportamenti verso le qualificazioni chiave per la realizzazione della strategia regionale di sviluppo economico e sociale, in stretta relazione di integrazione con il FESR;
- infine, con una dotazione contenuta (anche in ragione dell'applicazione del vincolo di concentrazione), la polarità della capacità istituzionale (3,8%), non

presente nella passata tornata di fondi per le regioni in obiettivo CRO, con una chiara funzione di supporto all'adeguamento dei processi di programmazione ed attuazione svolti dalla Pa. Le risorse allocate sono significativamente equivalenti a quelle attribuite alla Assistenza Tecnica, nella chiarezza dei reciproci ruoli.

L'allocazione delle risorse all'interno dei singoli assi vede:

- per l'asse relativo all'OT 8, la presenza di due priorità concentrate (8.1 e 8.2), in corrispondenza ai due macro-target di politica del lavoro, accompagnate da tre priorità a bassa intensità ma rilevante significato politico e strumentale: i) la 8.4, rivolta esclusivamente alle azioni di conciliazione, da svolgersi sempre in modo complementare ad azioni sostenute dalle priorità oggetto di concentrazione; ii) la 8.5, rivolta allo specifico target dei lavoratori occupati ma interessati da ammortizzatori sociali, con l'obiettivo del loro adattamento a fini di rientro nel processo produttivo; iii) la 8.7, rivolta a sostenere la necessaria evoluzione dei servizi per l'impiego, anche in diretta risposta alla implementazione stabile della Garanzia Giovani;
- per l'asse relativo all'OT 9, la presenza di una priorità concentrata (9.1), comprendente in modo fra loro integrato gli schemi attivi rivolti a i) contrastare la povertà, ii) rafforzare l'inclusione sociale attraverso il lavoro e iii) sostenere l'innovazione sociale e dei sistemi di welfare come condizione di evoluzione strutturale nel medio termine. Accompagna questa polarità la priorità di investimento 9.4, con funzioni specifiche di supporto all'accesso a servizi socio-assistenziale e socio-educativa e, al contempo, di qualificazione dei soggetti e dei processi che li programmano e li erogano;
- per l'asse relativo all'OT 10, la presenza di due priorità concentrate, ad esprimere la duplicità di approccio strategico. Da un lato la polarità della garanzia del diritto all'accesso all'apprendimento per i giovani minorenni a rischi di uscita dai sistemi di istruzione e formazione; dall'altro il supporto allo sviluppo del capitale umano di maggior livello di qualificazione (percorsi terziari e post terziari; formazione continua strettamente legata all'innovazione dell'impresa), in stretta connessione con la strategia RIS3 e gli investimenti POR FESR. Entrambe le priorità concentrate sono complementate dalla priorità 10.2, per lo specifico del rafforzamento del canale ITS e del diritto allo studio nell'educazione terziaria;
- infine, per l'asse relativo all'OT 11, esigenze di massa critica hanno portato ad attivare la sola priorità 11.1, di gran lunga più rilevante in termini di bisogni e risultati attesi.

Table 2: Overview of the investment strategy of the operational programme

Priority axis	Fund	Union support (€)	Proportion of total Union support for the operational programme	Thematic objective / Investment priority / Specific objective	Common and programme-specific result indicators for which a target has been set
1	ESF	53.583.885,00	45.12%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 08 - Promoting sustainable and quality employment and supporting labour mobility <ul style="list-style-type: none"> ▼ 8i - Access to employment for job seekers and inactive people, including the long term unemployed and people far from the labour market, also through local employment initiatives and support for labour mobility <ul style="list-style-type: none"> ▼ 1 - Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata ▼ 8ii - Sustainable integration into the labour market of young people (ESF), in particular those not in employment, education or training, including young people at risk of social exclusion and young people from marginalised communities, including through the implementation of the Youth Guarantee <ul style="list-style-type: none"> ▼ 1 - Aumentare l'occupazione dei giovani ▼ 8iv - Equality between men and women in all areas, including in access to employment, career progression, reconciliation of work and private life and promotion of equal pay for equal work <ul style="list-style-type: none"> ▼ 1 - Aumentare l'occupazione femminile ▼ 8v - Adaptation of workers, enterprises and entrepreneurs to change <ul style="list-style-type: none"> ▼ 1 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di grandi aziende) ▼ 8vii - Modernisation of labour market institutions, such as public and private employment services, and improving the matching of labour market needs, including through actions that enhance transnational labour mobility as well as through mobility schemes and better cooperation between institutions and relevant stakeholders <ul style="list-style-type: none"> ▼ 1 - Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro 	[]
2	ESF	27.763.079,00	23.38%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 09 - Promoting social inclusion, combating poverty and any discrimination <ul style="list-style-type: none"> ▼ 9i - Active inclusion, including with a view to promoting equal opportunities and active participation, and improving employability <ul style="list-style-type: none"> ▼ 1 - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale ▼ 2 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati 	[]

Priority axis	Fund	Union support (€)	Proportion of total Union support for the operational programme	Thematic objective / Investment priority / Specific objective	Common and programme-specific result indicators for which a target has been set
				<p>e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili</p> <ul style="list-style-type: none"> ▼ 9iv - Enhancing access to affordable, sustainable and high quality services, including health care and social services of general interest <ul style="list-style-type: none"> ▼ 1 - Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia 	
3	ESF	28.334.336,00	23.86%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 10 - Investing in education, training and vocational training for skills and lifelong learning <ul style="list-style-type: none"> ▼ 10i - Reducing and preventing early school leaving and promoting equal access to good quality early childhood, primary and secondary education including formal, non-formal and informal learning pathways for reintegrating into education and training <ul style="list-style-type: none"> ▼ 1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa ▼ 2 - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi ▼ 10ii - Improving the quality and efficiency of, and access to, tertiary and equivalent education with a view to increasing participation and attainment levels, especially for disadvantaged groups <ul style="list-style-type: none"> ▼ 1 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo ▼ 10iii - Enhancing equal access to lifelong learning for all age groups in formal, non formal and informal settings, upgrading the knowledge, skills and competences of the workforce, and promoting flexible learning pathways including through career guidance and validation of acquired competences <ul style="list-style-type: none"> ▼ 1 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo 	[]
4	ESF	4.570.054,00	3.85%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 11 - Enhancing institutional capacity of public authorities and stakeholders and an efficient public administration <ul style="list-style-type: none"> ▼ 11i - Investment in institutional capacity and in the efficiency of public administrations and public services at the national, regional and local levels with a view to reforms, better regulation and good governance <ul style="list-style-type: none"> ▼ 1 - Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici ▼ 2 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione 	[]

Priority axis	Fund	Union support (€)	Proportion of total Union support for the operational programme	Thematic objective / Investment priority / Specific objective	Common and programme-specific result indicators for which a target has been set
5	ESF	4.513.047,00	3.80%	1 - Sostenere e migliorare l'esecuzione del programma operativo regionale in tutte le sue fasi	[]

Not validated

2. PRIORITY AXES

2.A DESCRIPTION OF THE PRIORITY AXES OTHER THAN TECHNICAL ASSISTANCE

2.A.1 Priority axis

ID of the priority axis	1
Title of the priority axis	ACT - Attivazione, Competenze e Transizioni al Lavoro

- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments
- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments set up at Union level
- The entire priority axis will be implemented through community-led local development
- For the ESF: The entire priority axis is dedicated to social innovation or to transnational cooperation, or both

2.A.2 Justification for the establishment of a priority axis covering more than one category of region, thematic objective or fund (where applicable)

2.A.3 Fund, category of region and calculation basis for Union support

Fund	Category of region	Calculation basis (total eligible expenditure or eligible public expenditure)	Category of region for outermost regions and northern sparsely populated regions (where applicable)
ESF	More developed	Public	

2.A.4 Investment priority

ID of the investment priority	8i
Title of the investment priority	Access to employment for job seekers and inactive people, including the long term unemployed and people far from the labour market, also through local employment initiatives and support for labour mobility

2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

ID of the specific objective	1
Title of the specific objective	Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata
Results that the Member States seek to achieve with Union support	<p>In Umbria i disoccupati si attestano nel 2013 in media a quota 42.000 (10,4% delle forze di lavoro), livello mai raggiunto nell'ultimo ventennio e più che doppio rispetto a quello pre-crisi (+119,3%). Fra di essi, i disoccupati di lunga durata sono la quota di maggior peso (47,1%), in crescita anche nel corso del 2013. Il tasso di disoccupazione di lunga durata è salito al 4,9%, valore leggermente più elevato della media delle regioni centrali (4,6%), ma triplo rispetto a quello del 2008. Gli ex occupati licenziati, potenzialmente a rischio di scivolamento nella condizione di lunga durata, rappresentano la prima componente dell'aumento della disoccupazione in Umbria. Anche la rilevante crescita del ricorso agli ammortizzatori sociali è un indicatore di potenziale accesso alla condizione di disoccupazione, per tipologie di lavoratori spesso di non facile ricollocazione. La crisi ha colpito in misura maggiore l'occupazione maschile di quella femminile: si è dunque ridotto, non per ragioni virtuose, il gap fra uomini e donne anche per la disoccupazione di lunga durata.</p> <p>Dal punto di vista dei comportamenti di ricerca di lavoro, il volontario ritiro dal mercato a seguito di scoraggiamento è presente, ma non ha assunto ad oggi connotazioni patologiche: nel corso del 2013 il numero di inattivi in età da lavoro è complessivamente calato. Il parallelo aumento della disoccupazione giovanile, caratterizzata in larga misura da un livello di istruzione medio-alto, riduce la probabilità di rientro al lavoro dei disoccupati di lunga durata e degli espulsi dal processo produttivo provenienti da esperienze professionali in settori/mestieri maturi, immigrati e di maggiore età anagrafica. Più a rischio i disoccupati interessati da disabilità fisica. Affrontare la disoccupazione di lunga durata richiede di prevenire le potenziali tensioni intergenerazionali, o fra tipologie di disoccupati poco dotati di capacitazioni e risorse di relazione con il mercato del lavoro.</p> <p>Il fattore chiave di riduzione è dato dalla creazione di posti di lavoro addizionali, possibile solo attraverso la ripresa di un ciclo</p>

economico espansivo.

A fronte di questo quadro, il risultato atteso è la riduzione del numero dei disoccupati di lunga durata, agendo attraverso un duplice approccio:

- a valle, rivolto alle persone in condizione di disoccupazione da più di 12 mesi, indipendentemente dalla loro età;
- a monte, rivolto alle persone a rischio di ingresso nella condizione di disoccupato di lunga durata, inclusi i lavoratori prossimi al termine della fruizione di ammortizzatori sociali o da essi fuoriusciti.

Le azioni concorrono al raggiungimento dell'obiettivo della Strategia Europa 2020 per l'Italia in materia di tasso di occupazione (innalzamento al 67-69% per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni).

Not Validated

Table 4: Common result indicators for which a target value has been set and programme-specific result indicators corresponding to the specific objective (by investment priority and category of region) (for the ESF)

Investment priority : 8i - Access to employment for job seekers and inactive people, including the long term unemployed and people far from the labour market, also through local employment initiatives and support for labour mobility														
ID	Indicator	Category of region	Measurement unit for indicator	Common output indicator used as basis for target setting	Baseline value			Measurement unit for baseline and target	Baseline year	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T			M	W	T		

2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	8i - Access to employment for job seekers and inactive people, including the long term unemployed and people far from the labour market, also through local employment initiatives and support for labour mobility
<p>Il focus dell'approccio attuativo è l'attenzione, in termini di priorità di accesso e di grado di personalizzazione delle misure, alle caratteristiche professionali e di orientamento al lavoro dei destinatari. La condizione di disoccupato di lunga durata e, per altri aspetti, di persona a rischio di rientrare in tale categoria, è segnata dalle precedenti esperienze di lavoro, sia in termini di dotazione di conoscenze/competenze, sia di comportamenti, attese e percezione di identità professionale. Si tratta di importanti acquisizioni personali, che possono giocare tanto un ruolo di risorsa, quanto di vincolo, rispetto alle caratteristiche ed alle opportunità del mercato del lavoro.</p> <p>La chiave delle azioni di politica attiva è dunque l'adattamento dei destinatari al mercato del lavoro attraverso il riconoscimento la valorizzazione del capitale individuale di esperienza, nei suoi aspetti di risorsa (come la persona può mettere a frutto, probabilmente in un diverso contesto professionale, ciò che ha appreso) e di vincolo (come la persona può riconoscere i tratti di comportamento non coerenti con il potenziale contesto occupazionale e agire per il</p>	

Investment priority	8i - Access to employment for job seekers and inactive people, including the long term unemployed and people far from the labour market, also through local employment initiatives and support for labour mobility
----------------------------	--

loro riallineamento). L'adattamento richiede processi cognitivi e di apprendimento spesso complessi ed onerosi, con le conseguenti necessità di attivazione ed accompagnamento dei singoli individui, secondo schemi attivi e mai sostitutivi.

La programmazione delle risorse e la scelta degli opportuni schemi di azione richiede dunque di prendere in conto aspetti quali:

- il livello di istruzione posseduto e la significatività degli apprendimenti non formali maturati dai destinatari, attraverso un approccio individualizzato, rivolto a rispondere ai fabbisogni specifici valorizzando l'esperienza sotto forma di crediti formativi e competenze certificate;
- il genere, ove tale variabile assuma rilevanza al fine della garanzia di pari opportunità di accesso alle occasioni di apprendimento ed al mercato del lavoro, in modo integrato con le specifiche misure di conciliazione di cui alla priorità di investimento 8.4, alla quale si rimanda;
- l'eventuale condizione di disabilità o di svantaggio, anche con riferimento alla condizione di immigrato;
- la lunghezza del tempo intercorso dall'ultima esperienza stabile di lavoro, distinguendo fra più o meno marcata condizione di disoccupato di lunga durata e condizione di soggetto a rischio, in quanto espulso da contesti in cui appare difficile il reinserimento occupazionale e/o interessato da ammortizzatori sociali in fase ultima e non rinnovabili.

La segmentazione in *target* va svolta evitando il rischio di isolamento dei destinatari in tipologie artificiali e “ghettizzanti”, incoerenti con l'obiettivo di accrescere la possibilità di partecipare al mercato del lavoro. L'attenzione alle variabili di programmazione va dunque sempre accompagnata dall'adozione di metodologie di intervento fortemente rivolte allo sviluppo del capitale relazione e sociale, anche attraverso forme quali i gruppi di auto-aiuto.

Proprio in questa chiave è importante porre una chiara distinzione fra i target oggetto di intervento nel presente obiettivo specifico e quelli propri dell'Obiettivo Tematico 9. Sono ricompresi in questo secondo le persone per le quali si rendono necessarie azioni di inclusione attiva attraverso presa in carico multi professionale, che agiscono sulla relazione fra i destinatari ed il contesto non lavorativo, come condizione necessaria per attivare le specifiche misure di politica del lavoro. L'identificazione del *target* di appartenenza dei destinatari fra priorità 8.1 e priorità 9.1 è svolta dai servizi per l'impiego, di concerto con i servizi socio-assistenziali territoriali. E' inoltre importante operare una distinzione fra le azioni ricomprese nell'ambito del presente obiettivo specifico e quelle rivolte ai lavoratori interessati da ammortizzatori sociali di cui alla priorità di investimento 8.5. Quest'ultima è rivolta a sostenere i percorsi di adeguamento e rafforzamento delle competenze dei destinatari guardando primariamente al loro rientro al lavoro nel contesto originario, attraverso attività mirate di formazione continua. Rientrano invece nel presente risultato atteso le azioni rivolte ad evitare il rischio di disoccupazione di lunga durata, ove la possibilità di ritorno al lavoro richieda una più ampia azione di adattamento, anticipando il cambiamento. Le azioni

Investment priority	8i - Access to employment for job seekers and inactive people, including the long term unemployed and people far from the labour market, also through local employment initiatives and support for labour mobility
----------------------------	--

sono coordinate con le risorse poste a disposizione dai fondi pubblici per il reinserimento dei lavoratori interessati dagli ammortizzatori in deroga.

Le caratteristiche del mercato del lavoro umbro vedono prioritari alcuni target-tipo, ferma restando la necessità di procedere nel tempo alla loro migliore specificazione, sulla base dell'osservazione dei fenomeni in atto, tenuti in conto gli esiti del placement:

- i disoccupati da più di 12 mesi o a rischio di disoccupazione di lunga durata provenienti da esperienze professionali relative a mestieri poco qualificati e/o correlati a settori in declino produttivo;
- le persone maggiori di 45 anni espulse da contesti produttivi, anche da meno di 12 mesi, soprattutto ove provenienti da occupazioni caratterizzate da una scarsa professionalità e da una bassa esposizione alle tecnologie digitali;
- i migranti in stato di disoccupazione da più di 12 mesi o a rischio di disoccupazione di lunga durata;
- le donne in uscita dal settore secondario e dai servizi a bassa qualificazione.

L'attribuzione dei destinatari al target avviene attraverso presa in conto di caratteristiche oggettive e soggettive, per queste ultime attraverso le opportune azioni (colloqui, messa in trasparenza degli apprendimenti, profiling, orientamento) dei servizi per il lavoro. La variabile territoriale assume importanza con riferimento alle caratteristiche del sistema produttivo umbro, per gli aspetti di crisi (presenza di comparti maturi in fase recessiva) e di politiche di sviluppo (presenza di strategie place-based), agendo in modo complementare ed integrato con gli investimenti sostenuti dal FESR e dalle altre risorse disponibili.

Le azioni di politica attiva sono complessivamente rivolte a quattro linee di impatto.

L.1 Rafforzare in modo mirato le condizioni di occupabilità agendo, sulla base delle caratteristiche individuali su:

- fattori motivazionali funzionali alla riattivazione del rapporto con il mercato del lavoro;
- dotazione di competenze tecnico-professionali riconoscibili come qualificazioni da parte del mercato del lavoro;
- dotazione di competenze di natura trasversale e meta-cognitiva, funzionali all'esercizio di comportamenti attivi, per i target caratterizzati da bisogni di modificazione dei comportamenti di ricerca del lavoro;

Investment priority	8i - Access to employment for job seekers and inactive people, including the long term unemployed and people far from the labour market, also through local employment initiatives and support for labour mobility
<ul style="list-style-type: none"> • dotazione di competenze digitali costituenti un prerequisito per l'accesso al lavoro, guardando ai target provenienti da esperienze di lavoro scarsamente interessate dall'uso delle TIC; • dotazione di capitale relazione e sociale, rivolto a qualificare i processi di iscrizione nei funzionamenti dell'impresa e dei mercati del lavoro, guardando a variabili quali l'età anagrafica e l'eventuale condizione di immigrato. <p>L.2 - Ridurre le situazioni di prolungata inattività, attraverso l'offerta di opportunità di apprendimento socio-professionale in contesti formali, non formali ed informali, significative anche in termini reddituali, rivolte al mantenimento ed allo sviluppo delle condizioni di occupabilità, generali e legate alle specifiche caratteristiche dei mercati del lavoro locali.</p> <p>L.3 - Ridurre le discontinuità nel rapporto con il mercato del lavoro, con particolare riferimento alla ricomposizione delle diverse esperienze in una più forte e compiuta identità e competenza professionale, rappresentata attraverso le opportune qualificazioni.</p> <p>L.4 - Supportare la creazione di nuova occupazione stabile, attraverso: i) l'incentivazione all'assunzione da parte delle imprese, ii) il supporto all'auto-imprenditorialità ed all'auto-impiego; iii) l'esercizio della mobilità territoriale.</p> <p>Al centro degli interventi è posta la ridefinizione di una adeguata strategia individuale, accompagnata da riconoscimento delle esperienze pregresse, ri-orientamento e maggior qualificazione delle competenze possedute, sviluppo di relazioni attive e partecipate con i contesti professionali, rafforzamento del quadro motivazionale e, ove del caso, orientamento al lavoro autonomo ed alla creazione di impresa. Particolare attenzione è rivolta alla individualizzazione degli schemi attuativi, attraverso la validazione e la certificazione delle competenze, il riconoscimento dei crediti formativi ed il ricorso alla attribuzione di titoli di accesso (voucher), ove il livello di capacitazione individuale consenta un effettivo esercizio della scelta delle opzioni disponibili nell'ambito del Catalogo Unico Regionale dell'Offerta di Apprendimento.</p> <p>Assumono particolare importanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la partecipazione ad attività formative mirate, rivolte ad accrescere la spendibilità degli apprendimenti maturati, completando le competenze possedute nella direzione della acquisizione di qualificazioni coerenti con le caratteristiche dei mercati del lavoro di riferimento e da essi riconoscibili; 	

Investment priority	8i - Access to employment for job seekers and inactive people, including the long term unemployed and people far from the labour market, also through local employment initiatives and support for labour mobility
<ul style="list-style-type: none"> • il rafforzamento non generico delle competenze digitali, ove chiaramente correlate alle prospettive occupazionali; • la partecipazione a tirocini extra-curricolari, anche in mobilità geografica nazionale ed europea, da svolgere, ove opportuno, in alternanza alla frequenza di attività formative di supporto all'apprendimento in contesto; • il supporto individuale alla definizione ed alla messa in atto della strategia di ricerca, attraverso interventi di orientamento, bilancio, ricostruzione e rappresentazione di biografie cognitive e curriculum vitae, nonché il supporto alla validazione ed alla certificazione delle competenze; • il supporto alla fattibilità di idee imprenditive o rivolte ad attività autonome, rivolta alla riduzione preventiva dei rischi di insuccesso in fase di <i>start-up</i>, attraverso azioni di orientamento, formazione e pre-valutazione (<i>pre-screening</i>), tali da indirizzare ai servizi di supporto alla creazione di impresa destinatari dotati di elevate potenzialità di successo; • l'accompagnamento allo <i>start-up</i> di impresa nei primi due anni di vita, incluso il supporto al ricambio generazionale, in particolare piccola impresa e artigianato, integrati da erogazione di incentivi anche sotto forma di microcredito; • l'accompagnamento all'inserimento lavorativo, agendo in modo integrato sul destinatario finale e sull'impresa; • l'incentivazione mirata delle imprese alla creazione di rapporti di lavoro stabili. <p>La programmazione delle attività è svolta con riferimento al piano triennale delle politiche del lavoro ed ai relativi piani attuativi annuali, sulla base dell'osservazione delle dinamiche del mercato del lavoro, della congiuntura settoriale e degli esiti delle azioni svolte, con particolare attenzione al monitoraggio degli esiti del <i>placement</i>. Sono sostenute in modo prioritario le azioni rivolte all'acquisizione di qualificazioni ed allo sviluppo di attività autonoma integrate con gli investimenti sostenuti dal FESR e dagli altri strumenti di politica industriale, secondo un approccio place-based. Per lo specifico della creazione di impresa, i servizi afferenti alla erogazione di microcredito sono svolti da soggetti specializzati a natura agenziale, nonché società <i>in house</i> alla Regione Umbria, in modo funzionale alla integrazione del FSE con le azioni FESR nell'ambito dell'OT 3.</p> <p>Specifica attenzione è infine posta nei rapporti di integrazione fra il presente obiettivo specifico e:</p> <p>i) le azioni ricomprese nella priorità di investimento 8.7 - <i>Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione</i>, al fine di rafforzare in senso quantitativo e metodologico i servizi rivolti ai target di riferimento;</p>	

Investment priority	8i - Access to employment for job seekers and inactive people, including the long term unemployed and people far from the labour market, also through local employment initiatives and support for labour mobility
<p>ii) le misure previste dal PON “<i>Sistemi di politiche attive per l’occupazione</i>”.</p> <p>Fermi restando i principi guida di selezione delle operazioni di cui allo specifico paragrafo al fine dell’efficace attuazione degli interventi è valorizzato l’apporto partenariale, secondo modalità coerenti con quanto disposto al § 7.2. “Coinvolgimento dei partner pertinenti” del presente PO.</p> <p>Azioni tipo esemplificative prioritariamente individuate fra quelle contenute nell’Accordo di Partenariato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese. • Incentivi all’assunzione ed altre misure di politica attiva, tra cui azioni di mobilità professionale, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita. • Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale). 	

2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

Investment priority	8i - Access to employment for job seekers and inactive people, including the long term unemployed and people far from the labour market, also through local employment initiatives and support for labour mobility
<p>Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all’affidamento di appalti pubblici, le AdG applicano la normativa e la giurisprudenza europea in materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici, nonché la normativa di recepimento nazionale e/o regionale. Per l’affidamento di attività che danno luogo a pubblici appalti le AdG adottano procedure di selezione per la concessione di finanziamenti, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo, sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento. Al fine di garantire la qualità degli interventi formativi, l’accesso ai finanziamenti dei beneficiari è in linea con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente. Eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte ad approvazione nelle sedi competenti, d’intesa con la Commissione europea. Laddove abbiano una dimensione solo regionale, sono preventivamente esaminate e sottoposte</p>	

Investment priority	8i - Access to employment for job seekers and inactive people, including the long term unemployed and people far from the labour market, also through local employment initiatives and support for labour mobility
<p>all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo interessato, d'intesa con la Commissione europea. In continuità con la programmazione 2007-2013, e nel rispetto delle previsioni del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art.55), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l' Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 100 c. 2, lett. a).). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi i criteri e le procedure adottati nella programmazione 2007-2013 oppure si potranno utilizzare criteri e procedure temporanee da validare definitivamente in sede di cds. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; nello stesso tempo l'AdG dovrà assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione. Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non sono state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.</p>	

2.A.6.3 *Planned use of financial instruments* (where appropriate)

Investment priority	8i - Access to employment for job seekers and inactive people, including the long term unemployed and people far from the labour market, also through local employment initiatives and support for labour mobility
<p><i>Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica</i></p>	

2.A.6.4 *Planned use of major projects* (where appropriate)

Investment priority	8i - Access to employment for job seekers and inactive people, including the long term unemployed and people far from the labour market, also through local employment initiatives and support for labour mobility
<p><i>Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica</i></p>	

2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

Table 5: Common and programme-specific output indicators (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		8i - Access to employment for job seekers and inactive people, including the long term unemployed and people far from the labour market, also through local employment initiatives and support for labour mobility							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		

2.A.4 Investment priority

ID of the investment priority	8ii
Title of the investment priority	Sustainable integration into the labour market of young people (ESF), in particular those not in employment, education or training, including young people at risk of social exclusion and young people from marginalised communities, including through the implementation of the Youth Guarantee

2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

ID of the specific objective	1
Title of the specific objective	Aumentare l'occupazione dei giovani
Results that the Member States seek to achieve with Union support	In Umbria, il problema principale per i giovani è la difficoltà nella ricerca di un'opportunità lavorativa e nella sua successiva stabilizzazione. Il forte impatto della crisi e la minor disponibilità di posti di lavoro prodotto dalla riforma pensionistica hanno portato la disoccupazione giovanile a livelli critici. Nel 2013 i giovani con meno di 25 anni in cerca di lavoro sono il 36,5% delle forze di lavoro (12,7% nel 2007). Gli uomini sono più penalizzati delle donne (40,1% contro 31,1%). Anche gli inattivi sono aumentati, raggiungendo il 70,1% dei giovani umbri. Pur in un quadro migliore della media nazionale (16,0% a fronte del 22,2%) anche i NEET crescono, soprattutto fra gli stranieri (32,7% a fronte del 12,7% degli italiani). Analoghi fenomeni si

osservano con riferimento agli *under 30*: il tasso di disoccupazione è salito dall'8,5% del 2007 al 25,1%. Il tasso di occupazione degli *under 30* è 34,8, contro il dato nazionale de 29,4%. I titolari di partita iva sono il 5,6%, 1,1% in meno della media nazionale. Considerando anche gli inattivi non impegnati in percorsi di studio si individuano al 2013 circa 25.000 NEET, pari al 19,0% dei giovani tra i 15 e i 29 anni residenti in regione.

I tassi di disoccupazione più elevati si registrano per i giovani meno scolarizzati, fenomeno legato in parte alla presenza della componente immigratoria. Il tasso di occupazione dei diplomati (67,7%) è al di sopra della media nazionale, a fronte di un tasso di disoccupazione del 10,4%; quello dei laureati (73,8%) è inferiore a quello nazionale, a fronte di un tasso di disoccupazione dell'8,4%.

Il tasso di occupazione stabile dei giovani tra i 15 e i 24 anni è di oltre 2 punti più contenuto del tasso di occupazione precaria (8,4% a fronte del 10,6%). L'aumento della disoccupazione giovanile avviene in parallelo all'aumento dei disoccupati maggiori di 29 anni, caratterizzati in larga misura da esperienze in mestieri maturi e da un livello di istruzione inferiore. Possono dunque acuirsi potenziali tensioni intergenerazionali.

A fronte di questo quadro, il risultato atteso – riferito ai giovani ricompresi fra l'avvenuto assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione ed il 30° anno di età non compiuto – è duplice:

- attuare la Raccomandazione sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2013/C120/01);
- aumentare l'occupazione giovanile stabile e di qualità, con attenzione alle diseguglianze in essere.

Le azioni concorrono al raggiungimento dell'obiettivo della Strategia Europa 2020 per l'Italia in materia di tasso di occupazione (innalzamento al 67-69% per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni).

Consapevoli che la creazione di posti di lavoro addizionali sul territorio regionale è possibile solo attraverso un ciclo economico espansivo, il FSE concorre all'obiettivo specifico su due dimensioni:

- sostenendo l'offerta di servizi di politica attiva, di cui alla Raccomandazione “Garanzia per i Giovani”, integrando e proseguendo in tutto l'arco di programmazione le iniziative del PON YEI;
- incentivando le imprese all'assunzione ed alla stabilizzazione, con specifica attenzione ai target più esposti al rischio di

	esclusione dal mercato del lavoro.
--	------------------------------------

Not validated

Table 4: Common result indicators for which a target value has been set and programme-specific result indicators corresponding to the specific objective (by investment priority and category of region) (for the ESF)

Investment priority : 8ii - Sustainable integration into the labour market of young people (ESF), in particular those not in employment, education or training, including young people at risk of social exclusion and young people from marginalised communities, including through the implementation of the Youth Guarantee														
ID	Indicator	Category of region	Measurement unit for indicator	Common output indicator used as basis for target setting	Baseline value			Measurement unit for baseline and target	Baseline year	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T			M	W	T		

2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	8ii - Sustainable integration into the labour market of young people (ESF), in particular those not in employment, education or training, including young people at risk of social exclusion and young people from marginalised communities, including through the implementation of the Youth Guarantee
<p>L'approccio attuativo è articolato attorno a due polarità compresenti e fra loro integrate.</p> <p>1. La riduzione dei periodi di forzata inattività da parte dei giovani, secondo la strategia di cui alla Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2013/C 120/01) e della successiva Comunicazione "Lavorare insieme per i giovani d'Europa. Invito ad agire contro la disoccupazione giovanile" del 19.6.2013, COM(2013) 447 final. Un aspetto di particolare attenzione è evitare il possibile formarsi di sacche di "sfiduciati", con la crescita dei giovani in condizione NEET e la riduzione del valore degli apprendimenti maturati nel sistema scolastico-formativo. Ciò richiede, fra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lo sviluppo di un'offerta stabile di opzioni di apprendimento rivolte alla esperienza diretta in situazione di lavoro, coerenti con le caratteristiche del 	

Investment priority	8ii - Sustainable integration into the labour market of young people (ESF), in particular those not in employment, education or training, including young people at risk of social exclusion and young people from marginalised communities, including through the implementation of the Youth Guarantee
<p>contesto produttivo e componibili in percorsi individualizzati, valorizzando le specificità dei destinatari, con attenzione al loro livello di istruzione;</p> <ul style="list-style-type: none"> • lo sviluppo, attraverso la qualificazione dei servizi per il lavoro di cui alla priorità di investimento 8.7, di modalità di accesso, in termini di informazione, intercettazione anticipata dei potenziali destinatari, orientamento, profiling e supporto anche a carattere consulenziale. <p>2. Il supporto alla creazione e stabilizzazione dei rapporti di lavoro, anche come creazione di nuova impresa, attraverso azioni rivolte sia ai giovani, sia alle aziende. L'obiettivo è la progressiva uscita dei giovani dalla condizione di precarietà occupazionale, utilizzando il rilevante potenziale di creatività ed impegno ad essi proprio, come risorsa della strategia regionale di sviluppo, guardando in particolare ai bisogni di innovazione del tessuto della piccola impresa e dell'artigianato. Le politiche del lavoro rivolte ai giovani vanno strettamente integrate con quanto sostenuto in tema di qualificazione economica dell'Umbria da parte dei Fondi SIE e delle altre risorse, così come indicato dal QSR - Quadro Strategico Regionale. Ciò attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'attivazione di percorsi di qualificazione superiore, rivolti ai giovani con un livello di istruzione medio-alto, funzionali alle esigenze produttive e basati su apprendimento in alternanza; • il rafforzamento degli strumenti di supporto alla creazione di impresa ed all'auto-impiego, con particolare attenzione alla trasmissione di impresa ed alla valorizzazione delle business ideas espressione della creatività giovanile; • l'incentivazione mirata alla trasformazione delle esperienze di apprendimento in impresa (tirocini extracurricolari) e dei contratti a termine in rapporti di lavoro stabili e qualificati. <p>Nel quadro della politica del lavoro di cui al presente obiettivo specifico particolare importanza è assunta dall'apprendistato, primariamente sostenuto da risorse proprie della regione.</p> <p>La programmazione delle risorse e la scelta degli opportuni schemi di azione prende in conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il livello di istruzione posseduto dai destinatari, rivolto – a seconda dei casi – alla sua valorizzazione mediante apprendimento in contesto produttivo o all'acquisizione delle conoscenze e competenze di occupabilità, favorendo il completamento dei percorsi di istruzione eventualmente interrotti; • gli apprendimenti non formali maturati nell'ambito delle esperienze discontinue di lavoro, valorizzando l'esperienza sotto forma di crediti 	

Investment priority	8ii - Sustainable integration into the labour market of young people (ESF), in particular those not in employment, education or training, including young people at risk of social exclusion and young people from marginalised communities, including through the implementation of the Youth Guarantee
<p>formativi e competenze certificate;</p> <ul style="list-style-type: none"> • il genere, al fine della garanzia di pari opportunità di accesso alle occasioni di apprendimento ed al mercato del lavoro, in modo integrato con le specifiche misure di conciliazione di cui alla priorità di investimento 8.4; • l'eventuale condizione di disabilità o di svantaggio personale/sociale, con particolare riferimento alla condizione di immigrato. I soggetti per i quali si rendono necessari interventi di presa in carico multi professionale sono oggetto dell'asse "<i>Inclusione sociale attiva</i>". L'identificazione del <i>target</i> di appartenenza dei destinatari è ordinariamente svolta dai servizi per l'impiego, di concerto con i servizi socio-assistenziali; • la condizione di NEET, in modo integrato con gli specifici schemi di intervento posti in essere nell'ambito della YEI – <i>Youth Employment Initiative</i>. La finalità è concorrere alla messa in campo di servizi idonei anche ai giovani non iscritti alle liste dei servizi pubblici per l'impiego, così come indicato nella Raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2014 dell'Italia del 2.6.2014 COM(2014) 413 final. <p>Gli specifici target dei giovani da 15 anni all'assolvimento dell'obbligo formativo, interessati da rischi di abbandono scolastico o formativo e ii) dei giovani laureati con elevato potenziale, funzionali alla realizzazione della strategia RIS3 e coordinati con il ciclo terziario di istruzione, sono oggetto dell'asse "SSQ - Successo formativo, Smart Specialisation e Qualificazioni chiave".</p> <p>La programmazione delle attività è rivolta ad implementare, in modo integrato con il programma straordinario YEI – Youth Employment Initiative e con le altre politiche regionali, l'offerta valida di lavoro, proseguimento negli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita del sistema di istruzione formale. Particolare attenzione è inoltre posta nell'assicurare continuità con le azioni afferenti YEI svolte in contesto scolastico, di istruzione e formazione (relative all'asse "SSQ - Successo formativo, Smart Specialisation e Qualificazioni chiave"), viste come propedeutiche agli interventi propri del presente obiettivo specifico.</p> <p>Le caratteristiche del mercato del lavoro umbro vedono prioritari alcuni target-tipo, ferma restando la necessità di procedere alla loro migliore specificazione e revisione, sulla base degli indicatori di placement. Fra i target principali, individuati secondo la logica della omogeneità delle caratteristiche chiave di intervento, va posta particolare attenzione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i giovani in condizione di NEET, scoraggiati nella ricerca di un lavoro e, come tali, necessitanti di un rapido reinserimento in circuiti attivi cognitivi e produttivi; • i giovani in possesso di un basso livello di istruzione (fra cui in specifico gli immigrati di II generazione) e, come tali, oggettivamente discriminati 	

Investment priority	8ii - Sustainable integration into the labour market of young people (ESF), in particular those not in employment, education or training, including young people at risk of social exclusion and young people from marginalised communities, including through the implementation of the Youth Guarantee
<p>nell'accesso alle opportunità occupazionali;</p> <ul style="list-style-type: none"> • i giovani in possesso di un elevato livello di istruzione formali ma privi di reali esperienze di lavoro; • i giovani interessati da una pluralità di esperienze di lavoro discontinue per durata e contenuto; • le giovani donne, nei confronti delle attività/professioni potenzialmente rilevanti in chiave occupazionale, verso cui risultano sotto-rappresentate. <p>L'attribuzione dei destinatari al target avviene attraverso presa in conto di caratteristiche oggettive e soggettive, per queste ultime attraverso le opportune azioni (colloqui, messa in trasparenza degli apprendimenti, profiling, orientamento) dei servizi per il lavoro. La variabile territoriale assume importanza con riferimento alla caratteristiche del sistema produttivo umbro, per gli aspetti di crisi (presenza di comparti maturi in fase recessiva) e di politiche di sviluppo (presenza di strategie place-based, agendo in modo complementare ed integrato con gli investimenti sostenuti dal FESR e dalle altre risorse disponibili.</p> <p>Le azioni sono complessivamente rivolte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rafforzare le condizioni di occupabilità, agendo: <ul style="list-style-type: none"> ○ sui fattori motivazionali, attraverso misure mirate di orientamento, integrate a monte con quanto posto in essere dal sistema di istruzione formale; ○ sulla dotazione di competenze tecnico-professionali riconoscibili come qualificazioni e di competenze trasversali e meta-cognitive, funzionali all'esercizio di comportamenti attivi; ○ sulla dotazione e la miglior funzionalizzazione delle competenze digitali alla ricerca attiva ed alla creazione di opportunità occupazionali; ○ sulla propensione all'investimento nell'apprendimento di mestieri e competenze pratiche ad elevato valore per il sistema produttivo locale, in particolare delle piccole imprese e dell'artigianato, caratterizzate da una bassa valorizzazione sociale e simbolica, tale da creare significativi <i>mismatch</i> fra domanda ed offerta di lavoro; ○ sulla dotazione di capitale relazione e sociale, rivolto a qualificare i processi di iscrizione nei funzionamenti dell'impresa e dei mercati del lavoro, soprattutto per i <i>target</i> privi di diretta esperienza in contesto produttivo; ○ sulla capacitazione all'attivazione ed alla gestione delle relazioni con il mercato del lavoro, anche in mobilità geografica regionale ed 	

Investment priority	8ii - Sustainable integration into the labour market of young people (ESF), in particular those not in employment, education or training, including young people at risk of social exclusion and young people from marginalised communities, including through the implementation of the Youth Guarantee
<p>europea;</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ a supporto della liberazione del potenziale creativo tipico della condizione giovanile, con particolare riferimento agli ambiti chiave delle strategie regionali di sviluppo economico e sociale, nelle direzioni della creazione di impresa, dell'auto-impiego, dell'innovazione degli organici dell'impresa umbra e del ricambio generazionale; <ul style="list-style-type: none"> • evitare l'ingresso o il permanere in una condizione di inattività, attraverso l'offerta di opportunità di apprendimento socio-professionale in contesti formali, non formali ed informali, significative anche in termini reddituali, a rafforzamento dei processi di autonoma iscrizione sociale e sviluppo della strategia personale; • creare nuova occupazione stabile, attraverso l'incentivazione all'assunzione da parte delle imprese, a partire dal contratto di apprendistato, l'auto-impiego e la creazione di micro-impresa, la trasmissione aziendale, l'esercizio della mobilità territoriale. <p>In termini di metodo, assumono particolare importanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la sensibilizzazione dei giovani destinatari, con particolare riferimento ai NEET ed i soggetti provenienti da ambienti segnati da povertà, scarsa dotazione di risorse culturali e sociali, condizioni di emarginazione reale o potenziale; • la caratterizzazione dei singoli giovani attraverso il ricorso al <i>profiling</i>, integrato con azioni di orientamento e bilancio di competenze; • l'attivazione di momenti strutturati di esperienza in contesto di lavoro, attraverso l'istituto del tirocinio extracurricolare, da svolgersi anche attraverso mobilità transnazionale; • i percorsi formativi mirati rivolti all'acquisizione di qualificazioni coerenti con la domanda e le dinamiche dei mercati del lavoro, accedibili a domanda individuale attraverso lo strumento del Catalogo Unico Regionale e realizzabili anche in alternanza con esperienze in contesto di lavoro; • l'attivazione di "Atelier di Innovazione dei Mestieri" e di percorsi mirati post secondari di qualificazione tecnica superiore, anche in integrazione fra istruzione e formazione, strettamente legate alle vocazioni del sistema produttivo regionale, in particolare della piccola impresa e dell'artigianato di qualità, rivolti alla trasmissione intergenerazionale dei saperi storici ed, al contempo, alla loro innovazione, anche attraverso l'impiego delle TIC. Ciò in modo integrato alle misure a sostegno dell'apprendistato; • il supporto alla identificazione della fattibilità di idee imprenditive o rivolte ad attività autonome, rivolta alla riduzione preventiva dei rischi di insuccesso in fase di <i>start-up</i>, attraverso azioni di orientamento, formazione e pre-valutazione (<i>pre-screening</i>), tali da indirizzare ai servizi di 	

Investment priority	8ii - Sustainable integration into the labour market of young people (ESF), in particular those not in employment, education or training, including young people at risk of social exclusion and young people from marginalised communities, including through the implementation of the Youth Guarantee
<p>supporto alla creazione di impresa destinatari dotati di elevate potenzialità di successo;</p> <ul style="list-style-type: none"> • l’accompagnamento allo <i>start-up</i> di impresa nei primi due anni di vita, incluso il supporto al ricambio generazionale, in particolare piccola impresa e artigianato, integrati da erogazione di incentivi anche sotto forma di microcredito, a fronte di costruzione e valutazione del <i>business plan</i>; • il supporto individuale alla ricomposizione in una significativa identità professionale e sociale delle diverse esperienze frammentarie maturate, anche attraverso opportune azioni di orientamento, validazione e certificazione delle competenze; • l’apprendimento in contesti ad elevata caratterizzazione sociale ed etica, attraverso svolgimento di servizio civile in ambito regionale ed in mobilità, in stretta integrazione con il complessivo insieme di misure rivolte all’occupazione giovanile. Assume in tal senso priorità l’integrazione con i progetti di innovazione sociale di cui all’asse “ISA – <i>Inclusione Sociale Attiva</i>”; • l’accompagnamento all’inserimento lavorativo, agendo in modo integrato sul giovane e sull’impresa, con particolare riferimento al contratto di apprendistato; • l’incentivazione mirata delle imprese alla creazione/stabilizzazione dei rapporti di lavoro, con specifica attenzione al contratto di apprendistato. <p>La programmazione delle attività è svolta con riferimento al piano triennale delle politiche del lavoro ed ai relativi piani attuativi annuali, attualizzati in corso di esecuzione con particolare attenzione al monitoraggio degli esiti del <i>placement</i>. Concorrono alla realizzazione delle attività a carattere sperimentale e transnazionale le agenzie specializzate e le società <i>in house</i> della Regione. L’effettiva messa in atto della Garanzia Giovani rende necessarie azioni di adeguamento strutturale e sviluppo dei servizi per il lavoro, in ragione delle peculiari caratteristiche dei diversi <i>target</i>. Specifica attenzione è posta nel rapporto con le azioni ricomprese nella priorità di investimento 8.7 - <i>Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell’occupazione</i> e nell’integrazione con le misure previste dal PON “<i>Sistemi di politiche attive per l’occupazione</i>”.</p> <p>Fermi restando i principi guida di selezione delle operazioni di cui allo specifico paragrafo al fine dell’efficace attuazione degli interventi è valorizzato l’apporto partenariale, secondo modalità coerenti con quanto disposto al § 7.2. “Coinvolgimento dei partner pertinenti” del presente PO.</p> <p>Azioni tipo esemplificative prioritariamente individuate fra quelle contenute nell’AdP:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Misure di politica attiva, tra le quali l’apprendistato, incentivi all’assunzione, tirocini e altre misure di integrazione istruzione/formazione/lavoro, 	

Investment priority	8ii - Sustainable integration into the labour market of young people (ESF), in particular those not in employment, education or training, including young people at risk of social exclusion and young people from marginalised communities, including through the implementation of the Youth Guarantee
<p>azioni di mobilità professionale, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creazione e rafforzamento di punti di contatto per il <i>profiling</i>, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento, il bilancio di competenze e l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo anche per i NEET. <p>Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).</p>	

2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

Investment priority	8ii - Sustainable integration into the labour market of young people (ESF), in particular those not in employment, education or training, including young people at risk of social exclusion and young people from marginalised communities, including through the implementation of the Youth Guarantee
<p>Si rimanda a quanto indicato all'analogo punto della priorità di investimento 8.1</p>	

2.A.6.3 Planned use of financial instruments (where appropriate)

Investment priority	8ii - Sustainable integration into the labour market of young people (ESF), in particular those not in employment, education or training, including young people at risk of social exclusion and young people from marginalised communities, including through the implementation of the Youth Guarantee
<p><i>Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica</i></p>	

2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

Investment priority	8ii - Sustainable integration into the labour market of young people (ESF), in particular those not in employment, education or training, including young people at risk of social exclusion and young people from marginalised communities, including through the implementation of the Youth Guarantee
<i>Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica</i>	

2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

Table 5: Common and programme-specific output indicators (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		8ii - Sustainable integration into the labour market of young people (ESF), in particular those not in employment, education or training, including young people at risk of social exclusion and young people from marginalised communities, including through the implementation of the Youth Guarantee							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		

2.A.4 Investment priority

ID of the investment priority	8iv
Title of the investment priority	Equality between men and women in all areas, including in access to employment, career progression, reconciliation of work and private life and promotion of equal pay for equal work

2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

ID of the specific objective	1
-------------------------------------	---

Title of the specific objective	Aumentare l'occupazione femminile
Results that the Member States seek to achieve with Union support	<p>Storicamente le donne vedono in Umbria una condizione occupazionale peggiore degli uomini. Nel 2013 il tasso di occupazione femminile è pari al 53,8% (68,6% quello maschile), il tasso di inattività è al 39,1% (contro il 24,1%) ed il tasso di disoccupazione si posiziona all'11,7% (uomini: 9,4%). L'evoluzione della crisi, se da prima ha portato ad un ancor maggiore squilibrio di questa situazione, vede negli ultimi due anni una riduzione della forbice, a causa del concentrarsi delle cessazioni dei rapporti di lavoro nei settori di tradizionale occupazione maschile. L'apparente miglioramento va dunque letto assai più come un effetto statistico che una evoluzione strutturale del mercato del lavoro. Il fenomeno della disoccupazione femminile presente in Umbria si conferma tra i più marcati del Paese, meno evidente che in passato per l'esplosione della disoccupazione maschile; le donne ora costituiscono il 50,2% della disoccupazione complessiva regionale. Al contempo, il differenziale di genere nel tasso di disoccupazione (2,3 punti) si è ridotto per l'aumento più che proporzionale della disoccupazione maschile, continuando ad evidenziare la difficoltà per le donne umbre (in part. straniere) nel trovare e nel mantenere un'occupazione. La forza lavoro femminile è maggiormente scolarizzata: le laureate occupate rappresentano il 26,9% dell'occupazione femminile, (17,2% gli uomini). Al contempo, il tasso di disoccupazione delle laureate è il 10,5%, quasi 5 punti sopra i laureati (5,7%). Per i giovani con meno di 35 anni, la flessione occupazionale 2013 ha interessato in pari misura uomini e donne, per le quali si verifica la crescita dei rapporti part time, assente per la componente maschile.</p> <p>A fronte di questo quadro, il risultato atteso è l'aumento della partecipazione delle donne alle misure di politica attiva del lavoro rivolte all'occupazione femminile, inclusa la promozione dell'avanzamento professionale, attraverso un uso mirato degli strumenti di conciliazione, in modo integrato e sinergico con le azioni sostenute nell'ambito delle priorità tematiche 8.1 e 8.2, oggetto di concentrazione nell'ambito dell'asse "ACT - Attivazione, Competenze e Transizioni al lavoro".</p> <p>Le azioni di conciliazione concorrono al raggiungimento dell'obiettivo della Strategia Europa 2020 per l'Italia in materia di tasso di occupazione.</p>

Table 4: Common result indicators for which a target value has been set and programme-specific result indicators corresponding to the specific objective (by investment priority and category of region) (for the ESF)

Investment priority : 8iv - Equality between men and women in all areas, including in access to employment, career progression, reconciliation of work and private life and promotion of equal pay for equal work														
ID	Indicator	Category of region	Measure unit for indicator	Common output indicator used as basis for target setting	Baseline value			Measure unit for baseline and target	Baseline year	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T			M	W	T		

2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	8iv - Equality between men and women in all areas, including in access to employment, career progression, reconciliation of work and private life and promotion of equal pay for equal work
<p>Le azioni di conciliazione sono rivolte all’intera popolazione femminile alla ricerca di occupazione o a rischio di perderla per problemi derivati dai ruoli di cura svolti all’interno della famiglia, ampiamente intesa, quali ad esempio il supporto a minori ed anziani.</p> <p>La scelta di programmazione è dunque duplice:</p> <ul style="list-style-type: none"> le azioni di politica attive rivolte alle donne che richiedono una rilevante quantità di risorse sono poste in capo, per esigenze di raggiungimento della massa critica, agli obiettivi specifici “<i>Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata</i>” e “<i>Aumentare l’occupazione dei giovani</i>”. Ciò attraverso l’esplicitazione, in sede di programmazione attuativa, degli opportuni vincoli, priorità e premialità di destinazione; 	

Investment priority	8iv - Equality between men and women in all areas, including in access to employment, career progression, reconciliation of work and private life and promotion of equal pay for equal work
<ul style="list-style-type: none"> • a capo del presente obiettivo specifico “Aumentare l’occupazione femminile” sono allocate in via esclusiva le risorse rivolte a donne con problematiche di conciliazione, in modo da garantire l’effettivo accesso alle misure di politica attiva di cui al punto precedente. <p>I razionali di programmazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la programmazione mirata delle risorse destinate a servizi di conciliazione, in modo da massimizzare il valore da esse prodotto, attraverso moltiplicatori di impatto. Ci si riferisce ad esempio a tutti i casi in cui una misura di politica attiva o di supporto allo sviluppo del capitale umano rischi di non essere effettivamente fruibile da un destinatario donna, in ragione del carico di attività di cura ad essa associato per specificità di genere. In questa situazione, l’intervento integrato e complementare di conciliazione rende possibile un beneficio significativamente maggiore. Analogamente, ci si riferisce ai casi di rischio di perdita del posto di lavoro o della prospettiva di crescita e progressione professionale, in assenza di un supporto di conciliazione; • correlativamente, la riduzione del rischio di fallimento o di minore efficienza delle misure di politica attiva, a fronte della potenziale minore/nulla partecipazione di beneficiari donna, in ragione del carico di attività di <i>care</i> ad esse associato. <p>La priorità sostiene esclusivamente la specifica parte di interventi relativi alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle donne, al fine della eguaglianza di accesso alle misure di politica attiva, e, a più ampia ragione, alle opportunità di occupazione e progressione di carriera. Gli approcci e le azioni di politica attiva a contenuto di apprendimento e di incentivazione all’assunzione sono sostenuti nell’ambito delle priorità di investimento 8.1 ed 8.2, declinati con riferimento alla specificità di genere (coerenza con i vincoli temporali di accesso e partecipazione <i>gender-specific</i>; incentivazione alla acquisizione di qualificazioni in professioni sottorappresentate, ...), attraverso le opportune specificazioni in sede di programmazione esecutiva, (riserva di risorse, vincoli di progettazione ed attuazione, priorità di investimento e realizzazione; premialità).</p> <p>Le azioni ricomprese nell’obiettivo partecipano complessivamente alla strategia rivolta all’aumento del tasso di occupazione femminile, fornendo in particolare l’accesso mirato ad adeguati servizi di assistenza e custodia, anche per le persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare, così come indicato nella Raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2014 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2014 dell'Italia, del 2.6.2014 COM(2014) 413 final.</p> <p>La programmazione delle risorse avviene in modo integrato a quella delle correlative politiche di occupazione, con priorità per le professioni e le</p>	

Investment priority	8iv - Equality between men and women in all areas, including in access to employment, career progression, reconciliation of work and private life and promotion of equal pay for equal work
<p>qualificazioni per cui il genere femminile risulti sotto-rappresentato.</p> <p>Fermi restando i principi guida di selezione delle operazioni di cui allo specifico paragrafo al fine dell'efficace attuazione degli interventi è valorizzato l'apporto partenariale, secondo modalità coerenti con quanto disposto al § 7.2. "Coinvolgimento dei partner pertinenti" del presente PO.</p> <p>Azioni tipo esemplificative prioritariamente individuate fra quelle contenute nell'AdP:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Voucher</i> e altri interventi per la conciliazione (<i>women and men inclusive</i>). 	

2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

Investment priority	8iv - Equality between men and women in all areas, including in access to employment, career progression, reconciliation of work and private life and promotion of equal pay for equal work
<p>Si rimanda a quanto indicato all'analogo punto della priorità di investimento 8.1</p>	

2.A.6.3 Planned use of financial instruments (where appropriate)

Investment priority	8iv - Equality between men and women in all areas, including in access to employment, career progression, reconciliation of work and private life and promotion of equal pay for equal work
<p><i>Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica</i></p>	

2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

Investment priority	8iv - Equality between men and women in all areas, including in access to employment, career progression, reconciliation of work and private life and promotion of equal pay for equal work
<i>Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica</i>	

2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

Table 5: Common and programme-specific output indicators (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		8iv - Equality between men and women in all areas, including in access to employment, career progression, reconciliation of work and private life and promotion of equal pay for equal work							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		

2.A.4 Investment priority

ID of the investment priority	8v
Title of the investment priority	Adaptation of workers, enterprises and entrepreneurs to change

2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

ID of the specific objective	1
Title of the specific objective	Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di grandi aziende)

Results that the Member States seek to achieve with Union support

In Umbria, il ricorso complessivo alla CIG, dal 2008 al 2013, è andato continuamente aumentando, l'incidenza sull'ipotetico monte ore lavorative avendo raggiunto livelli mai toccati in precedenza. Nel corso del 2013 le ore di cassa integrazione ordinaria autorizzate sono diminuite dell'8,3% rispetto all'anno precedente, in controtendenza con il resto del Paese, e hanno inciso per l'1,2% del monte ore complessivo lavorabile. E' invece ancora cresciuta la richiesta di ore di cassa integrazione straordinaria (+34,9%) – che meglio rappresenta le situazioni di crisi – molto più di quanto sia avvenuto nell'intero Paese (+14,6%); la sua incidenza è pari all'1,2% . In forte contrazione infine il numero di ore autorizzate di cassa integrazione in deroga (-66,3% rispetto al 2012) a seguito delle novità introdotte sul modello di concessione tese a diminuire la forbice tra monte ore autorizzato ed ore effettivamente utilizzate. Nel 2013 sono state interessate complessivamente da quest'ultimo ammortizzatore 3.100 unità produttive e poco più di 15.000 lavoratori, di cui quasi 7.000 sono donne (46,2%). Ogni mese del 2013 ha visto in media circa 6.000 lavoratori maturare almeno un'ora di cassa integrazione in deroga ed in oltre il 30% dei casi si è trattato di sospensioni a zero ore che coinvolgono quindi lavoratori a forte rischio di espulsione. Circa il 42% della richiesta di CIGD proviene da imprese artigiane.

Dei 15.000 lavoratori per i quali è stato richiesto l'ammortizzatore in deroga i cittadini stranieri ammontano al 12%. Il 76% dei lavoratori coinvolti ha una qualifica operaia. L'età media dei lavoratori è ulteriormente aumentata; l'incidenza degli over 44 è salita al 38,3% mentre quella degli under 35 è scesa al 30,7% (34% nel 2012 e oltre il 40% in precedenza).

I deboli segni di ripresa fanno ipotizzare la persistenza del ricorso agli ammortizzatori sociali, ponendo la necessità di accompagnare la politica di natura passiva (non sostenuta da risorse FSE) con adeguate azioni rivolte ai lavoratori da essa interessati, in modo da rafforzarne e adeguarne le competenze professionali, guardando al loro rientro nel processo produttivo di origine o alla ricollocazione in altro contesto aziendale.

A fronte di questo quadro, il risultato atteso è la permanenza al lavoro di lavoratori interessati da situazioni di crisi aziendale e percettori di ammortizzatori sociali, attraverso azioni di formazione continua mirata al rientro nell'azienda di origine, nella stessa o in altra posizione organizzativa e professionale.

Le azioni concorrono al raggiungimento dell'obiettivo della Strategia Europa 2020 per l'Italia in materia di tasso di occupazione (innalzamento al 67-69% per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni).

Table 4: Common result indicators for which a target value has been set and programme-specific result indicators corresponding to the specific objective (by investment priority and category of region) (for the ESF)

Investment priority : 8v - Adaptation of workers, enterprises and entrepreneurs to change														
ID	Indicator	Category of region	Measure ment unit for indicator	Common output indicator used as basis for target setting	Baseline value			Measure ment unit for baseline and target	Baseline year	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T			M	W	T		

2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	8v - Adaptation of workers, enterprises and entrepreneurs to change
<p>L'obiettivo specifico è rivolto a lavoratori interessati da crisi aziendali, percettori di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto con l'impresa. Non sono qui ricomprese le azioni di natura strettamente curativa, in quanto rivolte a lavoratori già espulsi dal processo produttivo, in quanto oggetto di finanziamento anche da parte del FEG - Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, di cui al Regolamento (UE) N. 1309/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.</p> <p>Le azioni ricomprese nel presente obiettivo specifico sono preliminari e, ove del caso, complementari, con quanto previsto alla priorità di investimento 8.1. Mentre quest'ultima è rivolta a lavoratori a rischio di disoccupazione di lunga durata, in quanto giunti al termine della fruizione degli ammortizzatori sociali e privi di possibilità di rientro al lavoro, quanto relativo alla presente priorità assume il carattere di formazione continua dei percettori di ammortizzatori, in costanza di rapporto di lavoro, al fine di rafforzare la possibilità di rientro. L'approccio è basato sull'offerta di un insieme integrato di misure di supporto, a prevalente contenuto orientativo, di messa in trasparenza e riconoscimento del valore degli apprendimenti maturati, analisi dei fabbisogni di adeguamento/sviluppo professionale, a fronte della riorganizzazione aziendale, formazione anche attraverso alternanza. Particolare</p>	

Investment priority	8v - Adaptation of workers, enterprises and entrepreneurs to change
<p>importanza è attribuita alla definizione di approcci integrati a livello settoriale e territoriale, soprattutto con riferimento alle PMI, nonché alle azioni di politica industriale di cui all'OT 3 del PO FESR. Le azioni sono altresì integrate con quanto proprio del PON Occupazione, per lo specifico degli interventi sui grandi gruppi industriali plurilocalizzati.</p> <p>L'accesso alle misure avviene in principio secondo modalità rivolte alla maggiore individualizzazione e contestualizzazione dell'approccio. La programmazione delle attività è svolta con riferimento al piano triennale delle politiche del lavoro ed ai relativi piani attuativi annuali, aggiornati in corso di esecuzione sulla base dello stato di crisi e del conseguente ricorso agli ammortizzatori sociali, dell'osservazione delle dinamiche del mercato del lavoro, della congiuntura settoriale e degli esiti delle azioni svolte.</p> <p>Fermi restando i principi guida di selezione delle operazioni di cui allo specifico paragrafo al fine dell'efficace attuazione degli interventi è valorizzato l'apporto partenariale, secondo modalità coerenti con quanto disposto al § 7.2. "Coinvolgimento dei partner pertinenti" del presente PO.</p> <p>Azioni tipo esemplificative prioritariamente individuate fra quelle contenute nell'Accordo di Partenariato:</p> <p>Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di <i>outplacement</i> dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale.</p>	

2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

Investment priority	8v - Adaptation of workers, enterprises and entrepreneurs to change
<p>Si rimanda a quanto indicato all'analogo punto della priorità di investimento 8.1</p>	

2.A.6.3 Planned use of financial instruments (where appropriate)

Investment priority	8v - Adaptation of workers, enterprises and entrepreneurs to change
<i>Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica</i>	

2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

Investment priority	8v - Adaptation of workers, enterprises and entrepreneurs to change
<i>Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica</i>	

2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

Table 5: Common and programme-specific output indicators (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		8v - Adaptation of workers, enterprises and entrepreneurs to change							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		

2.A.4 Investment priority

ID of the investment priority	8vii
--------------------------------------	------

ID of the investment priority	8vii
Title of the investment priority	Modernisation of labour market institutions, such as public and private employment services, and improving the matching of labour market needs, including through actions that enhance transnational labour mobility as well as through mobility schemes and better cooperation between institutions and relevant stakeholders

2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

ID of the specific objective	1
Title of the specific objective	Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro
Results that the Member States seek to achieve with Union support	<p>L'attuale rete dei servizi regionali per l'impiego consta di 5 Centri per l'Impiego, articolati sul territorio attraverso sportelli polifunzionali aperti presso i principali comuni, che consentono ai cittadini di accedere ai servizi amministrativi connessi alla dichiarazione d'immediata disponibilità, all'orientamento ed alla mediazione. Nella rete regionale, al netto degli addetti alle funzioni amministrative e di informazione, operano ad oggi 101 dipendenti provinciali, 50 dei quali nei servizi di base, 24 nei servizi specialistici e 27 in quelli di mediazione.</p> <p>In attuazione del "Piano triennale per le politiche del lavoro", ad inizio del 2014 sono stati ridefiniti gli standard dei servizi per l'impiego. Tale revisione, oltre a garantire una erogazione delle prestazioni in maniera omogenea su tutto il territorio regionale da parte dei servizi pubblici per l'impiego (utilizzabili anche in un modello pubblico privato di erogazione degli stessi), risponde all'esigenza di semplificazione delle attività amministrative e connesse all'erogazione delle informazioni, utilizzando piattaforme informatiche e concentrando risorse sui servizi avanzati. Essa ha anche avuto l'obiettivo del rafforzamento del legame tra i servizi per l'impiego il tessuto imprenditoriale, il sistema dell'istruzione e della formazione e le politiche sociali.</p> <p>Al termine del 2013 il numero di iscritti ai Centri per l'impiego umbri ai sensi del D.lgs. 181/2000 ha superato le 124.000 unità, con un aumento in un solo anno di quasi 12.500 unità (+11,2%). Tra essi a crescere sono in particolare coloro che hanno esperienze lavorative pregresse; l'incidenza sulla popolazione residente in età attiva ha superato il 22%, un dato doppio rispetto a quello che si registrava prima della crisi. Anche in termini di flusso i dati risultano estremamente elevati: nel corso del 2013 si sono verificati oltre 41.000 ingressi costituiti da circa 28.700 nuove iscrizioni ai Centri per l'impiego ai sensi del D.lgs. 181/2000 (DID) e 12.400 rientri da parte di soggetti "sospesi" che hanno perso un lavoro precario.</p> <p>A fronte di questo quadro, l'attuazione di Garanzia per i Giovani ed il complessivo processo di riforma dei servizi a livello</p>

	<p>nazionale rendono necessario affrontare, in particolare nel primo triennio di programmazione, lo sviluppo strutturale della rete dei servizi. Il risultato atteso delle azioni di cui al presente obiettivo specifico è dunque la complessiva ridefinizione del sistema di offerta dei servizi al lavoro della Regione Umbria, al fine del raggiungimento degli standard di servizio necessari per la efficace realizzazione delle politiche attive del lavoro, con specifico ancorché non esclusivo riferimento all'attuazione della Garanzia per i Giovani di cui alla Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2013/C 120/01) ed agli atti successivi.</p>
--	--

Not validated

Table 4: Common result indicators for which a target value has been set and programme-specific result indicators corresponding to the specific objective (by investment priority and category of region) (for the ESF)

Investment priority : 8vii - Modernisation of labour market institutions, such as public and private employment services, and improving the matching of labour market needs, including through actions that enhance transnational labour mobility as well as through mobility schemes and better cooperation between institutions and relevant stakeholders														
ID	Indicator	Category of region	Measurement unit for indicator	Common output indicator used as basis for target setting	Baseline value			Measurement unit for baseline and target	Baseline year	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T			M	W	T		

2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	8vii - Modernisation of labour market institutions, such as public and private employment services, and improving the matching of labour market needs, including through actions that enhance transnational labour mobility as well as through mobility schemes and better cooperation between institutions and relevant stakeholders
<p>L'obiettivo specifico è rivolto a supportare l'evoluzione del sistema regionale dei servizi al lavoro, attraverso la realizzazione di specifiche azioni rivolte ai centri per l'impiego, alle articolazioni amministrative ed agli <i>stakeholder</i> interessati. Fra i razionali di programmazione, particolare rilievo è assunto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> il processo nazionale di ridefinizione, attraverso il c.d. JobAct, della <i>mission</i> e dell'architettura dei soggetti agenziali, verso l'integrazione dei servizi di politica del lavoro attiva e passiva. Nei limiti di quanto al presente noto, ciò impatterà in modo rilevante sui modelli organizzativi, i sistemi informativi, le competenze professionali degli operatori ed il funzionamento delle relazioni di rete con le altre istituzioni rilevanti e gli stakeholder, anche in ragione della diversa articolazione delle relazioni fra Stato e Regioni; gli impatti di sistema propri della adozione della politica di "Garanzia giovani", di cui alla Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2013/C 120/01) ed alla successiva Comunicazione della Commissione "<i>Lavorare insieme per i</i> 	

Investment priority	8vii - Modernisation of labour market institutions, such as public and private employment services, and improving the matching of labour market needs, including through actions that enhance transnational labour mobility as well as through mobility schemes and better cooperation between institutions and relevant stakeholders
<p><i>giovani d'Europa. Invito ad agire contro la disoccupazione giovanile</i>” del 119.6.2013, COM(2013) 447 final.</p> <p>Gli interventi ricompresi nell’obiettivo specifico riguardano i seguenti ambiti di intervento, indicativi e non esaustivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riorganizzazione dell’architettura e del modello dei servizi, in ragione della ridefinizione nazionale della materia e della loro integrazione nelle reti territoriali di cui alle specifiche leggi vigenti; • implementazione degli standard minimi di servizio previsti dalla normativa vigente e dagli strumenti di pianificazione regionale e lo sviluppo della qualità dell’offerta di servizi; • sviluppo del sistema informativo di supporto alle politiche attive del lavoro ed all’integrazione con le politiche di inclusione sociale e diritto allo studio; • erogazione dei contenuti di politica attiva a carattere informativo, orientativo, di supporto alle transizioni e di incontro domanda-offerta, con particolare attenzione all’individualizzazione dell’approccio verso i destinatari finali (<i>profiling</i>), al rafforzamento delle relazioni di servizio con le istituzioni scolastiche, l’università e le imprese ed alla mobilità transnazionale, attraverso la rete EURES ed i progetti innovativi a valere sulle agenzie specializzate e le società <i>in house</i>; • erogazione di voucher e titoli di accesso a servizi di politica attiva del lavoro, con particolare riferimento all’offerta formativa e di tirocini extra-curricolari di cui al Catalogo Unico Regionale; • supporto alla erogazione del servizio di certificazione delle competenze, con particolare riferimento alla messa in trasparenza ed alla validazione degli apprendimenti non formali; • erogazione dei contenuti di politica attiva del PON YEI – <i>Youth Employment Initiative</i>, per gli aspetti di orientamento e di indirizzo alle singole misure di intervento e, più ampiamente, dell’accesso ai contenuti di Garanzia Giovani di cui alla priorità di investimento 8.2; • rafforzamento delle relazioni di servizio con le imprese, attraverso supporto all’analisi dei bisogni professionali e formativi e conseguente erogazione di titoli di accesso a risorse di apprendimento. <p>Le azioni del PO regionale sono integrate con quanto previsto in materia di servizi al lavoro dal PON Politiche del lavoro. La programmazione delle attività è svolta con riferimento al piano triennale delle politiche del lavoro ed ai relativi piani attuativi annuali, tenuta in conto l’evoluzione della</p>	

Investment priority	8vii - Modernisation of labour market institutions, such as public and private employment services, and improving the matching of labour market needs, including through actions that enhance transnational labour mobility as well as through mobility schemes and better cooperation between institutions and relevant stakeholders
<p>normativa nazionale e regionale di riferimento.</p> <p>Fermi restando i principi guida di selezione delle operazioni di cui allo specifico paragrafo al fine dell'efficace attuazione degli interventi è valorizzato l'apporto partenariale, secondo modalità coerenti con quanto disposto al § 7.2. "Coinvolgimento dei partner pertinenti" del presente PO.</p> <p>Azioni tipo esemplificative prioritariamente individuate fra quelle contenute nell'AdP:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche <i>task force</i>. • Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale. • Potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, camere di commercio, comuni). • Attivazione di meccanismi di premialità legati alla prestazione di politiche attive (ad es. ai sensi dell'art. 4 co. 34 legge 92/2012). 	

2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

Investment priority	8vii - Modernisation of labour market institutions, such as public and private employment services, and improving the matching of labour market needs, including through actions that enhance transnational labour mobility as well as through mobility schemes and better cooperation between institutions and relevant stakeholders
<p>Si rimanda a quanto indicato all'analogo punto della priorità di investimento 8.1</p>	

2.A.6.3 Planned use of financial instruments (where appropriate)

Investment priority	8vii - Modernisation of labour market institutions, such as public and private employment services, and improving the matching of labour market needs, including through actions that enhance transnational labour mobility as well as through mobility schemes and better cooperation between institutions and relevant stakeholders
----------------------------	---

Investment priority	8vii - Modernisation of labour market institutions, such as public and private employment services, and improving the matching of labour market needs, including through actions that enhance transnational labour mobility as well as through mobility schemes and better cooperation between institutions and relevant stakeholders
<i>Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica</i>	

2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

Investment priority	8vii - Modernisation of labour market institutions, such as public and private employment services, and improving the matching of labour market needs, including through actions that enhance transnational labour mobility as well as through mobility schemes and better cooperation between institutions and relevant stakeholders
<i>Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica</i>	

2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

Table 5: Common and programme-specific output indicators (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		8vii - Modernisation of labour market institutions, such as public and private employment services, and improving the matching of labour market needs, including through actions that enhance transnational labour mobility as well as through mobility schemes and better cooperation between institutions and relevant stakeholders							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		

2.A.7 Social innovation, transnational cooperation and contribution to thematic objectives 1-7

Priority axis	1 - ACT - Attivazione, Competenze e Transizioni al Lavoro
----------------------	---

Innovazione sociale

Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione europea, la Regione intende supportare azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva. Si intende per innovazione sociale lo sviluppo di modalità non convenzionali di risposta a bisogni sociali, attraverso approcci sperimentali basati sulla partecipazione diretta dei soggetti portatori dei bisogni e sul coinvolgimento di attori dell'economia solidale e della società civile, della ricerca e dell'istruzione, dell'impresa sociale e, sotto i vincoli di cui ai Regolamenti applicabili, dell'impresa for profit. L'innovazione è definibile "sociale" quando lo è al contempo nei suoi mezzi e nei suoi fini.

Gli interventi rivolti alla promozione dell'innovazione sociale, coerenti con gli orientamenti espressi dalla Commissione nel Social Investment Package, sono svolti con modalità sperimentali di azione, nella logica del welfare di comunità, della produzione collettiva di beni comuni e dell'aumento del valore prodotto ad invarianza di spesa. Particolare importanza è attribuita alla sperimentazione di progetti rivolti all'utilizzo sociale del patrimonio pubblico, visto come bene comune, attraverso un'azione sistematica di ricognizione degli spazi pubblici collegata ad un piano di sviluppo di forme di socialità diffusa.

L'innovazione sociale è specificamente oggetto dell'asse ISA – Inclusion Sociale Attiva, relativo all'OT 9. Nondimeno, l'approccio che si intende perseguire è di tipo trasversale, guardando anche alle interazioni con gli altri assi del PO FSE, con il PO FESR per gli OT 1, 2, 3 (vista la rilevanza della creazione di impresa nell'ambito della economia sociale) e con i programmi Orizzonte 2020 (incluso il contributo che l'innovazione tecnologica può dare alle problematiche sociali), Erasmus + ed EaSI.

Per lo specifico dell'asse relativo all'OT 8, alcune possibili interazioni sono relative alla creazione di impresa (anche a partire dalla valorizzazione del potenziale giovanile in ambito sociale) ed alla definizione e sperimentazione di schemi di azione rivolti ai disoccupati di lunga durata.

La definizione operativa degli interventi di innovazione sociale sostenuti dalle risorse del PO avverrà in corso di esecuzione, attraverso confronto di merito con il partenariato, come definito dall'art. 9 comma 2 del Regolamento (UE) N. 1304/2013 del 17/12/2013

Cooperazione transnazionale

La Regione, coerentemente con le indicazioni fornite dai regolamenti nonché sulla base dell'Accordo di partenariato e di un'analisi del contesto socio-

Priority axis	1 - ACT - Attivazione, Competenze e Transizioni al Lavoro
<p>economico locale, intende realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno del programma operativo sia con i Paesi frontalieri con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata o congiunta. Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato alla cooperazione transnazionale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio mainstream all'interno delle diverse priorità. La cooperazione transnazionale è interpretata con riferimento a tutti gli assi del PO, come specifica ed integrata opportunità di rafforzamento dei relativi schemi di azione, ove l'apertura, il confronto e gli scambi con contesti esteri siano portatori di valore aggiunto.</p>	
<p>Per quanto riguarda lo specifico asse relativo all'OT 8, particolare attenzione sarà posta:</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • nella valorizzazione delle esperienze, dei metodi, degli strumenti e del capitale relazionale sviluppato nella programmazione 2007-2013 dalla Regione e dalla agenzia in house AUR, a tema di mobilità internazionale dei giovani e dei lavoratori; • Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale; • tirocini e iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione; • sviluppo dei modelli e delle capacità di intervento dei servizi per l'impiego. 	
<p>La Regione nell'ambito della cooperazione transnazionale intende inoltre promuovere lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione a quei progetti che nel corso della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi contesti regionali e provinciali.</p>	
<p><i>Contributo del FSE agli obiettivi da 1 a 7</i></p>	
<p>Nell'ambito dell'asse dedicato all'OT 8, il FSE contribuisce agli obiettivi tematici da 1 a 7 attraverso:</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • apposita priorità di finanziamento delle azioni di politica attiva rivolte alla qualificazione di disoccupati e lavoratori, anche attraverso mobilità territoriale e transnazionale, negli ambiti delle nuove tecnologie (in particolare KET), delle ICT, dell'ambiente, della produzione e delle gestione 	

Priority axis	1 - ACT - Attivazione, Competenze e Transizioni al Lavoro
<p>delle fonti e degli impieghi energetici coerente con gli obiettivi della strategia Europa 2020;</p> <ul style="list-style-type: none"> • integrazione dell'approccio alla creazione ed alla internazionalizzazione di impresa con quanto previsto dal FESR nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 3. 	

2.A.8 Performance framework

Table 6: Performance framework of the priority axis (by fund and, for the ERDF and ESF, category of region)

Priority axis		1 - ACT - Attivazione, Competenze e Transizioni al Lavoro											
ID	Indicator type	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Fund	Category of region	Milestone for 2018			Final target (2023)			Source of data	Explanation of relevance of indicator, where appropriate
						M	W	T	M	W	T		

Additional qualitative information on the establishment of the performance framework

2.A.9 Categories of intervention

Categories of intervention corresponding to the content of the priority axis based on a nomenclature adopted by the Commission, and indicative breakdown of Union support.

Tables 7-11: Categories of intervention

Table 7: Dimension 1 - Intervention field

Priority axis		1 - ACT - Attivazione, Competenze e Transizioni al Lavoro	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ESF	More developed	102. Access to employment for job-seekers and inactive people, including the long-term unemployed and people far from the labour market, also through local employment initiatives and support for labour mobility	29.019.844,00
ESF	More developed	103. Sustainable integration into the labour market of young people, in particular those not in employment, education or training, including young people at risk of social exclusion and young people from marginalised communities, including through the implementation of the Youth Guarantee	17.366.206,00
ESF	More developed	105. Equality between men and women in all areas, including in access to employment, career progression, reconciliation of work and private life and promotion of equal pay for equal work	2.056.524,00
ESF	More developed	106. Adaptation of workers, enterprises and entrepreneurs to change	2.627.781,00
ESF	More developed	108. Modernisation of labour market institutions, such as public and private employment services, and improving the matching of labour market needs, including through actions that enhance transnational labour mobility as well as through mobility schemes and better cooperation between institutions and relevant stakeholders	2.513.530,00

Table 8: Dimension 2 - Form of finance

Priority axis		1 - ACT - Attivazione, Competenze e Transizioni al Lavoro	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ESF	More developed	01. Non-repayable grant	53.583.885,00

Table 9: Dimension 3 - Territory type

Priority axis		1 - ACT - Attivazione, Competenze e Transizioni al Lavoro	
---------------	--	---	--

Fund	Category of region	Code	€ amount
ESF	More developed	07. Not applicable	53.583.885,00

Table 10: Dimension 4 - Territorial delivery mechanisms

Priority axis	1 - ACT - Attivazione, Competenze e Transizioni al Lavoro		
Fund	Category of region	Code	€ amount
ESF	More developed	07. Not applicable	53.583.885,00

Table 11: Dimension 6 - ESF secondary theme (ESF and YEI only)

Priority axis	1 - ACT - Attivazione, Competenze e Transizioni al Lavoro		
Fund	Category of region	Code	€ amount
ESF	More developed	08. Not applicable	53.583.885,00

2.A.10 Summary of the planned use of technical assistance including, where necessary, actions to reinforce the administrative capacity of authorities involved in the management and control of the programmes and beneficiaries (where appropriate) (by priority axis)

Priority axis:	1 - ACT - Attivazione, Competenze e Transizioni al Lavoro

2.A.1 Priority axis

ID of the priority axis	2
Title of the priority axis	ISA - Inclusione Sociale Attiva

- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments
- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments set up at Union level
- The entire priority axis will be implemented through community-led local development
- For the ESF: The entire priority axis is dedicated to social innovation or to transnational cooperation, or both

2.A.2 Justification for the establishment of a priority axis covering more than one category of region, thematic objective or fund (where applicable)

2.A.3 Fund, category of region and calculation basis for Union support

Fund	Category of region	Calculation basis (total eligible expenditure or eligible public expenditure)	Category of region for outermost regions and northern sparsely populated regions (where applicable)
ESF	More developed	Public	

2.A.4 Investment priority

ID of the investment priority	9i
Title of the investment priority	Active inclusion, including with a view to promoting equal opportunities and active participation, and improving employability

2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

ID of the specific objective	1
Title of the specific objective	Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale
Results that the Member States seek to achieve with Union support	<p>In Umbria, al 31.12.2012 l'ISTAT rileva 209mila persone a rischi di povertà o esclusione sociale, oltre 8.200 in più rispetto al 2011; è il valore di stock più alto di sempre nella serie storica disponibile (2004-2012). Al contempo l'indice di povertà è balzato nel 2012 al 14,6% della popolazione, guadagnando 3 punti sul 2011 ma, soprattutto, quasi raddoppiando rispetto al 2010 (7,7%). Anche l'indice di povertà delle famiglie presenta nel 2012 una significativa progressione (11%, rispetto all'8,9% dell'anno precedente), attestandosi anche in questo caso assai al di sopra del valor medio dell'aggregato territoriale di riferimento (Centro Italia: 7,1%). Il permanere della crisi fa immaginare probabile un ulteriore aumento del rischio di povertà, difficilmente riassorbibile nel breve termine. Cresce in tal modo il numero dei nuclei familiari multiproblematici, al cui interno i minori divengono un soggetto particolarmente esposto alla vulnerabilità, con potenziali effetti di sistema, anche nella prospettiva evolutiva. Famiglie in condizione critica e minori sono assunti come un target privilegiato per l'azione del FSE.</p> <p>Lato stima della dotazione di capitale sociale, gli indicatori statistici disponibili vedono una posizione dell'Umbria meno sviluppata di quella delle regioni contermini, sia dal punto di vista de peso della cooperazione sociale (peso degli addetti 2012 pari al 3,4% contro il 4,3% del Centro), sia del peso del volontariato (9,7% di popolazione da 14 anni impegnata in tali attività, rispetto al benchmark del 10,9% per il Centro Italia). Dal punto di vista qualitativo, nel percorso della cooperazione sociale umbra si è affermata una forte integrazione con il sistema pubblico, all'interno del quale si sono sviluppate innovazioni organizzative e di prodotto del sistema del welfare, che non ha limitato lo sviluppo di innovazioni più radicali, attraverso l'integrazione delle capacità di network composti da una pluralità di attori. A questi segni fa peraltro riscontro una elevata dotazione di servizi di cura rivolti a minori ed anziani, migliore di quella delle regioni di riferimento. Il tema critico non è dunque la mera dotazione di servizi, ma il diverso tipo di relazione che va articolato fra di essi ed i portatori dei nuovi bisogni.</p> <p>Tutto ciò porta alla necessità di una politica generale articolata in due macro-componenti, fra loro integrate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la risposta alla situazione di bisogno, con una decisa azione di contrasto della povertà, centrata in primis sui nuclei familiari multiproblematici e, al loro interno, sui minori; • l'evoluzione del sistema dei servizi socio-assistenziali, valorizzando le eccellenze presenti ed articolando in modo più esteso i modelli a rete fra pubblico, cooperazione, economia e privato sociale, anche per ragioni di sostenibilità delle

	<p>prestazioni.</p> <p>A fronte di questo quadro, il risultato atteso dell'obiettivo specifico, è duplice:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ridurre la povertà e l'esclusione sociale attraverso misure di inclusione attiva centrate sulle famiglie ed i minori, agendo in modo complementare ed integrato con le altre risorse; • promuovere e sostenere l'innovazione sociale, come attivazione di schemi e modalità di relazione fra pubblico e privato, basati su un diretto coinvolgimento dei destinatari finali. <p>Le azioni concorrono al raggiungimento dell'obiettivo della Strategia Europa 2020 per l'Italia in materia di riduzione della popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale.</p>
ID of the specific objective	2
Title of the specific objective	Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili
Results that the Member States seek to achieve with Union support	<p>In Umbria, il rapido procedere della disoccupazione ha portato all'allargamento della popolazione in situazione di vulnerabilità sociale, sia per aspetti reddituali (avvicinamento alla soglia di povertà), sia per la riduzione della probabilità di trovare una occupazione. Come noto, i disoccupati si sono attestati a fine 2013 a quota 42.000, livello mai raggiunto nell'ultimo ventennio, con l'espansione di quelli di lunga durata (47,1% del totale). Gli ex occupati licenziati rappresentano la prima componente dell'aumento della disoccupazione. Questa situazione espone particolarmente i target deboli (persone svantaggiate, vittime di violenza, detenuti, tossicodipendenti ed altri soggetti presi in carico dai servizi sociali), anche a fronte delle difficoltà di tenuta del welfare di natura passiva e mista. Si configurano dunque processi circolari dove il peggioramento delle condizioni occupazionali incrementa la degradazione delle condizioni sociali, che a loro volta degradano la possibilità/la volontà di ricerca attiva del lavoro.</p> <p>Per quanto in una situazione ancora sostenibile, le dotazioni di capacitazioni (nel significato di asset necessari per l'espressione delle scelte individuali rilevanti ai fini dei funzionamenti personali, economici e sociali) appaiono progressivamente intaccate e maggiormente interessate da disegualianze allocative. Da una "società delle possibilità" di natura inclusiva si rischia di spostarsi, anche in Umbria ad una "società delle limitazioni", potenzialmente (e realmente) molto</p>

escludente.

Al contempo, le cooperative sociali di tipo B si pongono ancora come una risorsa di inclusione attraverso il lavoro, soprattutto per soggetti svantaggiati adulti (55% degli occupati ha più 40 anni) e giovani con basso livello di scolarizzazione (80% della compagine sociale in possesso della licenza di scuola media inferiore o di un diploma di scuola media superiore). Necessitano però azioni di sviluppo anche strutturale dei modelli di intervento, soprattutto verso la maggiore integrazione a rete: ad esempio, soltanto la metà delle cooperative sociali (57% delle A e 55% delle B) prevede la partecipazione di soggetti esterni agli organi di gestione.

Se l'uscita dalla crisi passa inevitabilmente per la ripresa della crescita, occorre dare una risposta immediata e continua alla progressiva maggiore distanza dal mercato del lavoro delle persone in condizione di svantaggio sociale, agendo sugli stessi dispositivi di inclusione, da aggiornare e sviluppare in logica di sussidiarietà a rete.

A fronte di questo quadro, il risultato atteso dal ricorso al FSE è l'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili:

- rispondendo ai bisogni di partecipazione al mercato del lavoro ed occupabilità dei cittadini in condizione di disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 68/1999, persone svantaggiate, vittime di violenza, detenuti, tossicodipendenti ed altri soggetti presi in carico dai servizi sociali;
- rafforzando la capacità di azione e l'evoluzione delle forme organizzative e di produzione dei servizi da parte della cooperazione sociale di tipo A e B, del terzo settore, dell'imprenditoria sociale..

Le azioni concorrono al raggiungimento dell'obiettivo della Strategia Europa 2020 per l'Italia in materia di riduzione della popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale ed in materia di tasso di occupazione.

Table 4: Common result indicators for which a target value has been set and programme-specific result indicators corresponding to the specific objective (by investment priority and category of region) (for the ESF)

Investment priority : 9i - Active inclusion, including with a view to promoting equal opportunities and active participation, and improving employability														
ID	Indicator	Category of region	Measurement unit for indicator	Common output indicator used as basis for target setting	Baseline value			Measurement unit for baseline and target	Baseline year	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T			M	W	T		

2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	9i - Active inclusion, including with a view to promoting equal opportunities and active participation, and improving employability
<p>A fini di maggior chiarezza le azioni, fra loro programmate e svolte in modo integrato, sono presentate distinte per ognuno dei due obiettivi specifici in cui si articola la priorità di investimento.</p> <p>A) AZIONI PROPRIE DELL'OBIETTIVO SPECIFICO "RIDUZIONE DELLA POVERTÀ, DELL'ESCLUSIONE SOCIALE E PROMOZIONE DELL'INNOVAZIONE SOCIALE"</p> <p>L'obiettivo specifico è rivolto alla realizzazione di due approcci, fra loro strettamente integrati: A.1) la risposta diretta a situazioni di bisogno e A.2) la promozione dell'innovazione sociale.</p> <p>A.1) Risposta a situazioni di bisogno, focalizzate sulle "famiglie multiproblematiche con minori"</p>	

Investment priority	9i - Active inclusion, including with a view to promoting equal opportunities and active participation, and improving employability
<p>Con il termine “bisogno” ci si riferisce alle situazioni determinate dalla condizione di povertà e/o di rischio di esclusione sociale dei destinatari, verso cui rispondere attraverso erogazione di servizi a carattere socio-assistenziale funzionali al rafforzamento dei funzionamenti interni e verso il contesto sociale. Ciò assicurando un'assegnazione mirata ed una condizionalità rigorosa dell'assistenza sociale, rafforzandone la correlazione con le misure di attivazione e migliorando l'efficacia dei regimi di sostegno alla famiglia e la qualità dei servizi a favore dei nuclei familiari a basso reddito con figli, così come indicato nella Raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2014 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2014 dell'Italia, del 2.6.2014 COM(2014) 413 final.</p> <p>La necessità di disporre di una sufficiente massa critica di risorse FSE ha portato a focalizzare l'approccio sul target “famiglia multiproblematica con minori”. Ciò guardando sia alle potenziali dimensioni dell'intervento (sostenibilità durante il settennio di programmazione), sia al moltiplicatore di valore atteso, in ragione degli impatti di medio-lungo termine propri della condizione minorile di ampia parte dei destinatari. Secondo un approccio controfattuale, può immaginarsi facilmente il costo sociale derivante dalla “produzione del disagio” (e del possibile disadattamento) relativo a segmenti di popolazione ancora in fase di ingresso nella società. Il nesso “famiglia multiproblematica + minori” appare dunque particolarmente coerente con la natura di fondo strutturale del FSE.</p> <p>Gli interventi di natura socio-assistenziale previsti sono svolti attraverso approcci di presa in carico multidisciplinare, in una logica sistemica. Sono garantite in sede di programmazione, attuazione e valutazione di impatto le opportune relazioni con le altre componenti di politica rivolte alle famiglie negli ambiti del lavoro e del diritto allo studio. Ciò restando chiara la differenza fra le azioni nell'ambito dell'OT 9 e gli altri interventi a carico degli OT 8 e OT10.</p> <p>Finalità degli interventi sono il contrasto ai fenomeni di disagio nell'ambito delle famiglie e lo sviluppo delle abilità sociali di tutti i loro componenti, per il rafforzamento delle possibilità di inclusione. Sono contenuti specifici di intervento: i) l'adozione sociale; ii) il tutoraggio, la mediazione familiare e culturale, le azioni antidiscriminatorie; iii) la prevenzione dell'abuso e del maltrattamento intrafamiliare e della violenza anche attraverso équipe multidisciplinare ed integrata e servizi di assistenza domiciliare ai minori; iv) il sostegno e lo sviluppo della capacità educativa familiare, anche nell'ambito dell'adozione e affidamento; v) i servizi educativi territoriali di comunità, vi) la tutela dei minori segnalati dal tribunale; vii) il sostegno domiciliare ai minori con disabilità; viii) la prevenzione dell'allontanamento dei minori dalla famiglia.</p> <p>La modalità di intervento è basata sulla definizione di azioni individuali e di sistema (p.e. centro famiglia territoriale) mirate a destinatari individuati sulla base di indicatori quali-quantitativi dalle articolazioni territoriali dei servizi socio-assistenziali. Tale approccio consente una più definita caratterizzazione delle azioni ed una miglior valutazione dei loro impatti, supportando l'introduzione di schemi innovativi, in connessione con le azioni rivolte alla <i>social</i></p>	

Investment priority	9i - Active inclusion, including with a view to promoting equal opportunities and active participation, and improving employability
<p><i>innovation</i>. Al fine di garantire omogeneità di trattamento ed efficienza realizzativa sono implementati gli opportuni standard di servizio e costo.</p> <p>La programmazione generale degli interventi è esercitata dalla Regione, nell'ambito degli strumenti di Piano, anche con riferimento al PON "Inclusione". A tale livello sono definite le relazioni di integrazione e complementarità con il FESR, con particolare riferimento all'O.T. 3, e con il FEASR, per lo specifico dell'intervento nelle aree rurali. Particolare attenzione è posta nel rapporto con le aree urbane. La programmazione esecutiva e l'erogazione degli interventi sono svolte in modo integrato a livello territoriale. E' a tal fine implementato il sistema informativo regionale di supporto alle politiche sociali, oggetto di altra priorità dell'OT 9.</p> <p>Azioni tipo esemplificative prioritariamente individuate fra quelle contenute nell'AdP:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione. <p>A.2) Promozione dell'innovazione sociale</p> <p>La promozione dell'innovazione sociale avviene attraverso la definizione e la realizzazione partenariale di progetti a carattere sperimentale. L'innovazione del sistema è rivolta a superare gli schemi tradizionali di welfare, a fronte della crescita qualitativa e quantitativa dei bisogni sociali accompagnata dalla decrescita delle risorse economiche alla base delle politiche pubbliche. L'impraticabilità della riduzione lineare dei servizi rende necessaria l'evoluzione dei modelli di loro produzione, basata sul coinvolgimento di tutti gli <i>stakeholder</i> interessati (ad iniziare dai portatori dei bisogni) e sulla istituzione di circuiti di produzione e scambio a carattere attivo e partecipato. Per tale ragione i progetti a carattere innovativo vanno visti in relazione con gli interventi di natura socio-assistenziale rivolti alla riduzione della povertà e dell'esclusione sociale, in una logica di crescita della capacità di risposta basata sull'evoluzione delle modalità di azione.</p> <p>Gli interventi rivolti alla promozione dell'innovazione sociale, coerenti con gli orientamenti espressi dalla Commissione nel <i>Social Investment Package</i>, sono svolte con modalità sperimentali di azione, nella logica del welfare di comunità, della produzione collettiva di beni comuni e dell'aumento del valore prodotto ad invarianza di spesa. Particolare importanza è attribuita alla sperimentazione di progetti rivolti all'utilizzo sociale del patrimonio pubblico, visto come bene comune, attraverso un'azione sistematica di ricognizione degli spazi pubblici collegata ad un piano di sviluppo di forme di socialità diffusa.</p> <p>A titolo di esempio, sono qui ricomprese:</p>	

Investment priority	9i - Active inclusion, including with a view to promoting equal opportunities and active participation, and improving employability
<ul style="list-style-type: none"> • l'attivazione di azioni integrate fra politiche ambientali, sociale e culturali capaci di rispondere più efficacemente ai bisogni delle persone e delle famiglie, mediante la progettazione e lo sviluppo partecipato di forme innovative di azione, anche a carattere <i>bottom-up</i>; • azioni di <i>empowerment</i> della rete di servizi (dalla grande distribuzione di generi alimentari al piccolo artigiano) finalizzate all'attivazione concreta di azioni di Responsabilità Sociale di Impresa; • azioni di sistema, nel campo della discriminazione e della mediazione interculturale; • azioni sperimentali a supporto delle politiche dell'abitare, con particolare riferimento ai <i>target</i> più vulnerabili ed in modo integrato con le complessive misure di inclusione; • azioni sperimentali di sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a risorse finanziarie (microcredito, in diretta relazione con quanto previsto dal PO FESR, relativamente all'OT3), rimborsabili anche attraverso controprestazioni di utilità collettiva, opportunamente definite nei loro valori economici di riferimento, nell'ambito di partenariati istituzionali alle scale regionale e locale; • azioni sperimentali rivolte al trasferimento di saperi di cittadinanza come condizione capacitante per la realizzazione di più estesi progetti di innovazione sociale; • forme innovative di sportelli di cittadinanza, lotta alla discriminazione e specifici servizi in ambito immigrazione; • azioni sperimentali rivolti allo sviluppo di forme di comunità nell'ambito dell'invecchiamento attivo. <p>La programmazione esecutiva, la realizzazione, il monitoraggio, la valutazione, il trasferimento e lo <i>scaling-up</i> degli interventi di innovazione sociale è svolta dai competenti Servizi regionali, anche avvalendosi delle proprie agenzie e società <i>in house</i>, con particolare attenzione a quanto previsto dal PON "Inclusione". La Regione pone inoltre particolare attenzione ai rapporti sviluppabili fra il FSE, il programma EaSI di cui al Regolamento (UE) n. 1296/2013 ed il programma Orizzonte 2020 di cui al Regolamento(UE) N. 1291/2013, per le possibili interazioni fra innovazione tecnologica (OT 2) ed innovazione delle modalità di azione nei contesti sociali a rete.</p> <p>Azioni tipo esemplificative prioritariamente individuate fra quelle contenute nell'AdP:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il microcredito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività. 	

Investment priority	9i - Active inclusion, including with a view to promoting equal opportunities and active participation, and improving employability
<ul style="list-style-type: none"> • Promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del <i>welfare community</i>. • Promozione e realizzazione di attività di ricerca, sviluppo di modelli e di <i>format</i> sperimentali di progetto nell'ambito dell'innovazione sociale, anche attraverso sviluppo di partenariati transnazionali e messa in rete delle esperienze. <p>B) AZIONI PROPRIE DELL'OBIETTIVO SPECIFICO “INCREMENTO DELL'OCCUPABILITÀ E DELLA PARTECIPAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO, ATTRAVERSO PERCORSI INTEGRATI E MULTIDIMENSIONALI DI INCLUSIONE ATTIVA DELLE PERSONE MAGGIORMENTE VULNERABILI”</p> <p>L'obiettivo specifico è rivolto alla realizzazione di due approcci, distinti per destinatari ma fra loro integrati: B.1) Presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e B.2) Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione.</p> <p>B.1) Presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili</p> <p>Il punto chiave è il rafforzamento della capacità di inclusione attraverso il lavoro, agendo al contempo sui destinatari finali e sugli attori chiave del sistema, in una logica di <i>welfare-to-learn</i>. La modalità prevalente di intervento è basata sulla definizione di azioni di sistema mirate a specifici <i>target</i> di destinatari individuati dalle articolazioni territoriali dei servizi socio-assistenziali.</p> <p>Gli interventi di cui al presente risultato atteso riguardano soggetti per i quali il rafforzamento delle risorse necessarie all'esercizio dei processi di iscrizione sociale è condizione necessaria per l'avvicinamento e la partecipazione al mercato del lavoro. Tale criterio è adottato dalla Regione al fine della distinzione dei campi di interventi dell'asse “ACT - Attivazione, Competenze e Transizioni al lavoro”, corrispondente all'Obiettivo Tematico 8 da quelli propri dell'Asse “ISA”, corrispondente all'Obiettivo Tematico 9. In senso operativo, ciò implica l'istituzione di uno specifico coordinamento fra servizi socio-assistenziali e servizi per l'impiego sul territorio.</p> <p>Fa i target di intervento assumono specifica rilevanza, anche al fine della concentrazione delle risorse: i) gli adulti vulnerabili seguiti dai servizi socio-assistenziali territoriali, inclusi gli immigrati; ii) gli adulti disabili non ricompresi nelle azioni di cui all'OT 8; iii) i detenuti in esecuzione penale esterna, sulla base dei protocolli interistituzionali esistenti.</p>	

Investment priority	9i - Active inclusion, including with a view to promoting equal opportunities and active participation, and improving employability
<p>La programmazione generale degli interventi è esercitata dalla Regione, nell'ambito degli strumenti di Piano, anche con riferimento ai contenuti del PON "Inclusione". A tale livello sono definite le relazioni di integrazione e complementarità con il FESR, con particolare riferimento all'O.T. 3 ed alle aree urbane, e con il FEASR, per lo specifico dell'intervento nelle aree rurali. La programmazione esecutiva degli interventi è svolta in modo integrato a livello territoriale, fine di un corretto, efficiente ed efficace uso delle risorse.</p> <p>Azioni tipo esemplificative prioritariamente individuate fra quelle contenute nell'AdP:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. • Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali. <p>B.2) Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione</p> <p>Lo sviluppo dell'impresa sociale, non solo cooperativa, e del terzo settore si pone come una condizione essenziale per la progressiva evoluzione delle modalità di produzione dei servizi socio-assistenziali, socio-educativi e di inclusione lavorativa, anche in modo integrato con le azioni di innovazione sociale. L'approccio è rivolto a: i) migliorare la qualità organizzativa e professionale; ii) sviluppare i processi di rete; iii) introdurre metodologie di gestione basate sulla social accountability; iv) favorire la nascita di nuova imprenditorialità sociale, anche a fini di creazione di occupazione, con attenzione allo specifico femminile. In questo quadro, la Regione sostiene il complessivo processo di trasformazione delle IPAB in ASP o fondazioni.</p> <p>Particolare importanza è attribuita alla sperimentazione di progetti di consulenza, formazione e sostegno ad imprese in essere ed a <i>start up</i> di imprese creative in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interpretare una nuova fase dello sviluppo economico e sociale territoriale; • realizzare un effettivo cambio di paradigma anche attraverso l'innovazione tecnologica, centrato sullo sviluppo di nuove modalità di produrre contenuti, relazioni e attività economiche (modello "ecosistema" di innovazione sociale); • ripensare e rigenerare spazi ed idee capaci di attivare strumenti e praticare processi di produzione condivisi e partecipativi (p.e. nuove modalità 	

Investment priority	9i - Active inclusion, including with a view to promoting equal opportunities and active participation, and improving employability
<p>relazionali quali i <i>Community Lab</i>, finalizzati a sviluppare una “ creatività innovativa metodologica”; ricorso al <i>crowdfunding</i> ed al <i>coworking</i>; ...).</p> <p>La programmazione generale degli interventi è esercitata dalla Regione, nell’ambito degli strumenti di Piano, anche con riferimento ai contenuti del PON “Inclusione”. A tale livello sono definite le relazioni di integrazione e complementarità con il FESR, con particolare riferimento all’O.T. 3 ed alle aree urbane, e con il FEASR, per lo specifico dell’intervento nelle aree rurali.</p> <p>La programmazione esecutiva, la realizzazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi rivolti al rafforzamento ed all’evoluzione delle modalità di produzione dei servizi è svolta dalla Regione, a supporto delle politiche di qualificazione del sistema a rete, in coordinamento con le azioni di cui alla priorità di investimento 9.4. Concorrono alla realizzazione delle attività, con particolare riferimento alla realizzazione degli interventi di formazione degli operatori delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore, le agenzie specializzate e le società <i>in house</i> della Regione.</p> <p>Azioni tipo esemplificative prioritariamente individuate fra quelle contenute nell’AdP:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione. 	

2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

Investment priority	9i - Active inclusion, including with a view to promoting equal opportunities and active participation, and improving employability
<p>Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all’affidamento di appalti pubblici, le AdG applicano la normativa e la giurisprudenza europea in materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici, nonché la normativa di recepimento nazionale e/o regionale. Per l’affidamento di attività che danno luogo a pubblici appalti le AdG adottano procedure di selezione per la concessione di finanziamenti, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo, sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento. Al fine di garantire la qualità degli interventi formativi, l’accesso ai finanziamenti dei beneficiari è in linea con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente. Eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte ad approvazione nelle sedi competenti, d’intesa con la Commissione europea. Laddove abbiano una dimensione solo regionale, sono preventivamente esaminate e sottoposte all’approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo interessato, d’intesa con la Commissione europea. In continuità con la</p>	

Investment priority	9i - Active inclusion, including with a view to promoting equal opportunities and active participation, and improving employability
<p>programmazione 2007-2013, e nel rispetto delle previsioni del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art.55), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l' Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 100 c. 2, lett. a).). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi i criteri e le procedure adottati nella programmazione 2007-2013 oppure si potranno utilizzare criteri e procedure temporanee da validare definitivamente in sede di cds. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; nello stesso tempo l'AdG dovrà assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione. Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non sono state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.</p>	

2.A.6.3 Planned use of financial instruments (where appropriate)

Investment priority	9i - Active inclusion, including with a view to promoting equal opportunities and active participation, and improving employability
<p><i>Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica</i></p>	

2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

Investment priority	9i - Active inclusion, including with a view to promoting equal opportunities and active participation, and improving employability
<p><i>Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica</i></p>	

2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

Table 5: Common and programme-specific output indicators (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		9i - Active inclusion, including with a view to promoting equal opportunities and active participation, and improving employability							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		

2.A.4 Investment priority

ID of the investment priority	9iv
Title of the investment priority	Enhancing access to affordable, sustainable and high quality services, including health care and social services of general interest

2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

ID of the specific objective	1
Title of the specific objective	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia
Results that the Member States seek to achieve with Union support	<p>L'Umbria gode di un sistema di servizi di assistenza fra i miglior del Paese, e sicuramente primo fra le regioni contermini. L'incidenza degli anziani in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre) è del 7,9% (3,5% Centro Italia); quella dei bambini tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia, sul totale della popolazione 0-3 anni, è del 23,8%, contro il 18,8% del Centro ed il 13,9% del Paese.</p> <p>La crisi economica, particolarmente rilevante sul fronte occupazionale, determina impatti sociali inediti per la storia della regione, visibili in particolare nell'estensione dell'area della povertà e della vulnerabilità, ad interessare segmenti di popolazione tradizionalmente inseriti in modo organico nella società. Le famiglie sono particolarmente al centro della crisi, da</p>

un lato subendola, a volte con difficoltà di loro stessa tenuta, dall'altro costituendo l'unità di base essenziale per organizzare una risposta collettiva. Rafforzare le capacità di azione dei nuclei è dunque fondamentale. Ciò con particolare riguardo all'accesso ai servizi di cura, condizione di "alleggerimento" del carico familiare, con l'estensione della possibilità per tutti i membri attivi del nucleo di partecipare al mercato del lavoro.

Pur in presenza di un ricco sistema regionale di servizi socio-assistenziali e socio-educativi (dunque rivolti a segmenti di popolazione particolarmente rilevanti nella "tenuta inclusiva" della società, come i minori e gli anziani), si assiste oggi ad una difficoltà crescente di accesso (pagamento delle rette), derivante dal crescente impoverimento di ampi segmenti di popolazione. Vi è dunque il paradosso di non riuscire a servire le persone interessate, in possesso dei relativi diritti di accesso e, al contempo, di vedere ridotta l'efficienza dei dispositivi di produzione dei servizi pubblici, con grave danno economico.

A fronte di questo quadro, il risultato atteso dell'obiettivo specifico, è duplice:

- rafforzamento delle condizioni di accesso ai servizi socio-assistenziali e socio-educativi, in particolare per le persone in difficoltà economica, anche come fattore di conciliazione favorevole ad una maggior partecipazione al mercato del lavoro;
- rafforzamento ed innovazione delle caratteristiche dei servizi socio-educativi e di cura rivolti a minori ed agli anziani e dei relativi dispositivi di programmazione e produzione.

Le azioni concorrono al raggiungimento dell'obiettivo della Strategia Europa 2020 per l'Italia in materia di riduzione della popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale.

Table 4: Common result indicators for which a target value has been set and programme-specific result indicators corresponding to the specific objective (by investment priority and category of region) (for the ESF)

Investment priority : 9iv - Enhancing access to affordable, sustainable and high quality services, including health care and social services of general interest														
ID	Indicator	Category of region	Measure ment unit for indicator	Common output indicator used as basis for target setting	Baseline value			Measure ment unit for baseline and target	Baseline year	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T			M	W	T		

2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	9iv - Enhancing access to affordable, sustainable and high quality services, including health care and social services of general interest
<p>L'obiettivo specifico è rivolto alla realizzazione di due approcci, distinti per destinatari ma fra loro integrati: A.1) Rafforzamento delle condizioni di accesso ai servizi socio-assistenziali e socio-educativi e A.2) Rafforzamento ed innovazione delle caratteristiche dei servizi socio-educativi e di cura e dei relativi dispositivi di programmazione e produzione.</p> <p>Come già introdotto per gli altri obiettivi specifici, anche in questo caso – come tratto distintivo della programmazione dell'asse ISA in Obiettivo tematico 9 – la <i>ratio</i> è agire al contempo verso i portatori dei bisogni sociali e verso il sistema di programmazione e produzione dei servizi socio-educativi e socio-assistenziali, per la sua evoluzione strutturale nel medio termine. L'integrazione fra "approccio curativo" ed "approccio evolutivo" consente di gestire senza soluzione di continuità la transizione progressiva a nuovi modelli di intervento, favorendo la loro definizione attraverso la partecipazione attiva dei diversi attori ad essi interessati, nella logica del welfare di partecipazione. Ciò assume particolare importanza in questo obiettivo, ove il tema della produzione di standard e regole è centrale, rendendo necessaria anche una specifica attenzione allo sviluppo delle competenze professionali del sistema.</p>	

Investment priority	9iv - Enhancing access to affordable, sustainable and high quality services, including health care and social services of general interest
<p>La programmazione generale degli interventi è esercitata dalla Regione, nell'ambito degli strumenti di Piano, anche con riferimento ai contenuti del PON "Inclusione". A tale livello sono definite le relazioni di integrazione e complementarità con il FESR, con particolare riferimento all'O.T. 3, e con il FEASR, per lo specifico dell'intervento nelle aree rurali.</p>	
<p>A.1) Rafforzamento delle condizioni di accesso ai servizi socio-assistenziali e socio-educativi</p>	
<p>Gli interventi relativi a minori ed anziani sono rivolti in via prevalente alle famiglie per le quali l'accesso ai servizi costituisca una condizione rilevante per la possibilità di mantenere/attivare l'occupazione e/o in condizione di povertà o esclusione sociale, reale o potenziale, anche con riferimento alla presenza di condizioni di disabilità e limitazione dell'autonomia. Le risorse FSE sono rivolte a garantire una migliore equità di accesso, nell'ambito delle ordinarie politiche socio-assistenziali e socio-educative della Regione. Sono sostenuti in via prioritaria gli schemi di intervento funzionali anche al raggiungimento di obiettivi occupazionali (emersione del lavoro irregolare) e di efficienza dei dispositivi di produzione dei servizi, pubblici e privati. A titolo esemplificativo e non esclusivo sono comprese azioni quali:</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • assistenza ai non autosufficienti rivolta alle dimissioni protette ed alla riduzione della residenzialità, attraverso servizi domiciliari; • acquisizione da parte di nuclei familiari di buoni per l'accesso a prestazioni individuali di servizi domiciliari, erogate da singoli lavoratori iscritti ad apposito elenco regionale, costituito e mantenuto anche al fine della emersione del lavoro irregolare nei servizi di cura • contribuzione parziale, attraverso buono di accesso di valore proporzionale al valore dell'ISEE, al pagamento delle rette dei servizi di prima infanzia. 	
<p>La programmazione esecutiva, inclusa l'identificazione dei destinatari e l'erogazione degli interventi è svolta a livello territoriale, in modo integrato con quanto ordinariamente svolto dagli ambiti di zona.</p>	
<p>Azioni tipo esemplificative prioritariamente individuate fra quelle contenute nell'AdP:</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione di buoni servizio, anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-educativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera. 	

Investment priority	9iv - Enhancing access to affordable, sustainable and high quality services, including health care and social services of general interest
<p>Implementazione di buoni servizio per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera.</p>	
<p>A.2) Rafforzamento ed innovazione delle caratteristiche dei servizi socio-educativi e di cura e dei relativi dispositivi di programmazione e produzione.</p>	
<p>Gli interventi di qualificazione ed efficientamento del sistema dell'offerta di servizi socio-educativi e di cura rivolti a minori ed agli anziani sono rivolti all'introduzione di standard di servizio (LIVEAS) e metodiche di accreditamento dei soggetti erogatori, in modo integrato con le azioni di sviluppo del processo di programmazione e monitoraggio di cui all'asse "Capacità Istituzionale" del POR e del relativo sistema informativo. Ad essi fa seguito l'adeguamento delle professionalità degli operatori pubblici e privati impegnati nel complessivo processo di programmazione e realizzazione dei servizi. La qualificazione del sistema a rete, rivolta alle diverse tipologie di operatori, incluso il mondo associativo attivo nel campo delle politiche sociali, è finalizzata anche alla promozione dell'occupazione regolare negli ambiti di cura. Sono qui previsti anche i percorsi di accompagnamento di trasformazione delle IPAB in soggetti pubblici ASP o soggetti privati, fondazioni. E' inoltre qui ricompreso lo sviluppo del sistema informativo delle politiche sociali (SISO), in integrazione con il PON Inclusione ed in coordinamento con l'Agenda digitale dell'Umbria. Al fine di un maggior impatto delle azioni, sono oggetto dell'obiettivo specifico anche interventi di implementazione di servizi ascolto di consulenza, informazione e sensibilizzazione (ad esempio sulla funzione dei <i>social network</i> e l'importanza di azione nell'ambito di schemi di rete), informazione attraverso portali internet, i cui contenuti possano essere definiti ed aggiornati anche attraverso la partecipazione dell'associazionismo.</p>	
<p>La programmazione esecutiva, la realizzazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi di qualificazione è svolta dai competenti Servizi regionali, nell'ambito degli strumenti di programmazione delle politiche sociali vigenti. Concorrono alla realizzazione delle attività – con particolare riferimento alla realizzazione degli interventi di formazione degli operatori pubblici e privati impegnati nel complessivo processo di programmazione, gestione e realizzazione dei servizi – le agenzie specializzate e le società <i>in house</i> della Regione.</p>	
<p>Azioni tipo esemplificative prioritariamente individuate fra quelle contenute nell'AdP:</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento e di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti. 	

Investment priority	9iv - Enhancing access to affordable, sustainable and high quality services, including health care and social services of general interest
<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione del Sistema informativo dei servizi e delle prestazioni sociali. 	

2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

Investment priority	9iv - Enhancing access to affordable, sustainable and high quality services, including health care and social services of general interest
Si rimanda a quanto indicato all'analogo punto della priorità di investimento 9.1.	

2.A.6.3 Planned use of financial instruments (where appropriate)

Investment priority	9iv - Enhancing access to affordable, sustainable and high quality services, including health care and social services of general interest
<i>Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica</i>	

2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

Investment priority	9iv - Enhancing access to affordable, sustainable and high quality services, including health care and social services of general interest
<i>Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica</i>	

2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

Table 5: Common and programme-specific output indicators (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		9iv - Enhancing access to affordable, sustainable and high quality services, including health care and social services of general interest							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		

2.A.7 Social innovation, transnational cooperation and contribution to thematic objectives 1-7

Priority axis	2 - ISA - Inclusione Sociale Attiva
<p><i>Innovazione sociale</i></p> <p>Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione europea, la Regione intende supportare azioni innovative dirette a promuovere un’economia sociale più competitiva. Si intende per innovazione sociale lo sviluppo di modalità non convenzionali di risposta a bisogni sociali, attraverso approcci sperimentali basati sulla partecipazione diretta dei soggetti portatori dei bisogni e sul coinvolgimento di attori dell’economia solidale e della società civile, della ricerca e dell’istruzione, dell’impresa sociale e, sotto i vincoli di cui ai Regolamenti applicabili, dell’impresa for profit. L’innovazione è definibile “sociale” quando lo è al contempo nei suoi mezzi e nei suoi fini.</p> <p>Gli interventi rivolti alla promozione dell’innovazione sociale, coerenti con gli orientamenti espressi dalla Commissione nel Social Investment Package, sono svolti con modalità sperimentali di azione, nella logica del welfare di comunità, della produzione collettiva di beni comuni e dell’aumento del valore prodotto ad invarianza di spesa. Particolare importanza è attribuita alla sperimentazione di progetti rivolti all’utilizzo sociale del patrimonio pubblico, visto come bene comune, attraverso un’azione sistematica di ricognizione degli spazi pubblici collegata ad un piano di sviluppo di forme di socialità diffusa.</p> <p>L’innovazione sociale è specificamente oggetto del presente ’asse ISA – Inclusione Sociale Attiva, relativo all’OT 9. Nondimeno, l’approccio che si intende perseguire è di tipo trasversale, guardando anche alle interazioni con gli altri assi del PO FSE, con il PO FESR per gli OT 1, 2, 3 (vista la rilevanza della creazione di impresa nell’ambito della economia sociale) e con i programmi Orizzonte 2020 (incluso il contributo che l’innovazione</p>	

Priority axis	2 - ISA - Inclusione Sociale Attiva
<p>tecnologica può dare alle problematiche sociali), Erasmus + ed EaSI.</p> <p>Per il dettaglio delle azioni si rimanda a quanto esposto alla priorità di investimento 9.1 - Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, all'obiettivo specifico 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale</p> <p>La definizione operativa degli interventi di innovazione sociale sostenuti dalle risorse del PO avverrà in corso di esecuzione, attraverso confronto di merito con il partenariato, come definito dall'art. 9 comma 2 del Regolamento (UE) N. 1304/2013 del 17/12/2013</p> <p>Cooperazione transnazionale</p> <p>La Regione, coerentemente con le indicazioni fornite dai regolamenti nonché sulla base dell'Accordo di partenariato e di un'analisi del contesto socio-economico locale, intende realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno del programma operativo sia con i Paesi frontalieri con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata o congiunta. Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato alla cooperazione transnazionale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio mainstream all'interno delle diverse priorità. La cooperazione transnazionale è interpretata con riferimento a tutti gli assi del PO, come specifica ed integrata opportunità di rafforzamento dei relativi schemi di azione, ove l'apertura, il confronto e gli scambi con contesti esteri siano portatori di valore aggiunto.</p> <p>Per quanto riguarda lo specifico asse relativo all'OT 9, particolare attenzione sarà posta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>nel confronto internazionale sullo sviluppo di servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione [es. adozione sociale, tutoraggio, mediazione familiare e culturale];</i> • <i>nello sviluppo di progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia;</i> • <i>nel supporto alla innovazione sociale attraverso la costruzione di reti fra paesi, anche in vista del miglior accesso ai programmi diretti europei,</i> 	

Priority axis	2 - ISA - Inclusion Sociale Attiva
<p><i>quale EaSI.</i></p> <p>La Regione nell'ambito della cooperazione transnazionale intende inoltre promuovere lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione a quei progetti che nel corso della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi contesti regionali e provinciali.</p> <p>Contributo del FSE agli obiettivi da 1 a 7</p> <p>Nell'ambito dell'asse dedicato all'OT 9, il FSE contribuisce agli obiettivi tematici da 1 a 7 attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • apposita priorità di finanziamento delle azioni di politica attiva rivolte all'inclusione sociale tramite il lavoro negli ambiti delle ICT, dell'ambiente, della produzione e delle gestione delle fonti e degli impieghi energetici coerente con gli obiettivi della strategia Europa 2020; • integrazione dell'approccio alla creazione di impresa sociale con quanto previsto dal FESR nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 3. 	

2.A.8 Performance framework

Table 6: Performance framework of the priority axis (by fund and, for the ERDF and ESF, category of region)

Priority axis		2 - ISA - Inclusion Sociale Attiva											
ID	Indicator type	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Fund	Category of region	Milestone for 2018			Final target (2023)			Source of data	Explanation of relevance of indicator, where appropriate
						M	W	T	M	W	T		

Additional qualitative information on the establishment of the performance framework

2.A.9 Categories of intervention

Categories of intervention corresponding to the content of the priority axis based on a nomenclature adopted by the Commission, and indicative breakdown of Union support.

Tables 7-11: Categories of intervention

Table 7: Dimension 1 - Intervention field

Priority axis		2 - ISA - Inclusione Sociale Attiva	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ESF	More developed	109. Active inclusion, including with a view to promoting equal opportunities and active participation, and improving employability	20.679.495,00
ESF	More developed	112. Enhancing access to affordable, sustainable and high-quality services, including health care and social services of general interest	7.083.584,00

Table 8: Dimension 2 - Form of finance

Priority axis		2 - ISA - Inclusione Sociale Attiva	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ESF	More developed	01. Non-repayable grant	27.763.079,00

Table 9: Dimension 3 - Territory type

Priority axis		2 - ISA - Inclusione Sociale Attiva	
---------------	--	-------------------------------------	--

Fund	Category of region	Code	€ amount
ESF	More developed	07. Not applicable	27.763.079,00

Table 10: Dimension 4 - Territorial delivery mechanisms

Priority axis	2 - ISA - Inclusione Sociale Attiva		
Fund	Category of region	Code	€ amount
ESF	More developed	07. Not applicable	27.763.079,00

Table 11: Dimension 6 - ESF secondary theme (ESF and YEI only)

Priority axis	2 - ISA - Inclusione Sociale Attiva		
Fund	Category of region	Code	€ amount

2.A.10 Summary of the planned use of technical assistance including, where necessary, actions to reinforce the administrative capacity of authorities involved in the management and control of the programmes and beneficiaries (where appropriate) (by priority axis)

Priority axis:	2 - ISA - Inclusione Sociale Attiva		

2.A.1 Priority axis

ID of the priority axis	3
Title of the priority axis	SSQ - Successo formativo, Smart Specialization e Qualificazioni chiave

- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments
- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments set up at Union level
- The entire priority axis will be implemented through community-led local development
- For the ESF: The entire priority axis is dedicated to social innovation or to transnational cooperation, or both

2.A.2 Justification for the establishment of a priority axis covering more than one category of region, thematic objective or fund (where applicable)

2.A.3 Fund, category of region and calculation basis for Union support

Fund	Category of region	Calculation basis (total eligible expenditure or eligible public expenditure)	Category of region for outermost regions and northern sparsely populated regions (where applicable)
ESF	More developed	Public	

2.A.4 Investment priority

ID of the investment priority	10i
Title of the investment priority	Reducing and preventing early school leaving and promoting equal access to good quality early childhood, primary and secondary education including formal, non formal and informal learning pathways for reintegrating into education and training

2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

ID of the specific objective	1
Title of the specific objective	Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
Results that the Member States seek to achieve with Union support	<p>In Umbria, al 31.12.2012 l'ISTAT rileva un tasso di abbandono alla fine del primo biennio delle scuole secondarie superiori pari al 3,9% (5,6% al primo anno), uno fra i dati miglior d'Italia (7,3%) del Centro del Paese (6,5%). La popolazione da 18-24 anni con al più la licenza media e che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori ai 2 anni è pari all'11,9% (14,0% le giovani donne), dato anche in questo caso migliore con riferimento all'Italia nel suo complesso (17,0) ed al raggruppamento delle regioni del Centro (13,7%). Ciò a fronte di un tasso di partecipazione nell'istruzione secondaria superiore del 96,3% (95,9% per le ragazze), superiore a quello nazionale (93,6%), ma non al Centro Italia (98,3%). In questo quadro, ovviamente, la quota della popolazione di 15-19 anni in possesso almeno della licenza media inferiore è prossima al 100% (99,1%).</p> <p>Queste importanti performance, esito delle scelte e degli investimenti compiuti negli ultimi decenni, non possono essere viste come un risultato acquisito per sempre, ma richiedono un costante impegno di risorse, rivolte in particolare a mantenere attivi ed a qualificare ulteriormente i dispositivi di riduzione della dispersione scolastica nel primo biennio. Ciò soprattutto a fronte degli impatti della crisi sui comportamenti delle famiglie.</p> <p>A fronte di questo quadro, il risultato atteso dell'obiettivo specifico è l'ulteriore riduzione del tasso di dispersione scolastica, attraverso l'offerta stabile di percorsi di formazione professionale qualificante ai minori in uscita anticipata dal sistema scolastico, coerenti con i profili richiesti dal mercato del lavoro regionale.</p> <p>Le azioni concorrono al raggiungimento dell'obiettivo della Strategia Europa 2020 per l'Italia in materia di abbandono scolastico.</p>
ID of the specific objective	2
Title of the specific objective	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi
Results that the Member States seek to achieve with Union support	In Umbria, la popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore raggiunge nel 2012 l'82,1%, contro il 77,1% dell'Italia. Gli indicatori di qualità dell'apprendimento mostrano una situazione un poco sotto la

support	<p>media nel possesso di elevate competenze in lettura ed in matematica (rispettivamente 5,2% e 9,3%, rispetto ai valori nazionali 6,7% e 9,9%) e sopra media, al lato opposto della distribuzione, nello scarso possesso (18,0% e 20,8%, rispetto ai valori nazionali 19,5% e 24,7%). Vi è dunque una situazione complessivamente positiva, che richiede in ogni caso attenzione per garantire il mantenimento nel tempo dei risultati acquisiti, secondo una necessaria dinamica di miglioramento. La crisi economica che ha colpito duramente la regione evidenzia crescenti difficoltà da parte delle famiglie a minor reddito nell'assicurare la prosecuzione degli studi o, comunque, condizioni di contesto coerenti con risultati qualitativi elevati. Vi è dunque un rischio, esteso anche alla frequenza di attività di istruzione e formazione superiori ed all'università, di progressivo peggioramento dei traguardi raggiunti. La condizione di disoccupazione di parte rilevante della popolazione con livello di istruzione medio-alto può inoltre ridurre, nelle percezioni comuni, il senso dell'investimento in apprendimento. Occorre dunque rafforzare le azioni di diritto allo studio rivolte al riconoscimento del merito, con particolare attenzione ai segmenti di popolazione a basso reddito e rischio di vulnerabilità sociale.</p> <p>A fronte di questo quadro, il risultato atteso dal ricorso al FSE è il sostegno selettivo agli studenti meritevoli, attraverso l'erogazione di borse e risorse utili alla qualità dello studio.</p> <p>Le azioni concorrono al raggiungimento dell'obiettivo della Strategia Europa 2020 per l'Italia in materia di abbandono scolastico.</p>
----------------	---

Not validated

Table 4: Common result indicators for which a target value has been set and programme-specific result indicators corresponding to the specific objective (by investment priority and category of region) (for the ESF)

Investment priority : 10i - Reducing and preventing early school leaving and promoting equal access to good quality early childhood, primary and secondary education including formal, non formal and informal learning pathways for reintegrating into education and training														
ID	Indicator	Category of region	Measurement unit for indicator	Common output indicator used as basis for target setting	Baseline value			Measurement unit for baseline and target	Baseline year	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T			M	W	T		

2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	10i - Reducing and preventing early school leaving and promoting equal access to good quality early childhood, primary and secondary education including formal, non formal and informal learning pathways for reintegrating into education and training
<p>A fini di maggior chiarezza le azioni, fra loro programmate e svolte in modo integrato, sono presentate distinte per ognuno dei due obiettivi specifici in cui si articola la priorità di investimento.</p> <p>A) Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa</p> <p>L'obiettivo specifico è rivolto a rafforzare le politiche rivolte al contrasto ed alla riduzione della dispersione scolastica e formativa, nell'ambito del sistema integrato di Istruzione e Formazione Professionale. Gli interventi sono primariamente rivolti alla popolazione giovanile, di età compresa fra 15 e 18 anni, interessata dall'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere di istruzione e formazione, con particolare ma non esclusivo riferimento a chi</p>	

Investment priority	10i - Reducing and preventing early school leaving and promoting equal access to good quality early childhood, primary and secondary education including formal, non formal and informal learning pathways for reintegrating into education and training
<p>abbandona il percorso di studi nella scuola secondaria superiore. Attenzione in sede di programmazione è rivolta agli immigrati di seconda generazione.</p> <p>Sono individuati quali <i>target</i> di azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i giovani interessati alla scelta, al termine della scuola secondaria di primo grado, del percorso scolastico del secondo ciclo o del percorso di Istruzione e Formazione Professionale, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione; • i giovani che svolgono in sussidiarietà il primo anno di frequenza di percorso IFP presso un istituto professionale statale, con riferimento all'integrazione oraria con gli organismi di formazione professionale; • i giovani che svolgono il secondo ed il terzo anno di frequenza presso un organismo di formazione professionale per il conseguimento della qualifica professionale al termine del terzo anno; • i giovani che abbandonano il sistema scolastico, verso i quali è rivolta la specifica offerta del sistema di formazione professionale, finalizzata al loro rientro stabile in percorsi di apprendimento professionale o finalizzati alla ripresa degli studi. <p>Gli interventi sono rivolti all'acquisizione di competenze di base, di cittadinanza e tecnico-professionali, allo sviluppo del capitale relazionale ed alla valorizzazione degli apprendimenti maturati negli eventuali percorsi inconclusi, sotto forma di crediti formativi spendibili per il rientro nei dispositivi di formazione.</p> <p>Le azioni sono costituite da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • offerta di percorsi formativi IeFP, in essi inclusi quelli rivolti al reinserimento di <i>drop out</i> da percorsi scolastici, da realizzarsi anche attraverso modalità di alternanza fra contesto di aula/laboratorio e contesto produttivo, con attenzione ai soggetti disabili e socialmente vulnerabili; • azioni di orientamento alle transizioni al termine della scuola secondaria di primo grado e in corso di studi. <p>Sono inoltre ricompresi nell'obiettivo specifico le azioni rivolte i) all'osservazione del fenomeno della dispersione scolastica e formativa; ii) alla valutazione degli impatti delle politiche svolte ed allo sviluppo dei raccordi fra istituzioni scolastiche, formazione professionale e servizi per il lavoro; iii) alla promozione dei rapporti fra istituzioni scolastiche, organismi di formazione ed aziende, anche al fine della comprensione delle logiche economiche e</p>	

Investment priority	10i - Reducing and preventing early school leaving and promoting equal access to good quality early childhood, primary and secondary education including formal, non formal and informal learning pathways for reintegrating into education and training
----------------------------	--

di funzionamento proprie delle imprese.

Gli interventi sono programmati sulla base del piano triennale regionale per il Diritto allo Studio, in modo integrato con quanto previsto nell'ambito del piano esecutivo regionale del PON Garanzia Giovani. Particolare attenzione è posta nel raccordo con le azioni di cui all'asse "ISA – *Inclusione Sociale Attiva*", per gli aspetti di promozione del diritto all'apprendimento rivolti alle famiglie. La programmazione dell'offerta formativa relativa all'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale è svolta primariamente a valere sulle risorse proprie della Regione, nei limiti delle stesse. Le azioni rivolte al sistema scolastico sono programmate e realizzate in modo complementare a quanto proprio del PON "Istruzione", attraverso le opportune modalità di esercizio della *governance*

Azioni tipo esemplificative prioritariamente individuate fra quelle contenute nell'AdP:

- Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività.
- Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di *tutoring e mentoring*, attività di sostegno didattico e di *counselling*, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.).
- Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi.

B) *Miglioramento delle competenze chiave degli allievi*

L'obiettivo specifico è rivolto:

- i) a sostenere il riconoscimento del merito scolastico, ad integrazione delle ordinarie misure regionali di diritto allo studio, agendo specificamente nei confronti di destinatari esposti a rischi di esclusione dai percorsi educativi e di istruzione;
- ii) a sostenere lo sviluppo delle competenze trasversali e dell'accompagnamento alla creazione di impresa, anche attraverso la pratica dei tirocini scolastici

Investment priority	10i - Reducing and preventing early school leaving and promoting equal access to good quality early childhood, primary and secondary education including formal, non formal and informal learning pathways for reintegrating into education and training
<p>estivi.</p> <p>Gli interventi sono programmati dalla Regione nell'ambito delle politiche di istruzione, con riferimento al Piano triennale per il Diritto allo Studio, in modo integrato con quanto previsto nell'ambito del PON Istruzione, attraverso le opportune modalità di esercizio della <i>governance</i>. Sono in tale ambito sviluppate anche le eventuali misure di rafforzamento della premialità ai meritevoli attraverso azioni complementari rivolte alla mobilità transnazionale.</p> <p><i>Azioni tipo esemplificative prioritariamente individuate fra quelle contenute nell'AdP:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Borse di studio per i meritevoli e gare disciplinari • Azioni volte allo sviluppo delle competenze trasversali con particolare attenzione a quelle volte alla diffusione della cultura d'impresa 	

2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

Investment priority	10i - Reducing and preventing early school leaving and promoting equal access to good quality early childhood, primary and secondary education including formal, non formal and informal learning pathways for reintegrating into education and training
<p>Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, le AdG applicano la normativa e la giurisprudenza europea in materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici, nonché la normativa di recepimento nazionale e/o regionale. Per l'affidamento di attività che danno luogo a pubblici appalti le AdG adottano procedure di selezione per la concessione di finanziamenti, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo, sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento. Al fine di garantire la qualità degli interventi formativi, l'accesso ai finanziamenti dei beneficiari è in linea con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente. Eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte ad approvazione nelle sedi competenti, d'intesa con la Commissione europea. Laddove abbiano una dimensione solo regionale, sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo interessato, d'intesa con la Commissione europea. In continuità con la programmazione 2007-2013, e nel rispetto delle previsioni del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art.55), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l' Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma</p>	

Investment priority	10i - Reducing and preventing early school leaving and promoting equal access to good quality early childhood, primary and secondary education including formal, non formal and informal learning pathways for reintegrating into education and training
<p>Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 100 c. 2, lett. a).). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi i criteri e le procedure adottati nella programmazione 2007-2013 oppure si potranno utilizzare criteri e procedure temporanee da validare definitivamente in sede di cds. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; nello stesso tempo l'AdG dovrà assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione. Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non sono state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.</p>	

2.A.6.3 *Planned use of financial instruments* (where appropriate)

Investment priority	10i - Reducing and preventing early school leaving and promoting equal access to good quality early childhood, primary and secondary education including formal, non formal and informal learning pathways for reintegrating into education and training
<p><i>Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica</i></p>	

2.A.6.4 *Planned use of major projects* (where appropriate)

Investment priority	10i - Reducing and preventing early school leaving and promoting equal access to good quality early childhood, primary and secondary education including formal, non formal and informal learning pathways for reintegrating into education and training
<p><i>Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica</i></p>	

2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

Table 5: Common and programme-specific output indicators (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		10i - Reducing and preventing early school leaving and promoting equal access to good quality early childhood, primary and secondary education including formal, non formal and informal learning pathways for reintegrating into education and training							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		

2.A.4 Investment priority

ID of the investment priority	10ii
Title of the investment priority	Improving the quality and efficiency of, and access to, tertiary and equivalent education with a view to increasing participation and attainment levels, especially for disadvantaged groups

2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

ID of the specific objective	1
Title of the specific objective	Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo
Results that the Member States seek to achieve with Union support	La realizzazione della strategia di sviluppo economico della regione implica il rafforzamento e l'innovazione del capitale umano specializzato. Il peso molto rilevante della piccola e media impresa richiede sia figure laureate, sia qualificate di natura intermedia fra i diplomati ed i laureati in discipline tecnico-scientifiche, formate sulla base di percorsi specifici attorno a poli di eccellenza tecnica integrati a rete nel territorio. La costruzione ed il mantenimento di una popolazione di tecnici superiori ad immediata inseribilità nel tessuto produttivo è uno fra i pilastri della strategia RIS3, guardando all'applicazione in produzione degli esiti della R&S, alla qualificazione dei modelli organizzativi, gestionali e di relazione con il mercato, soprattutto digitale

ed internazionale.

Il positivo avvio in Umbria di una specifica offerta di formazione terziaria non universitaria, divenuta presto un polo di aggregazione dell'impresa maggiormente rivolta all'innovazione, ha anche messo in evidenza la necessità di accompagnare l'istituzione dei singoli percorsi con adeguate misure per il diritto allo studio, a fronte dei rischi di abbandono di studenti meritevoli, ammessi dopo severe prove di selezione, in ragione della scarsa possibilità economica delle famiglie di sostenere i costi di frequenza, già a livello di trasporti.

Per quanto riguarda i laureati in discipline scientifiche e tecnologiche in età 20-29 anni, l'Umbria presenta una situazione sostanzialmente equivalente al valor medio nazionale (13,2 ogni 1000 abitanti), ma sensibilmente inferiore alla media del Centro Italia (17,4). Appare necessario sostenere lo sviluppo della partecipazione ai percorsi terziari ad indirizzo tecnico-scientifico, agendo anche sulla componente del diritto allo studio.

A tal fine, il risultato atteso dell'obiettivo specifico, è costituito da:

- l'innalzamento dei livelli di competenze attraverso l'attivazione di percorsi ITS, caratterizzati sulla base dei fabbisogni e della strategia di sviluppo regionale, dimensionati al fine della piena occupazione dei giovani da essi qualificati;
- l'aumento dei tassi di partecipazione ai percorsi ITS ed agli indirizzi di laurea tecnico-scientifici coerenti con la strategia RIS3 attraverso il sostegno al diritto allo studio.

Le azioni concorrono al raggiungimento dell'obiettivo della Strategia Europa 2020 per l'Italia in materia di istruzione terziaria.

Table 4: Common result indicators for which a target value has been set and programme-specific result indicators corresponding to the specific objective (by investment priority and category of region) (for the ESF)

Investment priority : 10ii - Improving the quality and efficiency of, and access to, tertiary and equivalent education with a view to increasing participation and attainment levels, especially for disadvantaged groups														
ID	Indicator	Category of region	Measure ment unit for indicator	Common output indicator used as basis for target setting	Baseline value			Measure ment unit for baseline and target	Baseline year	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T			M	W	T		

2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	10ii - Improving the quality and efficiency of, and access to, tertiary and equivalent education with a view to increasing participation and attainment levels, especially for disadvantaged groups
<p>Gli interventi nell'ambito dell'obiettivo specifico sono rivolti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sul piano dei sistemi di offerta, al rafforzamento dell'integrazione a rete, con particolare riferimento alle alte qualificazioni proprie del canale ITS - Istituti Tecnici Superiori, • sul piano del diritto allo studio, al sostegno alla accessibilità ed alla positiva partecipazione all'offerta universitaria e degli ITS, attraverso strumenti orientativi, borse di studio e prestiti d'onore. <p>L'offerta degli ITS è definita in modo coerente con la strategia regionale di sviluppo economico, la RIS3 ed i settori assunti come prioritari nell'ambito del POR FESR, a supporto dell'innovazione tecnologica, organizzativa, dei prodotti, dei processi dell'impresa umbra, con particolare attenzione allo sviluppo</p>	

Investment priority	10ii - Improving the quality and efficiency of, and access to, tertiary and equivalent education with a view to increasing participation and attainment levels, especially for disadvantaged groups
<p>delle PMI e dell'artigianato. Le risorse FSE sono utilizzate in modo complementare a quanto derivante dagli specifici trasferimenti dello Stato. Il soggetto di attuazione dell'offerta è la Fondazione attualmente attiva, nodo delle reti regionali di apprendimento per l'integrazione fra istituzioni educative, formative e tessuto economico.</p> <p>Per quanto attiene alle azioni di promozione dell'accesso e di riconoscimento del merito, in coerenza con la natura strutturale del Fondo, le risorse FSE sono rivolte primariamente a sostenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'accesso all'offerta più direttamente legata alla strategia regionale di sviluppo, anche attraverso lo strumento della borsa finalizzata a specifici indirizzi e contenuti di studio (qualificazioni chiave); • le tipologie di destinatari maggiormente esposti al rischio di esclusione o limitati nelle possibilità di successo da fattori fisici, economici e sociali, ivi inclusa la parità di genere verso qualificazioni sottorappresentate. <p>Le azioni di supporto all'esercizio del diritto allo studio per l'ambito universitario, sono attuate in modo integrato con quanto svolto dall'Agenzia regionale per il diritto allo studio universitario.</p> <p>Gli interventi sono programmati sulla base del piano triennale regionale per il Diritto allo Studio. Attenzione è posta nel raccordo con le azioni di cui all'asse "ISA – Inclusion Sociale Attiva", per gli aspetti di promozione del diritto all'apprendimento rivolti alle famiglie. La programmazione dell'offerta formativa relativa all'apprendistato di alta formazione e di ricerca è svolta primariamente a valere sulle risorse proprie della Regione. Le azioni rivolte al sistema scolastico ed universitario sono programmate e realizzate in modo complementare al PON "Istruzione", attraverso le opportune modalità di esercizio della <i>governance</i>.</p> <p>Azioni tipo esemplificative prioritariamente individuate fra quelle contenute nell'AdP:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento dei percorsi degli ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo. • Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità. 	

2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

Investment priority	10ii - Improving the quality and efficiency of, and access to, tertiary and equivalent education with a view to increasing participation and attainment levels, especially for disadvantaged groups
Si rimanda a quanto indicato all'analogo punto della priorità di investimento 10.1	

2.A.6.3 Planned use of financial instruments (where appropriate)

Investment priority	10ii - Improving the quality and efficiency of, and access to, tertiary and equivalent education with a view to increasing participation and attainment levels, especially for disadvantaged groups
<i>Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica</i>	

2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

Investment priority	10ii - Improving the quality and efficiency of, and access to, tertiary and equivalent education with a view to increasing participation and attainment levels, especially for disadvantaged groups
<i>Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica</i>	

2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

Table 5: Common and programme-specific output indicators (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		10ii - Improving the quality and efficiency of, and access to, tertiary and equivalent education with a view to increasing participation and attainment levels, especially for disadvantaged groups							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		

2.A.4 Investment priority

ID of the investment priority	10iii
Title of the investment priority	Enhancing equal access to lifelong learning for all age groups in formal, non formal and informal settings, upgrading the knowledge, skills and competences of the workforce, and promoting flexible learning pathways including through career guidance and validation of acquired competences

2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

ID of the specific objective	1
Title of the specific objective	Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/ reinserimento lavorativo
Results that the Member States seek to achieve with Union support	<p>L'Umbria presenta un significativo ritardo, rispetto alla aree forti del Paese ed alle stesse regioni contermini, in materia di innovazione dei prodotti e dei processi produttivi. L'incidenza delle spese per ricerca e sviluppo delle imprese private sul PIL è pari allo 0,3%, a fronte del valor medio nazionale dello 0,7% e dell'obiettivo Europa 2020, inclusivo della ricerca pubblica, pari all'1,53%. L'intensità brevettuale è di 30,9 per milione di abitanti, contro il dato nazionale del 73,6. Modesto anche il numero di addetti alla Ricerca e Sviluppo per mille abitanti (2,9 contro 3,8 per l'intero Paese).</p> <p>Più confortante è il numero di adulti occupati nella classe d'età 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione</p>

per 100 adulti occupati nella classe di età corrispondente (7,9 contro la media nazionale di 6,5), anche se in tale insieme sono ricomprese le più ampie e diversificate tipologie di contenuti formativi, dunque con una non immediata leggibilità in termini di innovazione delle competenze produttive. A tale proposito, è importante osservare come la popolazione in età 25-64 anni che ha conseguito al più un livello di istruzione secondario inferiore sia solo il 33,1%, a fronte di un dato medio nazionale del 43,1%.

Il quadro sommariamente tracciato rende evidente l'importanza di rafforzare selettivamente la qualità del capitale umano necessario per realizzare strategie produttive basate sull'innovazione di prodotti, processi e mercati, agendo in modo sinergico con quanto sostenuto da FESR, nell'ambito della RIS3.

Pertanto, i risultati attesi dell'obiettivo specifico sono:

- rispondere ai bisogni di aggiornamento e specializzazione professionale funzionali alla realizzazione delle strategie regionali di sviluppo economico e sociale, con particolare riferimento alla ricerca ed innovazione per la specializzazione intelligente (RIS3) ed alla piccola e media impresa;
- rafforzare la partecipazione all'offerta di istruzione universitaria ed equivalente, anche *post-lauream*, funzionale alla realizzazione delle strategie regionali di sviluppo economico e sociale, con particolare riferimento alla ricerca ed innovazione per la specializzazione intelligente ed al Piano Nazionale della Ricerca.

Le azioni concorrono al raggiungimento dell'obiettivo della Strategia Europa 2020 per l'Italia in materia di istruzione terziaria e di R&S.

Table 4: Common result indicators for which a target value has been set and programme-specific result indicators corresponding to the specific objective (by investment priority and category of region) (for the ESF)

Investment priority : 10iii - Enhancing equal access to lifelong learning for all age groups in formal, non formal and informal settings, upgrading the knowledge, skills and competences of the workforce, and promoting flexible learning pathways including through career guidance and validation of acquired competences														
ID	Indicator	Category of region	Measurement unit for indicator	Common output indicator used as basis for target setting	Baseline value			Measurement unit for baseline and target	Baseline year	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T			M	W	T		

2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	10iii - Enhancing equal access to lifelong learning for all age groups in formal, non formal and informal settings, upgrading the knowledge, skills and competences of the workforce, and promoting flexible learning pathways including through career guidance and validation of acquired competences
<p>Le azioni si articolano su quattro polarità, fra loro integrate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • formazione continua in risposta alle esigenze di innovazione di prodotto, mercato, processo, organizzazione dell’impresa o del sistema di imprese beneficiario, con attenzione al rafforzamento degli OT 4 (energia) e 6 (ambiente, cultura e turismo). Assumono priorità di investimento le azioni eligibili in continuità o in integrazione con piani sostenuti da Fondi Paritetici Interprofessionali per la Formazione Continua, nonché direttamente discendenti da interventi di supporto all’innovazione ed alla qualificazione dei modelli d’impresa a valere su risorse FESR e FEASR; • formazione specialistica rivolta a diplomati e laureati, inclusi master universitari ed alla formazione terziaria e post-terziaria, ove del caso integrata da tirocini extra-curricolari, servizi di supporto alla ricerca attiva di lavoro, servizi di mobilità internazionale; 	

Investment priority	10iii - Enhancing equal access to lifelong learning for all age groups in formal, non formal and informal settings, upgrading the knowledge, skills and competences of the workforce, and promoting flexible learning pathways including through career guidance and validation of acquired competences
<ul style="list-style-type: none"> • sviluppo del capitale umano impegnato in attività di R&S, attraverso: i) dottorati di ricerca in impresa, finalizzati alla prospettiva occupazionale, anche attraverso apprendistato; ii) tirocini extracurricolari, anche a mobilità internazionale, per profili ad elevata qualificazione; iii) supporto alla mobilità geografica in ingresso dei giovani emigrati di origine umbra; iv) supporto alla mobilità transnazionale dei ricercatori, in integrazione con i pertinenti programmi comunitari; v) supporto alla partecipazione a corsi di dottorato di ricerca, nel raccordo tra istruzione terziaria, sistema produttivo ed istituti di ricerca; vi) sostegno, attraverso assegni di ricerca, alla realizzazione di progetti a carattere sperimentale in ambito universitario; • internazionalizzazione dell'offerta formativa terziaria e post-terziaria, attraverso scambio di docenti e partecipanti; • sostegno ai tirocini extra-curricolari finalizzati allo sviluppo di idee-progetto a carattere innovativo, in imprese e centri di ricerca, seguiti da percorsi di accompagnamento all'inserimento lavorativo di giovani laureati, comprendenti il rinforzo delle competenze anche in partenariato con imprese. <p>Sono inoltre eligibili all'obiettivo specifico le azioni di supporto alla programmazione dell'offerta, quali l'analisi dei fabbisogni, l'aggiornamento dei repertori regionali degli standard; la ricerca e l'innovazione relativa ai sistemi di offerta funzionali alla strategia regionale di sviluppo economico e sociale.</p> <p>Gli interventi sono programmati sulla base della strategia regionale di sviluppo economico e sociale, con specifico riferimento alla strategia RIS3 ed ai contenuti del PO FESR, assunti come riferimento per la definizione degli orientamenti degli avvisi pubblici e degli altri strumenti attuativi. Sono inoltre sviluppate le integrazioni con i PON ed i programmi diretti (in particolare Orizzonte 2020), per il rafforzamento della mobilità transnazionale. Le misure di politica attiva rivolte all'assunzione ed alla stabilizzazione dei laureati interessati dalle azioni del presente obiettivi specifico, nonché le misure a favore delle pari opportunità di accesso, in relazione alla specificità di genere, sono oggetto dell'asse "ACT - Attivazione, Competenze e Transizioni al lavoro".</p> <p>Azioni tipo esemplificative prioritariamente individuate fra quelle contenute nell'AdP:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Iniziative di formazione specialistica, in particolare rivolti a <i>green economy</i>, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali e per l'imprenditorialità. • Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di micro-imprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori. 	

Investment priority	10iii - Enhancing equal access to lifelong learning for all age groups in formal, non formal and informal settings, upgrading the knowledge, skills and competences of the workforce, and promoting flexible learning pathways including through career guidance and validation of acquired competences
<ul style="list-style-type: none"> • Interventi formativi mirati alla qualificazione di nuove figure professionali nei settori della <i>green economy</i>. • Sostegno alla diffusione di dottorati e borse di ricerca con caratterizzazione industriale [cofinanziati dalle imprese in risposta a una domanda di ricerca industriale e orientati all'inserimento del dottorando nell'organico dell'impresa. • Tirocini e iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione. • Sostegno alla mobilità anche transnazionale dei ricercatori per la promozione di reti di collaborazione della ricerca anche con altre regioni europee. • Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali. 	

2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

Investment priority	10iii - Enhancing equal access to lifelong learning for all age groups in formal, non formal and informal settings, upgrading the knowledge, skills and competences of the workforce, and promoting flexible learning pathways including through career guidance and validation of acquired competences
Si rimanda a quanto indicato all'analogo punto della priorità di investimento 10.1	

2.A.6.3 Planned use of financial instruments (where appropriate)

Investment priority	10iii - Enhancing equal access to lifelong learning for all age groups in formal, non formal and informal settings, upgrading the knowledge, skills and competences of the workforce, and promoting flexible learning pathways including through career guidance and validation of acquired competences
<i>Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica</i>	

2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

Investment priority	10iii - Enhancing equal access to lifelong learning for all age groups in formal, non formal and informal settings, upgrading the knowledge, skills and competences of the workforce, and promoting flexible learning pathways including through career guidance and validation of acquired competences
<i>Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica</i>	

2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

Table 5: Common and programme-specific output indicators (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		10iii - Enhancing equal access to lifelong learning for all age groups in formal, non formal and informal settings, upgrading the knowledge, skills and competences of the workforce, and promoting flexible learning pathways including through career guidance and validation of acquired competences							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		

2.A.7 Social innovation, transnational cooperation and contribution to thematic objectives 1-7

Priority axis	3 - SSQ - Successo formativo, Smart Specialization e Qualificazioni chiave
<i>Innovazione sociale</i>	
Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione europea, la Regione intende supportare azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva. Si intende per innovazione sociale lo sviluppo di modalità non convenzionali di risposta a bisogni sociali, attraverso approcci sperimentali basati sulla partecipazione diretta dei soggetti portatori dei bisogni e sul coinvolgimento di attori dell'economia solidale e della società civile,	

Priority axis	3 - SSQ - Successo formativo, Smart Specialization e Qualificazioni chiave
---------------	--

della ricerca e dell'istruzione, dell'impresa sociale e, sotto i vincoli di cui ai Regolamenti applicabili, dell'impresa for profit. L'innovazione è definibile "sociale" quando lo è al contempo nei suoi mezzi e nei suoi fini.

Gli interventi rivolti alla promozione dell'innovazione sociale, coerenti con gli orientamenti espressi dalla Commissione nel Social Investment Package, sono svolti con modalità sperimentali di azione, nella logica del welfare di comunità, della produzione collettiva di beni comuni e dell'aumento del valore prodotto ad invarianza di spesa. Particolare importanza è attribuita alla sperimentazione di progetti rivolti all'utilizzo sociale del patrimonio pubblico, visto come bene comune, attraverso un'azione sistematica di ricognizione degli spazi pubblici collegata ad un piano di sviluppo di forme di socialità diffusa.

L'innovazione sociale è specificamente oggetto dell'asse ISA – Inclusione Sociale Attiva, relativo all'OT 9. Nondimeno, l'approccio che si intende perseguire è di tipo trasversale, guardando anche alle interazioni con gli altri assi del PO FSE, con il PO FESR per gli OT 1, 2, 3 (vista la rilevanza della creazione di impresa nell'ambito della economia sociale) e con i programmi Orizzonte 2020 (incluso il contributo che l'innovazione tecnologica può dare alle problematiche sociali), Erasmus + ed EaSI.

Per lo specifico dell'asse relativo all'OT 10, alcune possibili interazioni sono relative:

- allo sviluppo delle professionalità rivolte all'impiego delle nuove tecnologie come fattore abilitante nell'ambito dei bisogni sociali (p.e. accessibilità ed autonomia degli anziani e dei disabili), in modo da rendere possibili nuovi schemi di azione;
- al rafforzamento delle capacità manageriali, la professionalizzazione e la creazione di reti tra imprenditori innovativi, mondo accademico e della ricerca, attraverso la formazione dei leader d'impresa e dei manager di organizzazioni no-profit per renderli idonei a svolgere ruoli nell'economia sociale.

La definizione operativa degli interventi di innovazione sociale sostenuti dalle risorse del PO avverrà in corso di esecuzione, attraverso confronto di merito con il partenariato, come definito dall'art. 9 comma 2 del Regolamento (UE) N. 1304/2013 del 17/12/2013

Cooperazione transnazionale

La Regione, coerentemente con le indicazioni fornite dai regolamenti nonché sulla base dell'Accordo di partenariato e di un'analisi del contesto socio-

Priority axis	3 - SSQ - Successo formativo, Smart Specialization e Qualificazioni chiave
<p>economico locale, intende realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno del programma operativo sia con i Paesi frontalieri con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata o congiunta. Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato alla cooperazione transnazionale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio mainstream all'interno delle diverse priorità. La cooperazione transnazionale è interpretata con riferimento a tutti gli assi del PO, come specifica ed integrata opportunità di rafforzamento dei relativi schemi di azione, ove l'apertura, il confronto e gli scambi con contesti esteri siano portatori di valore aggiunto.</p>	
<p>Per quanto riguarda lo specifico asse relativo all'OT 10, particolare attenzione sarà posta, anche con specifico riferimento al PON "Istruzione":</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • <i>alla promozione di tirocini in mobilità transnazionale quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione;</i> • <i>al sostegno alla mobilità transnazionale dei ricercatori per la promozione di reti di collaborazione della ricerca anche con altre regioni europee;</i> • <i>al rafforzamento, attraverso azioni di mobilità transnazionale, dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente;</i> • <i>alla internazionalizzazione dei sistemi educativi e mobilità (percorsi di apprendimento linguistico in altri Paesi, azioni di potenziamento linguistico e di sviluppo del CLIL), anche a potenziamento e complementarità con il Programma Erasmus+</i> 	
<p>La Regione nell'ambito della cooperazione transnazionale intende inoltre promuovere lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione a quei progetti che nel corso della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi contesti regionali e provinciali.</p>	
<p><i>Contributo del FSE agli obiettivi da 1 a 7</i></p>	
<p>Nell'ambito dell'asse dedicato all'OT 10, il FSE contribuisce agli obiettivi tematici da 1 a 7 attraverso:</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • <i>apposita priorità di finanziamento delle azioni di politica attiva rivolte allo sviluppo delle alte qualificazioni, anche attraverso mobilità territoriale e transnazionale, negli ambiti della RIS3, guardando alle nuove tecnologie (in particolare KET), alle ICT, all'ambiente, alla produzione e gestione</i> 	

Priority axis	3 - SSQ - Successo formativo, Smart Specialization e Qualificazioni chiave
<p>delle fonti e degli impieghi energetici coerente con gli obiettivi della strategia Europa 2020;</p> <ul style="list-style-type: none"> • integrazione dell'approccio alla internazionalizzazione di impresa con quanto previsto dal FESR nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 3. 	

2.A.8 Performance framework

Table 6: Performance framework of the priority axis (by fund and, for the ERDF and ESF, category of region)

Priority axis		3 - SSQ - Successo formativo, Smart Specialization e Qualificazioni chiave											
ID	Indicator type	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Fund	Category of region	Milestone for 2018			Final target (2023)			Source of data	Explanation of relevance of indicator, where appropriate
						M	W	T	M	W	T		

Additional qualitative information on the establishment of the performance framework

2.A.9 Categories of intervention

Categories of intervention corresponding to the content of the priority axis based on a nomenclature adopted by the Commission, and indicative breakdown of Union support.

Tables 7-11: Categories of intervention

Table 7: Dimension 1 - Intervention field

Priority axis	3 - SSQ - Successo formativo, Smart Specialization e Qualificazioni chiave
---------------	--

Fund	Category of region	Code	€ amount
ESF	More developed	115. Reducing and preventing early school-leaving and promoting equal access to good quality early-childhood, primary and secondary education including formal, non-formal and informal learning pathways for reintegrating into education and training	13.253.157,00
ESF	More developed	116. Improving the quality and efficiency of, and access to, tertiary and equivalent education with a view to increasing participation and attainment levels, especially for disadvantaged groups	3.998.798,00
ESF	More developed	117. Enhancing equal access to lifelong learning for all age groups in formal, non-formal and informal settings, upgrading the knowledge, skills and competences of the workforce, and promoting flexible learning pathways including through career guidance and validation of acquired competences	11.082.381,00

Table 8: Dimension 2 - Form of finance

Priority axis	3 - SSQ - Successo formativo, Smart Specialization e Qualificazioni chiave		
Fund	Category of region	Code	€ amount
ESF	More developed	01. Non-repayable grant	28.334.336,00

Table 9: Dimension 3 - Territory type

Priority axis	3 - SSQ - Successo formativo, Smart Specialization e Qualificazioni chiave		
Fund	Category of region	Code	€ amount
ESF	More developed	07. Not applicable	28.334.336,00

Table 10: Dimension 4 - Territorial delivery mechanisms

Priority axis	3 - SSQ - Successo formativo, Smart Specialization e Qualificazioni chiave		
Fund	Category of region	Code	€ amount

Priority axis		3 - SSQ - Successo formativo, Smart Specialization e Qualificazioni chiave	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ESF	More developed	07. Not applicable	28.334.336,00

Table 11: Dimension 6 - ESF secondary theme (ESF and YEI only)

Priority axis		3 - SSQ - Successo formativo, Smart Specialization e Qualificazioni chiave	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ESF	More developed	08. Not applicable	28.334.336,00

2.A.10 Summary of the planned use of technical assistance including, where necessary, actions to reinforce the administrative capacity of authorities involved in the management and control of the programmes and beneficiaries (where appropriate) (by priority axis)

Priority axis:	3 - SSQ - Successo formativo, Smart Specialization e Qualificazioni chiave

2.A.1 Priority axis

ID of the priority axis	4
Title of the priority axis	CAP - Capacità istituzionale

- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments
- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments set up at Union level
- The entire priority axis will be implemented through community-led local development
- For the ESF: The entire priority axis is dedicated to social innovation or to transnational cooperation, or both

2.A.2 Justification for the establishment of a priority axis covering more than one category of region, thematic objective or fund (where applicable)

2.A.3 Fund, category of region and calculation basis for Union support

Fund	Category of region	Calculation basis (total eligible expenditure or eligible public expenditure)	Category of region for outermost regions and northern sparsely populated regions (where applicable)
ESF	More developed	Public	

2.A.4 Investment priority

ID of the investment priority	11i
Title of the investment priority	Investment in institutional capacity and in the efficiency of public administrations and public services at the national, regional and local levels with a view to reforms, better regulation and good governance

2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

ID of the specific objective	1
Title of the specific objective	Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici
Results that the Member States seek to achieve with Union support	<p>L'Umbria si distingue in positivo per la diffusione dell'ICT nel settore pubblico (il 95,6% delle amministrazioni comunali dispone di accesso a banda larga) ed il sostegno finanziario nel settore, ma è in ritardo su altri aspetti di modernità. Il 63,5% delle famiglie dichiara di accedere ad Internet, un dato superiore alla media italiana (60,7%), mentre il 51,3% dichiara di aver utilizzato la rete negli ultimi tre mesi (52,8% il valor medio italiano). Il 94,9% delle imprese (con più di dieci addetti) dei settori industria e servizi dispone di un collegamento a banda larga. Il 63,1% delle imprese (con meno di dieci addetti) dei settori industria e servizi dispone di personal computer, valore equivalente alla media nazionale. Il 62,5% delle medesime dispone di un sito web, valore inferiore al dato nazionale (67,2%) ed a quello del gruppo delle regione del Centro. L'utilizzo dell'ICT rimane debole soprattutto nella microimpresa, non assumendo ancora un ruolo strutturale nelle strategie e nei funzionamenti economici.</p> <p>Il basso utilizzo delle ICT nei segmenti non pubblici non è stimolato da un'offerta adeguata di servizi e da una cultura d'ambiente ricettiva, rischiando di non favorire un utilizzo ampio delle tecnologie ICT. Ciò può produrre un "corto circuito" paradossale in cui la Pubblica Amministrazione, che costituisce la punta più avanzata, marca una distanza ancora più ampia rispetto a cittadini e imprese. Questa caratteristica può diventare un'opportunità per lo sviluppo digitale dell'Umbria. E questo vale per diversi servizi pubblici, sia riguardo ai rapporti tra le diverse pubbliche amministrazioni sia nei confronti di imprese e cittadini.</p> <p>A fronte di tale situazione, l'obiettivo specifico è finalizzato a sostenere l'adattamento organizzativo e lo sviluppo professionale necessario al fine dell'aumento della trasparenza, dell'interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici, per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, con particolare ma non esclusivo riferimento alla diffusione di open data e loro riutilizzo per lo sviluppo di servizi di terzi alla partecipazione civica promosse dalla società civile e dagli <i>stakeholder</i>.</p>
ID of the specific objective	2
Title of the specific objective	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione
Results that the Member States	Il <i>position paper</i> della Commissione Europea (CE) ha richiesto una diretta azione di rafforzamento amministrativo, sia in

seek to achieve with Union support

relazione alle esigenze più immediate di capacità di gestione dei fondi UE sia, più in generale, alla complessiva capacità amministrativa. Tale azione è riferita non solo alle amministrazioni coinvolte nella gestione dei programmi UE, ma anche a quelle coinvolte nella preparazione e attuazione dei progetti cofinanziati nel loro contesto, di cui la capacità amministrativa va accertata dall'autorità di gestione (cf. articolo 125, paragrafo 3(d), del Regolamento n° 1303/2013). La richiesta della CE è stata condivisa e fatta propria dal Governo italiano, che la ha articolata nella bozza di Accordo di Partenariato.

Tale impegno coincide con una fase di prevista evoluzione degli assetti istituzionali ed amministrativi del Paese, rilevante nel rapporto fra Stato, Regioni ed amministrazioni locali. Rilevante nella programmazione e gestione dei fondi SIE è inoltre l'allargamento del partenariato (che pone nuove esigenze di esercizio della *governance*), accompagnato – se pur prevalentemente a titolo sperimentale – dalla possibile evoluzione delle modalità attuative di interventi pilota della programmazione 2014-2020, soprattutto nell'ambito della *social innovation*, basati su modelli a rete quali i Partenariati Pubblico Privati (PPP). Infine, la crisi in atto rende particolarmente evidente la necessità di rivedere in profondità i processi di programmazione ed attuazione, in ragione della crescente insufficienza delle risorse pubbliche in rapporto alla evoluzione dei bisogni a cui dare risposta. Divengono esigenze centrali la semplificazione amministrativa e la riduzione degli oneri a carico dei cittadini e delle imprese, l'uso delle risorse efficiente ed efficace, l'introduzione di modalità di controllo e valutazione ed una maggiore gestione per programmi e progetti.

L'OT11 è ammissibile per tutti gli interventi volti a rafforzare in modo stabile e permanente, quindi non per urgenze contingenti, la capacità istituzionale ed amministrativa.

Il risultato atteso è il rafforzamento stabile e permanente della Pubblica amministrazione, attraverso lo sviluppo normativo, procedurale, strumentale, organizzativo e professionale della Regione e delle autonomie locali aventi competenza di programmazione, attuazione, rendicontazione, controllo e valutazione afferenti i sistemi di istruzione; formazione; lavoro e servizi per l'impiego; politiche di inclusione sociale; servizi sanitari, anche nei loro raccordi funzionali ed informativi con altre articolazioni delle pubbliche amministrazioni, nonché con gli *stakeholder* rilevanti.

Table 4: Common result indicators for which a target value has been set and programme-specific result indicators corresponding to the specific objective (by investment priority and category of region) (for the ESF)

Investment priority : 11i - Investment in institutional capacity and in the efficiency of public administrations and public services at the national, regional and local levels with a view to reforms, better regulation and good governance														
ID	Indicator	Category of region	Measurement unit for indicator	Common output indicator used as basis for target setting	Baseline value			Measurement unit for baseline and target	Baseline year	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T			M	W	T		

2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	11i - Investment in institutional capacity and in the efficiency of public administrations and public services at the national, regional and local levels with a view to reforms, better regulation and good governance
<p>A fini di maggior chiarezza le azioni, fra loro programmate e svolte in modo integrato, sono presentate distinte per ognuno dei due obiettivi specifici in cui si articola la priorità di investimento.</p> <p>A) Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici</p> <p>Le azioni sono rivolte alle articolazioni regionali, alle autonomie locali ed agli attori della società civile, sulla base di quanto previsto in sede di Agenda Digitale Umbra, in coordinamento con il in POR FESR (OT 2) ed il PON <i>Governance</i>.</p>	

Investment priority	11i - Investment in institutional capacity and in the efficiency of public administrations and public services at the national, regional and local levels with a view to reforms, better regulation and good governance
<p>Gli interventi assumono il carattere di azioni-quadro, di durata pluriennale, relative ad ambiti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lo sviluppo delle competenze digitali legate alla valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, per l'interoperabilità, <i>open data</i> ed uso dei <i>big data</i>, per tutte le PA umbre; • la strutturazione nei processi gestionali degli enti dei "<i>linked-data</i>" su scala regionale; • l'accompagnamento delle PMI locali del settore ICT e del digitale sulle competenze legate ai temi <i>open data</i>, <i>big data</i>, <i>open source</i> e <i>cloud</i>, per favorire i processi di <i>networking</i> ("fare rete") e lo sviluppo di progettualità innovative nella partecipazione a bandi regionali, nazionali ed europei. <p>Sono programmate azioni di carattere informativo, consulenziale, formativo e di supporto alla partecipazione</p> <p>Azioni tipo esemplificative prioritariamente individuate fra quelle contenute nell'AdP:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi mirati allo sviluppo delle competenze per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità dei dati pubblici. • Progetti di <i>Open Government</i> per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione realizzati tramite il coinvolgimento di cittadini/<i>stakeholder</i> e iniziative per il riutilizzo dei dati pubblici, la partecipazione civica e il controllo sociale. <p>B) Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione</p> <p>Le azioni sono rivolte ai processi di capacitazione organizzativa e professionale delle Pa interessate dai processi di programmazione e gestione delle politiche sostenute dai Fondi SIE, con particolare riferimento all'attuazione dei piani di riassetto e del PRA – Piano di Riassetto Amministrativo, visto come uno strumento di rafforzamento permanente della capacità amministrativa, attraverso un'azione di cambiamento strutturale del funzionamento della PA nella gestione dei fondi comunitari, non assumendo a tal fine natura di risposta temporanea a problemi emergenziali. Ciò verso obiettivi quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mettere a regime una più efficiente organizzazione della macchina amministrativa; 	

Investment priority	11i - Investment in institutional capacity and in the efficiency of public administrations and public services at the national, regional and local levels with a view to reforms, better regulation and good governance
<ul style="list-style-type: none"> • permettere di accumulare stabilmente capacità ed esperienza gestionale all'interno delle amministrazioni; • ridurre significativamente tempi e procedure per renderle compatibili con le regole comunitarie e con l'efficacia richiesta dalle politiche di sviluppo; • semplificare e rendere trasparenti le procedure di assegnazione, gestione e controllo degli interventi, riducendo in tal modo anche la possibilità di corruzione o sue inefficace dei fondi che derivano dall'attuale opacità. <p>Nella programmazione degli interventi assumono priorità il supporto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'adempimento delle condizionalità <i>ex ante</i> che risultino parzialmente soddisfatte alla data di presentazione del PO; • l'innovazione e l'efficientamento delle modalità di programmazione settoriale ed integrata della Regione e delle autonomie locali interessate, ivi inclusi i relativi sistemi informativi alla base delle politiche; • lo sviluppo delle competenze necessarie per definire ed attuare gli interventi derivati dall'evoluzione normativa e metodologica, nonché funzionali alla sperimentazione di progetti di innovazione sociale; • lo sviluppo della capacità delle Amministrazioni di programmazione e gestione in logica di rete, attraverso la qualificazione del processo di presa delle decisioni pubbliche ed adeguate modalità di governance multilivello, nel rispetto e ad attuazione del Codice di Condotta del Partenariato; • l'accompagnamento del processo di riforma delle istituzioni locali, nei loro rapporti con la Regione; • lo sviluppo di capacità di ricorso al <i>PCP - Pre-commercial public procurement</i>, rivolto alla realizzazione di attività di ricerca e sviluppo finalizzate alla progettazione, produzione e sperimentazione di prototipi di prodotto/servizio non ancora idonei all'utilizzo commerciale, ma dotati di buone potenzialità di industrializzazione, agendo in modo integrato con il PO FESR. <p>Sono contenuti di azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la consulenza all'analisi ed allo sviluppo normativo, metodologico, procedurale, strumentale ed organizzativo, in modo integrato alle azioni rivolte alla riduzione degli oneri amministrativi regolatori sostenute anche dal PON <i>Governance</i>; • i progetti di <i>empowerment</i> di istituzioni, operatori e <i>stakeholder</i>, ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e 	

Investment priority	11i - Investment in institutional capacity and in the efficiency of public administrations and public services at the national, regional and local levels with a view to reforms, better regulation and good governance
<p>servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (p.e. SUAP e SUE), anche riguardo la presa delle decisioni, le competenze digitali, la strutturazione di capacità stabili di <i>Program&Project Management</i> ed i sistemi di accreditamento;</p> <ul style="list-style-type: none"> • la realizzazione, l'integrazione e l'<i>upgrade</i> di sistemi informativi a supporto della programmazione, dell'attuazione e del controllo degli interventi; • l'innovazione, anche a carattere sperimentale, delle modalità di ricorso al mercato tramite l'approccio del <i>PCP - Pre-commercial public procurement</i>; • la formazione del personale della Pa interessata dallo sviluppo normativo, metodologico, procedurale, strumentale ed organizzativo; • il rafforzamento delle reti fra Pa e <i>stakeholder</i>. <p>Gli interventi sono programmati, per gli aspetti di competenza, in modo integrato con l'Agenda digitale dell'Umbria, a ciò di garantire la necessaria coerenza con il riferimento dell'Amministrazione digitale. Ciò guardando all'innalzamento della capacità della Pa di gestire programmi e progetti in ambito ICT, trasversalmente a tutte le azioni-tipo del risultato atteso, muovendo dalla centralità degli aspetti organizzativi nella definizione e nella corretta implementazione delle scelte di natura tecnologica. La programmazione è inoltre rivolta alla integrazione con il PON <i>Governance</i>, per i contenuti relativi al rapporto fra Regione ed Amministrazioni centrali, nonché con riferimento alle azioni affrontabili con maggior efficienza attraverso l'attivazione di economie di scala.</p> <p>Azioni tipo esemplificative prioritariamente individuate fra quelle contenute nell'AdP:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definizione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio. • Azioni di qualificazione ed <i>empowerment</i> delle istituzioni, degli operatori e degli <i>stakeholder</i>. <p>Azioni di rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA, attraverso lo sviluppo di competenze mirate all'impiego del "<i>Pre-commercial public procurement</i>".</p>	

2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

Investment priority	11i - Investment in institutional capacity and in the efficiency of public administrations and public services at the national, regional and local levels with a view to reforms, better regulation and good governance
<p>Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, le AdG applicano la normativa e la giurisprudenza europea in materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici, nonché la normativa di recepimento nazionale e/o regionale. Per l'affidamento di attività che danno luogo a pubblici appalti le AdG adottano procedure di selezione per la concessione di finanziamenti, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo, sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento. Al fine di garantire la qualità degli interventi formativi, l'accesso ai finanziamenti dei beneficiari è in linea con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente. Eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte ad approvazione nelle sedi competenti, d'intesa con la Commissione europea. Laddove abbiano una dimensione solo regionale, sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo interessato, d'intesa con la Commissione europea. In continuità con la programmazione 2007-2013, e nel rispetto delle previsioni del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art.55), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 100 c. 2, lett. a).). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi i criteri e le procedure adottati nella programmazione 2007-2013 oppure si potranno utilizzare criteri e procedure temporanee da validare definitivamente in sede di cds. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; nello stesso tempo l'AdG dovrà assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione. Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non sono state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.</p>	

2.A.6.3 Planned use of financial instruments (where appropriate)

Investment priority	11i - Investment in institutional capacity and in the efficiency of public administrations and public services at the national, regional and local levels with a view to reforms, better regulation and good governance
----------------------------	---

Investment priority	11i - Investment in institutional capacity and in the efficiency of public administrations and public services at the national, regional and local levels with a view to reforms, better regulation and good governance
<i>Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica</i>	

2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

Investment priority	11i - Investment in institutional capacity and in the efficiency of public administrations and public services at the national, regional and local levels with a view to reforms, better regulation and good governance
<i>Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica</i>	

2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

Table 5: Common and programme-specific output indicators (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		11i - Investment in institutional capacity and in the efficiency of public administrations and public services at the national, regional and local levels with a view to reforms, better regulation and good governance							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		

2.A.7 Social innovation, transnational cooperation and contribution to thematic objectives 1-7

Priority axis	4 - CAP - Capacità istituzionale
----------------------	----------------------------------

Innovazione sociale

Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione europea, la Regione intende supportare azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva. Si intende per innovazione sociale lo sviluppo di modalità non convenzionali di risposta a bisogni sociali, attraverso approcci sperimentali basati sulla partecipazione diretta dei soggetti portatori dei bisogni e sul coinvolgimento di attori dell'economia solidale e della società civile, della ricerca e dell'istruzione, dell'impresa sociale e, sotto i vincoli di cui ai Regolamenti applicabili, dell'impresa for profit. L'innovazione è definibile "sociale" quando lo è al contempo nei suoi mezzi e nei suoi fini.

Gli interventi rivolti alla promozione dell'innovazione sociale, coerenti con gli orientamenti espressi dalla Commissione nel Social Investment Package, sono svolti con modalità sperimentali di azione, nella logica del welfare di comunità, della produzione collettiva di beni comuni e dell'aumento del valore prodotto ad invarianza di spesa. Particolare importanza è attribuita alla sperimentazione di progetti rivolti all'utilizzo sociale del patrimonio pubblico, visto come bene comune, attraverso un'azione sistematica di ricognizione degli spazi pubblici collegata ad un piano di sviluppo di forme di socialità diffusa.

L'innovazione sociale è specificamente oggetto dell'asse ISA – Inclusione Sociale Attiva, relativo all'OT 9. Nondimeno, l'approccio che si intende perseguire è di tipo trasversale, guardando anche alle interazioni con gli altri assi del PO FSE, con il PO FESR per gli OT 1, 2, 3 (vista la rilevanza della creazione di impresa nell'ambito della economia sociale) e con i programmi Orizzonte 2020 (incluso il contributo che l'innovazione tecnologica può dare alle problematiche sociali), Erasmus + ed EaSI.

Per lo specifico dell'asse relativo all'OT 11 particolare attenzione verrà posta nello sviluppo della capacità istituzionale ed amministrativa necessaria a promuovere e sostenere, in logica partenariale, il policy ed il decision making nel campo dell'innovazione sociale, nonché l'attuazione dei progetti a carattere sperimentale, con particolare attenzione allo strumento dei PPP – Partenariati Pubblico-Privati.

La definizione operativa degli interventi di innovazione sociale sostenuti dalle risorse del PO avverrà in corso di esecuzione, attraverso confronto di merito con il partenariato, come definito dall'art. 9 comma 2 del Regolamento (UE) N. 1304/2013 del 17/12/2013

Cooperazione transnazionale

Priority axis	4 - CAP - Capacità istituzionale
<p>La Regione, coerentemente con le indicazioni fornite dai regolamenti nonché sulla base dell'Accordo di partenariato e di un'analisi del contesto socio-economico locale, intende realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno del programma operativo sia con i Paesi frontalieri con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata o congiunta. Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato alla cooperazione transnazionale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio mainstream all'interno delle diverse priorità. La cooperazione transnazionale è interpretata con riferimento a tutti gli assi del PO, come specifica ed integrata opportunità di rafforzamento dei relativi schemi di azione, ove l'apertura, il confronto e gli scambi con contesti esteri siano portatori di valore aggiunto.</p> <p>Per quanto riguarda lo specifico asse relativo all'OT 11, particolare attenzione sarà posta nello scambio di buone pratiche e nel trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi contesti regionali e provinciali.</p> <p>Contributo del FSE agli obiettivi da 1 a 7</p> <p>Si prevedono contributi indiretti attraverso la qualificazione dei processi di programmazione ed attuazione delle politiche rivolte, non solo nell'ambito dei fondi strutturali, agli obiettivi specifici.</p>	

2.A.8 Performance framework

Table 6: Performance framework of the priority axis (by fund and, for the ERDF and ESF, category of region)

Priority axis		4 - CAP - Capacità istituzionale							
ID	Indicator type	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Fund	Category of region	Milestone for 2018	Final target (2023)	Source of data	Explanation of relevance of indicator, where appropriate

Priority axis		4 - CAP - Capacità istituzionale											
ID	Indicator type	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Fund	Category of region	Milestone for 2018			Final target (2023)			Source of data	Explanation of relevance of indicator, where appropriate
						M	W	T	M	W	T		

Additional qualitative information on the establishment of the performance framework

2.A.9 Categories of intervention

Categories of intervention corresponding to the content of the priority axis based on a nomenclature adopted by the Commission, and indicative breakdown of Union support.

Tables 7-11: Categories of intervention

Table 7: Dimension 1 - Intervention field

Priority axis		4 - CAP - Capacità istituzionale											
Fund	Category of region		Code									€ amount	
ESF	More developed		119. Investment in institutional capacity and in the efficiency of public administrations and public services at the national, regional and local levels with a view to reforms, better regulation and good governance									4.570.054,00	

Table 8: Dimension 2 - Form of finance

Priority axis		4 - CAP - Capacità istituzionale											
Fund	Category of region		Code									€ amount	
ESF	More developed		01. Non-repayable grant									4.570.054,00	

Table 9: Dimension 3 - Territory type

Priority axis		4 - CAP - Capacità istituzionale	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ESF	More developed	07. Not applicable	4.570.054,00

Table 10: Dimension 4 - Territorial delivery mechanisms

Priority axis		4 - CAP - Capacità istituzionale	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ESF	More developed	07. Not applicable	4.570.054,00

Table 11: Dimension 6 - ESF secondary theme (ESF and YEI only)

Priority axis		4 - CAP - Capacità istituzionale	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ESF	More developed	08. Not applicable	4.570.054,00

2.A.10 Summary of the planned use of technical assistance including, where necessary, actions to reinforce the administrative capacity of authorities involved in the management and control of the programmes and beneficiaries (where appropriate) (by priority axis)

Priority axis:	4 - CAP - Capacità istituzionale

2.B DESCRIPTION OF THE PRIORITY AXES FOR TECHNICAL ASSISTANCE

2.B.1 Priority axis

ID of the priority axis	5
Title of the priority axis	Assistenza Tecnica

2.B.2 Justification for establishing a priority axis covering more than one category of region (where applicable)

2.B.3 Fund and category of region

Fund	Category of region	Calculation basis (total eligible expenditure or eligible public expenditure)
ESF	More developed	Public

2.B.4 Specific objectives and expected results

ID	Specific objective	Results that the Member States seek to achieve with Union support
1	Sostenere e migliorare l'esecuzione del programma operativo regionale in tutte le sue fasi	mmmm

2.B.5 Result indicators

Table 12: Programme-specific result indicators (by specific objective) (for ERDF/ESF/Cohesion Fund)

Priority axis		1 - Sostenere e migliorare l'esecuzione del programma operativo regionale in tutte le sue fasi									
ID	Indicator	Measurement unit	Baseline value			Baseline year	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
			M	W	T		M	W	T		

2.B.6 Actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives (by priority axis)

2.B.6.1 A description of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives

Priority axis	5 - Assistenza Tecnica
<p>Le azioni oggetto di finanziamento da parte dell'asse sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • predisposizione dei documenti programmatori e di supporto alla programmazione; • elaborazione della reportistica prevista dai regolamenti comunitari; • realizzazione di banche dati e sistemi informativi di supporto all'attuazione del Programma Operativo e adeguamento degli stessi per l'implementazione di analisi quali-quantitative; • preparazione e assistenza ai Comitati di Sorveglianza; • <input type="checkbox"/> audit, valutazione, controllo, ispezione e rendicontazione delle attività ammesse a finanziamento; • <input type="checkbox"/> rafforzamento delle risorse tecniche e delle dotazioni di personale coinvolto nella programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del PO; • <input type="checkbox"/> elaborazione di valutazioni strategiche finalizzate ad esaminare l'evoluzione del PO; 	

Priority axis	5 - Assistenza Tecnica
<ul style="list-style-type: none"> • predisposizione e attuazione del piano di comunicazione del Programma Operativo • supporto ai tavoli di raccordo tra le autorità designate nei PO FSE in un'ottica di integrazione e semplificazione dei sistemi • supporto al confronto e alla definizione di istanze regionali delle autorità coinvolte nella programmazione FSE in rapporto agli altri fondi • sostegno alla circolazione di pratiche e modelli per migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione del PO • elaborazioni di valutazioni di natura operativa volte a sostenere la sorveglianza di un programma operativo • supporto all'attività di selezione delle proposte di operazioni <p>In continuità con le passate programmazioni, la Regione si avvale del sostegno tecnico dell'associazione Tecnostruttura delle Regioni che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni regionali/provinciali, contribuendo così al miglioramento della efficacia della programmazione dei Fondi strutturali, anche grazie all'accompagnamento nell'interlocuzione con le istituzioni centrali ed europee. In tale ottica, l'assistenza dell'associazione consisterà nel supporto alla Regione per la preparazione e gestione della programmazione, facilitando l'applicazione condivisa delle regole e favorendo l'introduzione degli elementi di novità di questa programmazione. L'affidamento a Tecnostruttura è attuato a fronte di un piano di attività pluriennale della cui attuazione i soggetti interessati saranno informati annualmente.</p>	

2.B.6.2 Output indicators expected to contribute to results (by priority axis)

Table 13: Output indicators (by priority axis) (for ERDF/ESF/Cohesion Fund)

Priority axis		5 - Assistenza Tecnica				
ID	Indicator (name of indicator)	Measurement unit	Target value (2023) (optional)			Source of data
			M	W	T	

2.B.7 Categories of intervention (by priority axis)

Corresponding categories of intervention based on a nomenclature adopted by the Commission, and an indicative breakdown of the Union support

Tables 14-16: Categories of intervention

Table 14: Dimension 1 - Intervention field

Priority axis		5 - Assistenza Tecnica	
Fund	Category of region	Code	€ Amount
ESF	More developed	121. Preparation, implementation, monitoring and inspection	3.013.000,00
ESF	More developed	122. Evaluation and studies	750.000,00
ESF	More developed	123. Information and communication	750.000,00

Table 15: Dimension 2 - Form of finance

Priority axis		5 - Assistenza Tecnica	
Fund	Category of region	Code	€ Amount

Table 16: Dimension 3 – Territory type

Priority axis		5 - Assistenza Tecnica	
Fund	Category of region	Code	€ Amount

3. FINANCING PLAN

3.1 Financial appropriation from each fund and amounts for performance reserve

Table 17

Fund	Category of region	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Total	
		Main allocation	Performance reserve	Main allocation	Performance reserve												
ESF	More developed	13.178.336,00	841.170,00	14.022.092,00	895.027,00	16.225.078,00	1.035.643,00	16.549.798,00	1.056.370,00	16.881.008,00	1.077.511,00	17.218.834,00	1.099.075,00	17.563.391,00	1.121.067,00	111.638.537,00	7.125.863,00
Total		13.178.336,00	841.170,00	14.022.092,00	895.027,00	16.225.078,00	1.035.643,00	16.549.798,00	1.056.370,00	16.881.008,00	1.077.511,00	17.218.834,00	1.099.075,00	17.563.391,00	1.121.067,00	111.638.537,00	7.125.863,00

Not validated

Not validated

3.2 Total financial appropriation by fund and national co-financing (€)

Table 18a: Financing plan

Priority axis	Fund	Category of region	Basis for calculation of Union support (Total eligible cost or public eligible cost)	Union support (a)	National counterpart (b) = (c) + (d)	Indicative breakdown of national counterpart		Total funding (e) = (a) + (b)	Co-financing rate (f) = (a) / (e) (2)	EIB contributions (g)	Main allocation		Performance reserve		Performance reserve amount as proportion of total Union support (l) = (j) / (a) * 100
						National public funding (c)	National private funding (d) (1)				Union support (h) = (a) - (j)	National Counterpart (i) = (b) - (k)	Union support (j)	National Counterpart (k) = (b) * ((j) / (a))	
1	ESF	More developed	Public	53.583.885,00	53.583.885,00	53.583.885,00	0,00	107.167.770,00	50,00%		49.833.013,00	49.833.013,00	3.750.872,00	3.750.872,00	7,00%
2	ESF	More developed	Public	27.763.079,00	27.763.079,00	27.763.079,00	0,00	55.526.158,00	50,00%		26.374.925,00	26.374.925,00	1.388.154,00	1.388.154,00	5,00%
3	ESF	More developed	Public	28.334.336,00	28.334.336,00	28.334.336,00	0,00	56.668.672,00	50,00%		26.621.702,00	26.621.702,00	1.712.634,00	1.712.634,00	6,04%
4	ESF	More developed	Public	4.570.054,00	4.570.054,00	4.570.054,00	0,00	9.140.108,00	50,00%		4.295.851,00	4.295.851,00	274.203,00	274.203,00	6,00%
5	ESF	More developed	Public	4.513.047,00	4.513.047,00	4.513.047,00	0,00	9.026.094,00	50,00%		4.513.047,00	4.513.047,00			
Total	ESF	More developed		118.764.401,00	118.764.401,00	118.764.401,00	0,00	237.528.802,00	50,00%		111.638.538,00	111.638.538,00	7.125.863,00	7.125.863,00	6,00%
Grand total				118.764.401,00	118.764.401,00	118.764.401,00	0,00	237.528.802,00	50,00%	0,00	111.638.538,00	111.638.538,00	7.125.863,00	7.125.863,00	6,00%

(1) To be completed only when priority axes are expressed in total costs.

(2) This rate may be rounded to the nearest whole number in the table. The precise rate used to reimburse payments is the ratio (f).

Table 18b: Youth Employment Initiative - ESF and YEI specific allocations (where appropriate)

Priority axis	Fund	Category of region	Basis for calculation of Union support (Total eligible cost or public eligible cost)	Union support (a)	National counterpart (b) = (c) + (d)	Indicative breakdown of national counterpart		Total funding (e) = (a) + (b)	Co-financing rate (f) = (a)/(e) (2)
						National public funding (c)	National private funding (d) (1)		
Total				0,00	0,00	0,00	0,00		0,00%

Ratio	%
Ratio of ESF for less developed regions	0,00%
Ratio of ESF for transition regions	0,00%
Ratio of ESF for more developed regions	0,00%

(1) To be completed only when priority axes are expressed in total costs.

(2) This rate may be rounded to the nearest whole number in the table. The precise rate used to reimburse payments is the ratio (f).

Table 18c: Breakdown of the financial plan by priority axis, fund, category of region and thematic objective

Priority axis	Fund	Category of region	Thematic objective	Union support	National counterpart	Total funding
1	ESF	More developed	Promoting sustainable and quality employment and supporting labour mobility	53.583.885,00	53.583.885,00	107.167.770,00
2	ESF	More developed	Promoting social inclusion, combating poverty and any discrimination	27.763.079,00	27.763.079,00	55.526.158,00
3	ESF	More developed	Investing in education, training and vocational training for skills and lifelong learning	28.334.336,00	28.334.336,00	56.668.672,00
4	ESF	More developed	Enhancing institutional capacity of public authorities and stakeholders and an efficient public administration	4.570.054,00	4.570.054,00	9.140.108,00
Total				114.251.354,00	114.251.354,00	228.502.708,00

Table 19: Indicative amount of support to be used for climate change objectives

Priority axis	Indicative amount of support to be used for climate change objectives (€)	Proportion of the total allocation to the operational programme (%)
Total	0,00	0,00%

4. INTEGRATED APPROACH TO TERRITORIAL DEVELOPMENT

Description of the integrated approach to territorial development taking into account the content and objectives of the operational programme having regard to the Partnership Agreement and showing how it the operational programme contributes to the accomplishment of the objectives of the operational programme and expected results

L'Autorità di gestione non intende avvalersi degli strumenti di integrazione previsti dal Regolamento per la realizzazione di interventi di sviluppo locale, dal momento che non ricorrono al livello regionale presupposti e condizioni tali da lasciar prefigurare un valore aggiunto nell'utilizzo dell'approccio integrato. Si rinvia pertanto a quanto delineato dallo Stato membro nell'Accordo di partenariato circa le modalità di realizzazione di tale approccio.

4.1 Community-led local development (where appropriate)

The approach to the use of community-led local development instruments and the principles for identifying the areas in where they will be implemented

Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.

4.2 Integrated actions for sustainable urban development (where appropriate)

Where appropriate the indicative amount of ERDF support for integrated actions for sustainable urban development to be implemented in accordance with the provisions under Article 7(2) of Regulation (EU) No 1301/2013 and the indicative allocation of ESF support for integrated action.

Nella programmazione 2014-2020 la dimensione territoriale e le tematiche dello sviluppo locale integrato sono centrali. L'Umbria, pur presentando un modello di insediamento urbano di tipo "diffuso", evidenzia fenomeni di concentrazione della popolazione e di servizi di rango elevato in alcuni centri, che si configurano come "poli urbani", ambiti che possono rafforzare competitività e capacità di innovazione dell'intero territorio regionale.

In coerenza con le indicazioni fornite nell'Accordo di Partenariato, l'Umbria ha individuato nel proprio Quadro Strategico specifici criteri volti alla selezione di pochi poli urbani designati per gli interventi nei fondi SIE. Sono stati considerati i Comuni oltre 40.000 residenti, attrattivi per dotazione di risorse di istruzione, sanitarie, di Pa, collegamenti logistici. In essi risiede oltre il 40% della popolazione regionale, con una maggiore densità abitativa e rilevanti flussi di pendolarismo, una espansione demografica consistente ed un significativo afflusso di residenti stranieri. Caratteristiche che hanno rafforzato l'addensamento di funzioni produttive e di servizio (commerciali e di tipo intellettuale e professionale) e, al contempo, hanno acuito i fenomeni di congestione, con conseguenze di tipo ambientale. Al tempo stesso, la maggior densità abitativa hanno

parzialmente messo in sofferenza il tessuto sociale, acuendo i rischi di esclusione sociale anche per la maggior presenza di famiglie multiproblematiche, con particolare riferimento all'inclusione di stranieri.

Questi poli urbani si trovano ad affrontare importanti sfide economiche, ambientali, demografiche e sociali, assumendo il ruolo di catalizzatori dello sviluppo regionale. Ai fini della definizione della "Agenda urbana" dell'Umbria, il "Quadro Strategico Regionale 2014-2020" ha individuato quattro *driver* per sostenere lo sviluppo urbano integrato sostenibile, da attivare con fondi FESR, FSE e, se possibile, FEASR.

Il Fondo Sociale Europeo destinerà all'Agenda Urbana risorse pari al 2% del Programma, intervenendo sulle "pratiche e progettazione per l'inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati", finanziate con risorse dell'OT 9, per azioni prioritariamente volte alla promozione di progetti e partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale e allo sviluppo della welfare community. A titolo di esempio, sono qui ricomprese:

- l'attivazione di azioni integrate fra politiche ambientali, sociale e culturali capaci di rispondere più efficacemente ai bisogni delle persone e delle famiglie;
- azioni di *empowerment* della rete di servizi (dalla grande distribuzione di generi alimentari al piccolo artigiano) finalizzate all'attivazione concreta di azioni di Responsabilità Sociale di Impresa;
- azioni di sistema, nel campo della discriminazione e della mediazione interculturale;
- azioni sperimentali a supporto delle politiche dell'abitare, con particolare riferimento ai *target* più vulnerabili;
- forme innovative di sportelli di cittadinanza, lotta alla discriminazione e specifici servizi in ambito immigrazione;
- azioni sperimentali rivolti allo sviluppo di forme di comunità nell'ambito dell'invecchiamento attivo.

Un'attenzione particolare sarà dedicata alla popolazione infantile e giovanile in età scolare, fra cui gli immigrati di II generazione, anche in relazione agli interventi – previsti nell'Asse SSQ – volti all'integrazione ed al successo formativo.

Table 20: Integrated actions for sustainable urban development – indicative amounts of ERDF and ESF support

Fund	ERDF and ESF support (indicative) (€)	Proportion of fund's total allocation to programme
Total ESF	2.375.288,00	2,00%
TOTAL ERDF+ESF	2.375.288,00	2,00%

4.3 Integrated Territorial Investment (ITI) (where appropriate)

The approach to the use of Integrated Territorial Investments (ITIs) (as defined in Article 36 of Regulation (EU) No 1303/2013) other than in cases covered by 4.2, and their indicative financial allocation from each priority axis.

La sezione non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica

Table 21: Indicative financial allocation to ITI other than those mentioned under point 4.2 (aggregate amount)

Priority axis	Fund	Indicative financial allocation (Union support) (€)
Total		0,00

4.4 The arrangements for interregional and transnational actions, within the operational programme, with beneficiaries located in at least one other Member State (where appropriate)

La sezione non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica

4.5 Contribution of the planned actions under the programme to macro-regional and sea basin strategies, subject to the needs of the programme area as identified by the Member State (where appropriate)

(Where the Member State and regions participate in macro-regional strategies and sea basin strategies).

La sezione non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica

5. SPECIFIC NEEDS OF GEOGRAPHICAL AREAS MOST AFFECTED BY POVERTY OR TARGET GROUPS AT HIGHEST RISK OF DISCRIMINATION OR SOCIAL EXCLUSION (WHERE APPROPRIATE)

5.1 Geographical areas most affected by poverty/target groups at highest risk of discrimination or social exclusion

La sezione non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica

5.2 Strategy to address the specific needs of geographical areas most affected by poverty/target groups at highest risk of discrimination or social exclusion, and where relevant, the contribution to the integrated approach set out in the Partnership Agreement

La sezione non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica

Not validated

Table 22: Actions to address specific needs of geographical areas most affected by poverty/target groups at highest risk of discrimination or social exclusion

Target group/geographical area	Main types of planned action as part of integrated approach	Priority axis	Fund	Category of region	Investment priority
--------------------------------	---	---------------	------	--------------------	---------------------

Not validated

6. SPECIFIC NEEDS OF GEOGRAPHICAL AREAS WHICH SUFFER FROM SEVERE AND PERMANENT NATURAL OR DEMOGRAPHIC HANDICAPS (WHERE APPROPRIATE)

Not validated

7. AUTHORITIES AND BODIES RESPONSIBLE FOR MANAGEMENT, CONTROL AND AUDIT AND THE ROLE OF RELEVANT PARTNERS

7.1 Relevant authorities and bodies

Table 23: Relevant authorities and bodies

Authority/body	Name of authority/body and department or unit	Head of authority/body (position or post)
----------------	---	---

7.2 Involvement of relevant partners

7.2.1 Actions taken to involve the relevant partners in the preparation of the operational programme, and the role of those partners in the implementation, monitoring and evaluation of the programme

In relazione all'avvio del processo di programmazione 2014-2020, la Regione Umbria, con DGR n. 941 del 30/07/2012, ha disposto la costituzione di un Gruppo di Lavoro Interdirezionale con il compito di analizzare le priorità e gli obiettivi della Strategia Europa 2020 in relazione agli 11 obiettivi tematici della proposta di regolamento generale e tradurli in priorità specifiche di investimento regionale per ciascun Fondo del Quadro Strategico Comune (QSC). La stessa DGR ha poi previsto l'affidamento del coordinamento e del raccordo generale delle attività di programmazione degli strumenti per le politiche regionali comunitarie 2014-2020 alla Direzione Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria, ivi inclusi i rapporti con il Ministero capofila nell'Accordo di Partenariato. Ciò nell'ottica di operare un maggior coordinamento delle strutture amministrative coinvolte e dei diversi strumenti di attuazione, al fine di massimizzare l'efficacia delle politiche di coesione in termini di realizzazione degli obiettivi. In tale contesto, nel rispetto di quanto previsto dalla regolamentazione comunitaria, la Regione ha avviato un confronto con il partenariato al fine di garantire, sin dalla fase di formulazione dei documenti programmatici, una attiva e proficua partecipazione dei partner istituzionali, economici e sociali attraverso la quale ricevere proposte e indicazioni operative finalizzate a migliorare la qualità dei programmi. Con DGR n. 1704 del 27/12/2012 si è infatti dato avvio al percorso di partenariato ed elaborazione condivisa della "Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente (RIS3)" nel quadro della nuova programmazione per le politiche di coesione 2014-2020 all'interno di "Umbria 2015: una nuova alleanza per lo sviluppo".

Umbria 2015 rappresenta una evoluzione del Patto per lo sviluppo dell'Umbria [27 giugno 2002 (prima fase) e 21 dicembre 2006 (seconda fase)]. Il principio ispiratore introdotto dall'Alleanza è quello di condividere e concertare le scelte operative specifiche con gli stakeholders più rappresentativi, attribuendo un ruolo di rilievo ai Tavoli tematici, strumenti finalizzati al confronto, all'approfondimento e alla condivisione dei contenuti relativi a specifici temi con gli stakeholders, nonché all'istruttoria di provvedimenti, piani, programmi, ai quali spetta anche di "proporre priorità, linee di azione, obiettivi all'inizio dell'attività di predisposizione di tali provvedimenti, piani e programmi,

nonché la concertazione degli atti settoriali di programmazione regionale”. Altresì con DGR n. 1546 del 03/12/2012 si è dato avvio al percorso di partenariato per l’elaborazione partecipata e collaborativa della “Agenda digitale dell’Umbria” – a sua volta elemento essenziale della complessiva strategia di Smart Specialization – nel quadro dell’Agenda digitale europea e dell’Agenda digitale nazionale ed all’interno di “Umbria 2015: una nuova alleanza per lo sviluppo”. Si evidenzia che lo spazio di e-democracy ha ospitato anche le diverse versioni in progress della Strategia regionale per la specializzazione digitale e dell’Agenda digitale dell’Umbria. E’ stata così assicurata la necessaria trasparenza alla azione di programmazione ed è stata garantita a tutti i soggetti interessati la possibilità di esprimere pareri ed osservazioni, evidenziare criticità e proporre alternative o spunti di approfondimento.

Il partenariato è stato soggetto attivo anche nella formulazione delle linee strategiche regionali per il periodo di programmazione 2014-2020. Come anticipato, in una logica di programmazione unitaria, la Regione Umbria ha adottato il documento “Verso il Quadro Strategico Regionale 2014-2020” - propedeutico al percorso di elaborazione dei Programmi Operativi veri e propri – discusso in bozza al Tavolo generale dell’Alleanza in data 8 luglio 2013 con tutti i principali attori economici sociali ed istituzionali. Il testo del documento è stato reso disponibile nello spazio di e-democracy del sito della Regione Umbria, all’indirizzo <http://www.alleanzaperlosviluppo.regione.umbria.it/web/11891/788>. Si è tentato in tal modo di favorire la più ampia partecipazione dell’intera cittadinanza ai lavori attraverso la condivisione di idee, suggerimenti, contributi e proposte sugli indirizzi per le nuove politiche di sviluppo 2014-2020.

A seguito della discussione, la Giunta regionale ha proposto il testo - che ha tenuto conto di quanto emerso dal confronto al Tavolo generale - al Consiglio regionale per la definitiva approvazione. L’approvazione da parte del Consiglio è avvenuta con risoluzione n. 267 del 10 settembre 2013.

Nel primo semestre 2014 è proseguita l’attività di coinvolgimento del partenariato per l’adozione del documento “Il Quadro Strategico Regionale 2014-2020”, preadottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 633 del 3 giugno 2014 e discusso al Tavolo generale dell’Alleanza con tutti i principali attori economici sociali ed istituzionali in data 10 giugno 2014. Il documento è stato approvato dal Consiglio regionale con risoluzione del 16 giugno 2014. Nell’ambito del documento sono state enucleate e condivise le priorità regionali per i Fondi che saranno veicolati sul territorio, in particolare:

- i Fondi Strutturali declinati attraverso i Programmi Operativi Regionali,
- i Programmi Operativi Nazionali (PON) gestiti dalle amministrazioni centrali,
- la programmazione della Cooperazione Territoriale Europea,
- Programmi europei a gestione diretta,
- i principi alla base della programmazione del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020,
- le politiche regionali per lo sviluppo territoriale e i relativi strumenti di attuazione.

L’Autorità di Gestione assicura il coinvolgimento delle parti economiche e sociali e degli altri portatori d’interessi in tutte le fasi di preparazione, attuazione,

sorveglianza e valutazione del Programma Operativo, in continuità con quanto già realizzato nella programmazione 2007-2013. In particolare, il Comitato di Sorveglianza e le sedi previste dall'Alleanza per l'Umbria assicurano, nella fase attuativa del POR FSE, il coinvolgimento del partenariato istituzionale, economico-sociale. Le modalità di coinvolgimento del partenariato nella fase attuativa riguarderanno in modo specifico:

- la partecipazione delle rappresentanze istituzionali e delle parti economiche e sociali al Comitato di sorveglianza del POR FSE quale organo che assicura il partenariato;
- la facoltà dell'Autorità di Gestione di promuovere ampie consultazioni con soggetti associativi e singoli (anche esperti operanti professionalmente nel settore) ritenuti in grado di apportare valore aggiunto alla costruzione ed alla messa in opera delle azioni cofinanziate, secondo dei criteri che saranno definiti.
(SEGUE TABELLA DEGLI INCONTRI PARTENARIATI)

7.2.2 Global grants (for the ESF, where appropriate)

7.2.3 Allocation of an amount for capacity building (for the ESF, where appropriate)

8. COORDINATION BETWEEN THE FUNDS, THE EAFRD, THE EMFF AND OTHER UNION AND NATIONAL FUNDING INSTRUMENTS, AND WITH THE EIB

The mechanisms to ensure coordination between the Funds, the European Agricultural Fund for Rural Development (EAFRD), the European Maritime and Fisheries Fund (EMFF) and other Union and national funding instruments, and with the European Investment Bank (EIB), taking into account the relevant provisions laid down in the Common Strategic Framework.

Con l'obiettivo di assicurare un adeguato coordinamento nella programmazione e gestione dei Fondi della politica di coesione, nonché delle altre risorse nazionali e regionali per il periodo di programmazione 2014-2020, la Regione Umbria ha inteso confermare anche per il prossimo settennio l'adozione di un approccio strategico unitario, finalizzato a massimizzare le sinergie tra i Fondi. Con DGR n. 941 del 30/07/2012, la Regione ha identificato il proprio modello di *governance* per la definizione del quadro programmatico della politica regionale di coesione 2014-2020 al fine di giungere tempestivamente alla formulazione della documentazione da trasmettere alla Commissione Europea.

Nello specifico, è stata disposta la costituzione di un Gruppo di Lavoro Interdirezionale con il compito di esaminare le priorità e gli obiettivi della Strategia Europa 2020 in relazione agli 11 obiettivi tematici della proposta di regolamento generale e tradurli in priorità specifiche di investimento regionale per ciascun Fondo del Quadro Strategico Comune (QSC). La stessa DGR ha poi previsto l'affidamento del coordinamento e del raccordo generale delle attività di programmazione degli strumenti per le politiche regionali comunitarie 2014-2020, ivi inclusi i rapporti con il Ministero capofila dell'Accordo di Partenariato, alla Direzione Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria (nell'ambito della quale trovano collocazione le Autorità di Gestione dei Programmi FESR, FSE ed FSC 2007-2013). Ciò nell'ottica di operare un maggior coordinamento delle strutture amministrative coinvolte e dei diversi strumenti di attuazione, massimizzando l'efficacia delle politiche di coesione in termini di realizzazione degli obiettivi.

In tale contesto, è stata promossa un'attiva e proficua partecipazione dei partner istituzionali, economici e sociali al fine di condividere una visione "condivisa" delle prospettive di sviluppo e ricevere indicazioni operative finalizzate a migliorare la qualità dei programmi. In una logica di programmazione strategica coordinata e sinergica, si collocano i documenti "Verso il Quadro Strategico regionale 2014-2020", approvato dalla Giunta regionale nel giugno 2013, e il suo naturale seguito, "Il Quadro Strategico Regionale", pre-approvato con DGR n. 633 del 03/06/2014.

Alla luce della progressiva definizione del nuovo quadro regolamentare, nel corso del 2013 la Regione ha avvertito l'esigenza di interrogarsi, insieme al partenariato economico e sociale, in relazione alle *mission* da assumere per il prossimo settennio e alle relative sfide da affrontare. Ciò al fine di condividere, sin dalle primissime fasi di impostazione della strategia regionale, una visione unitaria del processo di programmazione ed individuare le sinergie esistenti tra il POR FESR, il POR FSE, il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) e i PO Obiettivo cooperazione territoriale, nonché il raccordo con le principali politiche regionali, nazionali ed europee. La individuazione

di siffatte complementarità ha così consentito all'Amministrazione regionale di operare una selezione consapevole in relazione alle tematiche da sostenere attraverso l'attivazione dei diversi Fondi, in coerenza con la missione di ciascun fondo, e così di realizzare quella "concentrazione tematica", finalizzata ad attivare, nell'ambito di ciascun Programma, una discreta "massa critica" di risorse che possa far auspicare la realizzazione di interventi effettivamente "trainanti l'impatto".

I Programmi Operativi, che declinano operativamente le scelte assunte nell'ambito della programmazione unitaria strategica regionale, sono pertanto stati elaborati alla luce di un proficuo confronto con le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR, del Programma di Sviluppo Rurale FEASR e del Programma Attuativo FSC, operando opportune verifiche congiunte su sinergie, criteri di demarcazione e complementarità in ordine alle diverse tipologie di intervento da sostenere.

In sezione 2 del POR FSE Umbria sono esplicitati in modo puntuale gli ambiti di concreta integrazione potenziale con il FESR ed il FEASR, al fine di un utilizzo complementare delle risorse per raggiungere gli obiettivi e i risultati attesi negli ambiti dell'Istruzione, della Formazione e delle Politiche attive del lavoro, della Ricerca e Innovazione. E' in particolare definito il principio della priorità di accesso al FSE da parte dei beneficiari di azioni FESR, per gli aspetti di sviluppo del capitale umano ad essi coerente. A tale fine, è ipotizzato anche il ricorso ad avvisi comuni fra Fondi.

Con l'obiettivo di consentire, anche nella fase attuativa, un efficace coordinamento tra i Fondi si intendono proseguire le azioni già avviate nel periodo di programmazione 2007-2013, che consistono:

- nella individuazione di una unica Autorità di Gestione per il Programma Operativo Regionale FESR e per il Programma Operativo Regionale FSE e nella istituzione di un unico Comitato di Sorveglianza;
- nella individuazione di una unica Autorità di Certificazione e di Audit per tutti i Programmi e – laddove possibile – di procedure comuni;
- nella partecipazione reciproca delle Autorità di Gestione titolari dei diversi Programmi ai Comitati di sorveglianza degli altri Fondi (FEASR), nonché del FSC;
- nella realizzazione di un sistema unificato di monitoraggio;
- nella integrazione delle pertinenti azioni del POR FSE con i PON "Istruzione", "Occupazione", "Inclusione" e "Governance";
- nella integrazione delle pertinenti azioni del POR FSE con i programmi diretti "Orizzonte 2020", Erasmus+ ed EaSI, secondo i principi di complementarità di cui all'Allegato 1. - Quadro Strategico Comune del Regolamento (UE) 1303/2013 "disposizioni comuni", con particolare riferimento al supporto i) alla mobilità transnazionale degli studenti, dei docenti, dei ricercatori e dei lavoratori e ii) ai progetti di innovazione sociale, attraverso il confronto partenariale e la diffusione dei risultati.

9. EX-ANTE CONDITIONALITIES

9.1 Ex-ante conditionalities

Information on the assessment of the applicability and the fulfilment of ex-ante conditionalities (optional).

Table 24: Applicable ex-ante conditionalities and assessment of their fulfilment

Ex-ante conditionality	Priority axes to which conditionality applies	Ex-ante conditionality fulfilled (Yes/No/Partially)
T.08.1 - Active labour market policies are designed and delivered in the light of the Employment guidelines.	1 - ACT - Attivazione, Competenze e Transizioni al Lavoro	Yes
T.08.3 - Labour market institutions are modernised and strengthened in the light of the Employment Guidelines; Reforms of labour market institutions will be preceded by a clear strategic policy framework and ex-ante assessment including the gender dimension.	1 - ACT - Attivazione, Competenze e Transizioni al Lavoro	Yes
T.08.5 - Adaptation of workers, enterprises and entrepreneurs to change: The existence of policies aimed at favouring anticipation and good management of change and restructuring.	1 - ACT - Attivazione, Competenze e Transizioni al Lavoro	Yes
T.08.6 - YEI: The existence of a strategic policy framework for promoting youth employment including through the implementation of the Youth Guarantee.	1 - ACT - Attivazione, Competenze e Transizioni al Lavoro	Yes
T.09.1 - The existence and the implementation of a national strategic policy framework for poverty reduction aiming at the active inclusion of people excluded from the labour market in the light of the Employment guidelines.	2 - ISA - Inclusione Sociale Attiva	No
T.09.3 - Health: The existence of a national or regional strategic policy framework for health within the limits of Article 168 TFEU ensuring economic sustainability.	2 - ISA - Inclusione Sociale Attiva	Yes
T.10.1 - Early school leaving: The existence of a strategic policy framework to reduce early school	3 - SSQ - Successo formativo, Smart Specialization e Qualificazioni chiave	No

Ex-ante conditionality	Priority axes to which conditionality applies	Ex-ante conditionality fulfilled (Yes/No/Partially)
leaving (ESL) within the limits of Article 165 TFEU.		
T.10.2 - Higher education: the existence of a national or regional strategic policy framework for increasing tertiary education attainment, quality and efficiency within the limits of Article 165 TFEU.	3 - SSQ - Successo formativo, Smart Specialization e Qualificazioni chiave	No
T.10.3 - Lifelong learning (LL): The existence of a national and/or regional strategic policy framework for lifelong learning within the limits of Article 165 TFEU.	3 - SSQ - Successo formativo, Smart Specialization e Qualificazioni chiave	No

Not validated

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
T.08.1 - Active labour market policies are designed and delivered in the light of the Employment guidelines.	1 - Employment services have the capacity to, and do, deliver: personalised services and active and preventive labour market measures at an early stage, which are open to all jobseekers while focusing on people at highest risk of social exclusion, including people from marginalised communities;	Yes	<p>Servizi al lavoro:</p> <p>L.R. n. 41/1998 “Norme in materia di politiche regionali del lavoro e di Spl”</p> <p>LR 11/2003 e s.m.i.</p> <p>D.G.R. 1706/2002 Masterplan Spl</p> <p>DGR 425/2014 “Standard Spi e UCS”</p> <p>Tavolo Settoriale “Investimento sul capitale Umano” in “Alleanza dell’Umbria” sede concertativa ai sensi della L. 13/00</p>	<p>La LR 41/98 e la LR 11/03 delineano il governo delle politiche attive del lavoro e della formazione, degli strumenti di gestione del mercato del lavoro e dei Servizi Pubblici per l’Impiego (SpI). È garantita la copertura del territorio attraverso 5 Centri per l’Impiego (CpI) e 21 Sportelli comunali.</p> <p>Il governo integrato degli SpI è basato sulla collaborazione tra Regione, Province, enti locali e sulla concertazione partenariale. Le politiche del lavoro sono pianificate triennialmente e programmate annualmente. Il sistema si basa su:</p> <ul style="list-style-type: none"> -un Masterplan, che definisce la strategia di azione degli SpI; -criteri e modalità di processo (iscrizione ai CpI, accertamento di stato e permanenza della disoccupazione, incontro tra domanda e offerta di lavoro, contrasto alla disoccupazione), con particolare attenzione a soggetti a più alto rischio di esclusione o di emarginazione; -standard di servizio e Unità di costo standard, che definiscono contenuti dei servizi, loro consequenzialità e durata.

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
T.08.1 - Active labour market policies are designed and delivered in the light of the Employment guidelines.	2 - Employment services have the capacity to, and do, deliver: comprehensive and transparent information on new job vacancies and employment opportunities taking into account the changing needs of the labour market.	Yes	<p>Canale “formazione lavoro” Regione Umbria e pagina dedicata “EURES”</p> <p>Sito Provincia Perugia, area “Lavoro, Impresa, Formazione, Europa”</p> <p>sito Provincia Terni pagina “Lavoro e CPI”</p> <p>LAVORO PER TE (portale regionale IDO e SPI)</p> <p>Osservatorio Mercato del lavoro</p> <p>Osservatorio Formazione continua</p>	<p>La Regione dispone di numerosi strumenti per un’informazione corretta ed esaustiva delle opportunità che sostengono l’inserimento lavorativo, non solo in riferimento agli interventi FSE.</p> <p>E’ stato creato il portale LAVORO PER TE utile all’incontro Domanda/Offerta.</p> <p>Nel sito istituzionale regionale è presente il canale www.formazionelavoro.regione.umbria.it ove si colloca anche la pagina dedicata al Servizio EURES, che pubblica vacancies preselezionate. Anche nei siti di ciascuna Amm. provinciale esiste un’area dedicata ai temi del lavoro, con particolare riferimento alle attività dei CpI che si occupano anche di mediazione. Altre informazioni per opportunità di occupazione riguardano l’offerta formativa; in particolare i percorsi integrati incentivano le imprese che assumono al termine del periodo di formazione.</p> <p>Vengono gestiti a livello regionale due Osservatori per avere informazioni esaustive sull’evoluzione del mercato del lavoro e sulle esigenze formative delle imprese.</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
T.08.1 - Active labour market policies are designed and delivered in the light of the Employment guidelines.	3 - Employment services have set up formal or informal cooperation arrangements with relevant stakeholders.	Yes	<p>Tavolo Settoriale “Investimento sul capitale Umano” istituito nell’ambito dell’Alleanza dell’Umbria - sede concertativa ai sensi della L. 13/00</p> <p>Accordo finalizzato al coordinamento, alla programmazione ed integrazione delle attività di formazione continua finanziate con fondi strutturali (Fondo Sociale Europeo), risorse nazionali (Legge 53/2000 e Legge 236/1993) e fondi paritetici interprofessionali, sottoscritto in data 25.06.2009 tra Regione Umbria e parti sociali</p>	<p>Il tavolo “Capitale Umano“, parte tematica del più generale Tavolo per l’Alleanza dell’Umbria, rappresenta il luogo della concertazione con le parti economiche e sociali, oltre che istituzionali quali ad esempio l’Università, degli strumenti di programmazione sulle politiche del lavoro.</p> <p>A ciò si affiancano Accordi di collaborazione e/o protocolli d’intesa che a vario titolo contribuiscono a creare un quadro di collaborazione e cooperazione formale (es. Accordo sulla formazione continua, Accordo con università in materia di ricerca, Accordi con associazioni datoriali anche per specifici settori);</p> <p>Circuiti informali di collaborazione tra diversi attori sono continuamente attivabili in quanto favoriti dalla piccola dimensione regionale che consente una conoscenza pressoché personale oltre che funzionale di tutti gli attori che di questa rete fanno parte.</p>
T.08.3 - Labour market institutions are modernised and strengthened in the light of the Employment Guidelines; Reforms of labour market	1 - Actions to reform employment services, aiming at providing them with the capacity to deliver: personalised services and active and preventive	Yes	Vedi la condizionalità 8.1	Vedi la condizionalità 8.1

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
institutions will be preceded by a clear strategic policy framework and ex-ante assessment including the gender dimension.	labour market measures at an early stage, which are open to all jobseekers while focusing on people at highest risk of social exclusion, including people from marginalised communities;			
T.08.3 - Labour market institutions are modernised and strengthened in the light of the Employment Guidelines; Reforms of labour market institutions will be preceded by a clear strategic policy framework and ex-ante assessment including the gender dimension.	2 - Actions to reform employment services, aiming at providing them with the capacity to deliver: comprehensive and transparent information on new job vacancies and employment opportunities taking into account the changing needs of the labour market.	Yes	Vedi la condizionalità 8.1	Vedi la condizionalità 8.1
T.08.3 - Labour market institutions are modernised and strengthened in the light of the Employment Guidelines; Reforms of labour market institutions will be preceded by a clear strategic policy framework and ex-ante assessment including the gender dimension.	3 - Reform of employment services will include the creation of formal or informal cooperation networks with relevant stakeholders.	Yes	Vedi la condizionalità 8.1	Vedi la condizionalità 8.1
T.08.5 - Adaptation of workers, enterprises and entrepreneurs to change: The existence of policies aimed at favouring anticipation and good management of change and restructuring.	1 - Instruments are in place to support social partners and public authorities to develop and monitor proactive approaches towards change and restructuring which include measures: to promote anticipation of change;	Yes	Tavolo Regionale Anti-crisi Tavolo tematico Capitale umano, Alleanza per l'Umbria L 236/93 e L 53/2000	La sperimentazione fatta con l'Accordo 12.02.2009 tra Governo, regioni e province autonome, ha consolidato l'uso di modalità di governo che assicurano il raccordo tra istituzioni e parti economiche e sociali nella programmazione di interventi di politiche del lavoro aventi natura proattiva volti a sostenere il tessuto

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			<p>Catalogo Unico regionale Offerta formativa</p> <p>Osservatori regionali mercato del lavoro e formazione continua</p> <p>Accordo Coordinamento, programmazione, integrazione attività di formazione continua finanziate con fondi strutturali (FSE), risorse nazionali (L 53/2000 e L 236/1993), fondi paritetici interprofessionali, sottoscritto il 25.06.2009 tra Regione Umbria e parti sociali</p>	<p>produttivo nelle fasi di cambiamento o nei processi di ristrutturazione individuando di volta in volta l'insieme delle politiche proponibili</p> <p>Nelle stesse sedi vengono anche individuate e concordate l'insieme delle politiche attive proponibili, anche mettendo a sistema tutta la strumentazione regionale indicata nella colonna a fianco</p> <p>In particolare l'Accordo sulla formazione continua costituisce lo strumento per indirizzare gli interventi di formazione continua per le aziende</p> <p>I due osservatori rappresentano la sede pubblica di rilevazione degli andamenti economici regionali, quale sub-strato informativo necessario alla programmazione degli interventi</p>
<p>T.08.5 - Adaptation of workers, enterprises and entrepreneurs to change: The existence of policies aimed at favouring anticipation and good management of change and restructuring.</p>	<p>2 - Instruments are in place to support social partners and public authorities to develop and monitor proactive approaches towards change and restructuring which include measures: to promote the preparation and management of the restructuring process.</p>	<p>Yes</p>	<p>Rispetto al criterio sopra si aggiunge quanto segue:</p> <p>DGR 1607/2010 cabina di regia e Struttura dedicata crisi aziendali</p> <p>A ciò si aggiungono gli accordi</p>	<p>Istituzione di cabina di regia regionale per le crisi di impresa e costituzione di una struttura dedicata (a cui partecipano funzionari delle società in house regionali Gepafin e Sviluppumbria) per la prevenzione e gestione delle crisi d'impresa mediante interventi di consulenza preventiva specialistica, analisi economico-finanziarie di supporto alla elaborazione</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			<p>in tema di ammortizzatori sociali in deroga, la cui concessione è conseguenti anche a stati di crisi:</p> <p>Accordo 20.12.2012 per l'anno 2013 e successivi accordi integrativi</p> <p>DD 1785/2013 “definizione procedura relativa ai provvedimenti di autorizzazione degli ammortizzatori in deroga”</p> <p>DGR 1594/2013, “Ammortizzatori in deroga. Anno 2014”</p>	<p>di piani di ristrutturazioni aziendali</p> <p>In aggiunta a quanto sopra, si precisa che la normativa regionale definisce le procedure amministrative per garantire l'accesso da parte delle imprese umbre agli ammortizzatori sociali in deroga.</p>
<p>T.08.6 - YEI: The existence of a strategic policy framework for promoting youth employment including through the implementation of the Youth Guarantee.</p>	<p>1 - A strategic policy framework for promoting youth employment is in place that:</p>	<p>Yes</p>	<p>In Italia le iniziative per l'Occupazione dei Giovani sono adottate con un programma nazionale, per cui relativamente alla selezione della priorità di investimento 8.2 nella programmazione operativa regionale, la condizionalità non è</p>	

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			applicabile.	
T.08.6 - YEI: The existence of a strategic policy framework for promoting youth employment including through the implementation of the Youth Guarantee.	2 - is based on evidence that measures the results for young people not in employment, education or training and that represents a base to develop targeted policies and monitor developments;	Yes	Vedi T 08.6.1	
T.08.6 - YEI: The existence of a strategic policy framework for promoting youth employment including through the implementation of the Youth Guarantee.	3 - identifies the relevant public authority in charge of managing youth employment measures and coordinating partnerships across all levels and sectors;	Yes	Vedi T 08.6.1	
T.08.6 - YEI: The existence of a strategic policy framework for promoting youth employment including through the implementation of the Youth Guarantee.	4 - involves stakeholders that are relevant for addressing youth unemployment;	Yes	Vedi T 08.6.1	
T.08.6 - YEI: The existence of a strategic policy framework for promoting youth employment including through the implementation of the Youth Guarantee.	5 - allows early intervention and activation;	Yes	Vedi T 08.6.1	
T.08.6 - YEI: The existence of a strategic policy framework for promoting youth employment including through the implementation	6 - comprises supportive measures for access to employment, enhancing skills, labour mobility and sustainable integration of young people not in	Yes	Vedi T 08.6.1	

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
of the Youth Guarantee.	employment, education or training into the labour market.			
T.09.1 - The existence and the implementation of a national strategic policy framework for poverty reduction aiming at the active inclusion of people excluded from the labour market in the light of the Employment guidelines.	1 - A national strategic policy framework for poverty reduction, aiming at active inclusion, is in place that:	No		
T.09.1 - The existence and the implementation of a national strategic policy framework for poverty reduction aiming at the active inclusion of people excluded from the labour market in the light of the Employment guidelines.	2 - provides a sufficient evidence base to develop policies for poverty reduction and monitor developments;	No		
T.09.1 - The existence and the implementation of a national strategic policy framework for poverty reduction aiming at the active inclusion of people excluded from the labour market in the light of the Employment guidelines.	3 - contains measures supporting the achievement of the national poverty and social exclusion target (as defined in the National Reform Programme), which includes the promotion of sustainable and quality employment opportunities for people at the highest risk of social exclusion, including people from marginalised communities;	No		
T.09.1 - The existence and the implementation of a national strategic policy framework for poverty	4 - involves relevant stakeholders in combating poverty;	No		

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
reduction aiming at the active inclusion of people excluded from the labour market in the light of the Employment guidelines.				
T.09.1 - The existence and the implementation of a national strategic policy framework for poverty reduction aiming at the active inclusion of people excluded from the labour market in the light of the Employment guidelines.	5 - depending on the identified needs, includes measures for the shift from institutional to community based care;	No		
T.09.1 - The existence and the implementation of a national strategic policy framework for poverty reduction aiming at the active inclusion of people excluded from the labour market in the light of the Employment guidelines.	6 - Upon request and where justified, relevant stakeholders will be provided with support for submitting project applications and for implementing and managing the selected projects.	No		
T.09.3 - Health: The existence of a national or regional strategic policy framework for health within the limits of Article 168 TFEU ensuring economic sustainability.	1 - A national or regional strategic policy framework for health is in place that contains:	Yes	La condizionalità 9.3 “Sanità”, non è applicabile in quanto nella priorità di investimento 9.4 “miglioramento dell’accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, comprese servizi sociali e cure sanitarie di interesse generale” relativamente allo obiettivo specifico 9 non, si	

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			finanziano servizi sanitari.	
T.09.3 - Health: The existence of a national or regional strategic policy framework for health within the limits of Article 168 TFEU ensuring economic sustainability.	2 - coordinated measures to improve access to health services;	Yes	Vedi T 09.3	
T.09.3 - Health: The existence of a national or regional strategic policy framework for health within the limits of Article 168 TFEU ensuring economic sustainability.	3 - measures to stimulate efficiency in the health sector, through deployment of service delivery models and infrastructure;	Yes	Vedi T 09.3	
T.09.3 - Health: The existence of a national or regional strategic policy framework for health within the limits of Article 168 TFEU ensuring economic sustainability.	4 - a monitoring and review system.	Yes	Vedi T 09.3	
T.09.3 - Health: The existence of a national or regional strategic policy framework for health within the limits of Article 168 TFEU ensuring economic sustainability.	5 - A Member State or region has adopted a framework outlining available budgetary resources on an indicative basis and a cost-effective concentration of resources on prioritised needs for health care.	Yes	Vedi T 09.3	
T.10.1 - Early school leaving: The existence of a strategic policy framework to reduce early school leaving (ESL) within the limits of	1 - A system for collecting and analysing data and information on ESL at relevant levels is in place that:	No		

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
Article 165 TFEU.				
T.10.1 - Early school leaving: The existence of a strategic policy framework to reduce early school leaving (ESL) within the limits of Article 165 TFEU.	2 - provides a sufficient evidence-base to develop targeted policies and monitors developments.	No		
T.10.1 - Early school leaving: The existence of a strategic policy framework to reduce early school leaving (ESL) within the limits of Article 165 TFEU.	3 - A strategic policy framework on ESL is in place that:	No		
T.10.1 - Early school leaving: The existence of a strategic policy framework to reduce early school leaving (ESL) within the limits of Article 165 TFEU.	4 - is based on evidence;	No		
T.10.1 - Early school leaving: The existence of a strategic policy framework to reduce early school leaving (ESL) within the limits of Article 165 TFEU.	5 - covers relevant educational sectors including early childhood development, targets in particular vulnerable groups that are most at risk of ESL including people from marginalised communities, and addresses prevention, intervention and compensation measures;	No		
T.10.1 - Early school leaving: The existence of a strategic policy framework to reduce early school	6 - involves all policy sectors and stakeholders that are relevant to	No		

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
leaving (ESL) within the limits of Article 165 TFEU.	addressing ESL.			
T.10.2 - Higher education: the existence of a national or regional strategic policy framework for increasing tertiary education attainment, quality and efficiency within the limits of Article 165 TFEU.	1 - A national or regional strategic policy framework for tertiary education is in place with the following elements:	No		
T.10.2 - Higher education: the existence of a national or regional strategic policy framework for increasing tertiary education attainment, quality and efficiency within the limits of Article 165 TFEU.	2 - where necessary, measures to increase participation and attainment that:	No		
T.10.2 - Higher education: the existence of a national or regional strategic policy framework for increasing tertiary education attainment, quality and efficiency within the limits of Article 165 TFEU.	3 - increase higher education participation among low income groups and other under-represented groups with special regard to disadvantaged people, including people from marginalised communities;	No		
T.10.2 - Higher education: the existence of a national or regional strategic policy framework for increasing tertiary education attainment, quality and efficiency within the limits of Article 165 TFEU.	4 - reduce drop-out rates/improve completion rates;	No		

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
T.10.2 - Higher education: the existence of a national or regional strategic policy framework for increasing tertiary education attainment, quality and efficiency within the limits of Article 165 TFEU.	5 - encourage innovative content and programme design;	No		
T.10.2 - Higher education: the existence of a national or regional strategic policy framework for increasing tertiary education attainment, quality and efficiency within the limits of Article 165 TFEU.	6 - measures to increase employability and entrepreneurship that:	No		
T.10.2 - Higher education: the existence of a national or regional strategic policy framework for increasing tertiary education attainment, quality and efficiency within the limits of Article 165 TFEU.	7 - encourage the development of "transversal skills", including entrepreneurship in relevant higher education programmes;	No		
T.10.2 - Higher education: the existence of a national or regional strategic policy framework for increasing tertiary education attainment, quality and efficiency within the limits of Article 165 TFEU.	8 - reduce gender differences in terms of academic and vocational choices.	No		
T.10.3 - Lifelong learning (LL): The existence of a national and/or regional strategic policy framework for lifelong learning within the limits of Article	1 - A national or regional strategic policy framework for lifelong learning is in place that contains measures:	No		

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
165 TFEU.				
T.10.3 - Lifelong learning (LL): The existence of a national and/or regional strategic policy framework for lifelong learning within the limits of Article 165 TFEU.	2 - to support the developing and linking services for LL, including their implementation and skills upgrading (i.e. validation, guidance, education and training) and providing for the involvement of, and partnership with relevant stakeholders ;	No		
T.10.3 - Lifelong learning (LL): The existence of a national and/or regional strategic policy framework for lifelong learning within the limits of Article 165 TFEU.	3 - for the provision of skills development for various target groups where these are identified as priorities in national or regional strategic policy frameworks (for example young people in vocational training, adults, parents returning to the labour market, low skilled and older workers, migrants and other disadvantaged groups, in particular people with disabilities);	No		
T.10.3 - Lifelong learning (LL): The existence of a national and/or regional strategic policy framework for lifelong learning within the limits of Article 165 TFEU.	4 - to widen access to LL including through efforts to effectively implement transparency tools (for example the European Qualifications Framework, National Qualifications Framework, European Credit system for Vocational Education and Training, European Quality Assurance in Vocational Education and Training);	No		

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
T.10.3 - Lifelong learning (LL): The existence of a national and/or regional strategic policy framework for lifelong learning within the limits of Article 165 TFEU.	5 - to improve the labour market relevance of education and training and to adapt it to the needs of identified target groups (for example young people in vocational training, adults, parents returning to the labour market, low-skilled and older workers, migrants and other disadvantaged groups, in particular people with disabilities).	No		

9.2 Description of actions to fulfil ex-ante conditionalities, responsible bodies and timetable

Table 25: Actions to fulfil applicable general ex-ante conditionalities

General ex-ante conditionality	Criteria not fulfilled	Actions to be taken	Deadline (date)	Bodies responsible

Table 26: Actions to fulfil applicable thematic ex-ante conditionalities

Thematic ex-ante conditionality	Criteria not fulfilled	Actions to be taken	Deadline (date)	Bodies responsible
T.10.1 - Early school leaving: The existence of a strategic policy framework to reduce early school leaving (ESL) within the limits of Article 165 TFEU.	1 - A system for collecting and analysing data and information on ESL at relevant levels is in place that:	To be Defined		

Thematic ex-ante conditionality	Criteria not fulfilled	Actions to be taken	Deadline (date)	Bodies responsible
T.10.1 - Early school leaving: The existence of a strategic policy framework to reduce early school leaving (ESL) within the limits of Article 165 TFEU.	2 - provides a sufficient evidence-base to develop targeted policies and monitors developments.	To be Defined		
T.10.1 - Early school leaving: The existence of a strategic policy framework to reduce early school leaving (ESL) within the limits of Article 165 TFEU.	3 - A strategic policy framework on ESL is in place that:	To be Defined		
T.10.1 - Early school leaving: The existence of a strategic policy framework to reduce early school leaving (ESL) within the limits of Article 165 TFEU.	4 - is based on evidence;	To be Defined		
T.10.1 - Early school leaving: The existence of a strategic policy framework to reduce early school leaving (ESL) within the limits of Article 165 TFEU.	5 - covers relevant educational sectors including early childhood development, targets in particular vulnerable groups that are most at risk of ESL including people from marginalised communities, and addresses prevention, intervention and compensation measures;	To be Defined		
T.10.1 - Early school leaving: The existence of a strategic policy framework to reduce early school leaving (ESL) within the limits of	6 - involves all policy sectors and stakeholders that are relevant to addressing ESL.	To be Defined		

Thematic ex-ante conditionality	Criteria not fulfilled	Actions to be taken	Deadline (date)	Bodies responsible
Article 165 TFEU.				
T.10.2 - Higher education: the existence of a national or regional strategic policy framework for increasing tertiary education attainment, quality and efficiency within the limits of Article 165 TFEU.	1 - A national or regional strategic policy framework for tertiary education is in place with the following elements:	To be Defined		
T.10.2 - Higher education: the existence of a national or regional strategic policy framework for increasing tertiary education attainment, quality and efficiency within the limits of Article 165 TFEU.	2 - where necessary, measures to increase participation and attainment that:	To be Defined		
T.10.2 - Higher education: the existence of a national or regional strategic policy framework for increasing tertiary education attainment, quality and efficiency within the limits of Article 165 TFEU.	3 - increase higher education participation among low income groups and other under-represented groups with special regard to disadvantaged people, including people from marginalised communities;	To be Defined		
T.10.2 - Higher education: the existence of a national or regional strategic policy framework for increasing tertiary education attainment, quality and efficiency within the limits of Article 165 TFEU.	4 - reduce drop-out rates/improve completion rates;	To be Defined		

Thematic ex-ante conditionality	Criteria not fulfilled	Actions to be taken	Deadline (date)	Bodies responsible
TFEU.				
T.10.2 - Higher education: the existence of a national or regional strategic policy framework for increasing tertiary education attainment, quality and efficiency within the limits of Article 165 TFEU.	5 - encourage innovative content and programme design;	To be Defined		
T.10.2 - Higher education: the existence of a national or regional strategic policy framework for increasing tertiary education attainment, quality and efficiency within the limits of Article 165 TFEU.	6 - measures to increase employability and entrepreneurship that:	To be Defined		
T.10.2 - Higher education: the existence of a national or regional strategic policy framework for increasing tertiary education attainment, quality and efficiency within the limits of Article 165 TFEU.	7 - encourage the development of "transversal skills", including entrepreneurship in relevant higher education programmes;	To be Defined		
T.10.2 - Higher education: the existence of a national or regional strategic policy framework for increasing tertiary education attainment, quality and efficiency within the limits of Article 165 TFEU.	8 - reduce gender differences in terms of academic and vocational choices.	To be Defined		

Thematic ex-ante conditionality	Criteria not fulfilled	Actions to be taken	Deadline (date)	Bodies responsible
TFEU.				
T.10.3 - Lifelong learning (LL): The existence of a national and/or regional strategic policy framework for lifelong learning within the limits of Article 165 TFEU.	1 - A national or regional strategic policy framework for lifelong learning is in place that contains measures:	To be Defined		
T.10.3 - Lifelong learning (LL): The existence of a national and/or regional strategic policy framework for lifelong learning within the limits of Article 165 TFEU.	2 - to support the developing and linking services for LL, including their implementation and skills upgrading (i.e. validation, guidance, education and training) and providing for the involvement of, and partnership with relevant stakeholders ;	To be Defined		
T.10.3 - Lifelong learning (LL): The existence of a national and/or regional strategic policy framework for lifelong learning within the limits of Article 165 TFEU.	3 - for the provision of skills development for various target groups where these are identified as priorities in national or regional strategic policy frameworks (for example young people in vocational training, adults, parents returning to the labour market, low skilled and older workers, migrants and other disadvantaged groups, in particular people with disabilities);	To be Defined		

Thematic ex-ante conditionality	Criteria not fulfilled	Actions to be taken	Deadline (date)	Bodies responsible
T.10.3 - Lifelong learning (LL): The existence of a national and/or regional strategic policy framework for lifelong learning within the limits of Article 165 TFEU.	4 - to widen access to LL including through efforts to effectively implement transparency tools (for example the European Qualifications Framework, National Qualifications Framework, European Credit system for Vocational Education and Training, European Quality Assurance in Vocational Education and Training);	To be Defined		
T.10.3 - Lifelong learning (LL): The existence of a national and/or regional strategic policy framework for lifelong learning within the limits of Article 165 TFEU.	5 - to improve the labour market relevance of education and training and to adapt it to the needs of identified target groups (for example young people in vocational training, adults, parents returning to the labour market, low-skilled and older workers, migrants and other disadvantaged groups, in particular people with disabilities).	To be Defined		
T.09.1 - The existence and the implementation of a national strategic policy framework for poverty reduction aiming at the active inclusion of people excluded from the labour market in the light of the Employment guidelines.	1 - A national strategic policy framework for poverty reduction, aiming at active inclusion, is in place that:	To be Defined		

Thematic ex-ante conditionality	Criteria not fulfilled	Actions to be taken	Deadline (date)	Bodies responsible
T.09.1 - The existence and the implementation of a national strategic policy framework for poverty reduction aiming at the active inclusion of people excluded from the labour market in the light of the Employment guidelines.	2 - provides a sufficient evidence base to develop policies for poverty reduction and monitor developments;	To be Defined		
T.09.1 - The existence and the implementation of a national strategic policy framework for poverty reduction aiming at the active inclusion of people excluded from the labour market in the light of the Employment guidelines.	3 - contains measures supporting the achievement of the national poverty and social exclusion target (as defined in the National Reform Programme), which includes the promotion of sustainable and quality employment opportunities for people at the highest risk of social exclusion, including people from marginalised communities;	To be Defined		
T.09.1 - The existence and the implementation of a national strategic policy framework for poverty reduction aiming at the active inclusion of people excluded from the labour market in the light of the Employment guidelines.	4 - involves relevant stakeholders in combating poverty;	To be Defined		
T.09.1 - The existence and the implementation of a national strategic policy framework for poverty reduction aiming at the	5 - depending on the identified needs, includes measures for the shift from institutional to community based care;	To be Defined		

Thematic ex-ante conditionality	Criteria not fulfilled	Actions to be taken	Deadline (date)	Bodies responsible
active inclusion of people excluded from the labour market in the light of the Employment guidelines.				
T.09.1 - The existence and the implementation of a national strategic policy framework for poverty reduction aiming at the active inclusion of people excluded from the labour market in the light of the Employment guidelines.	6 - Upon request and where justified, relevant stakeholders will be provided with support for submitting project applications and for implementing and managing the selected projects.	To be Defined		

Not validated

10. REDUCTION OF ADMINISTRATIVE BURDEN FOR BENEFICIARIES

Summary of the assessment of the administrative burden for beneficiaries and, where necessary, the actions planned accompanied by an indicative timeframe to reduce administrative burden.

Il tema della semplificazione degli oneri amministrativi (OA) che gravano sui beneficiari si inquadra nell'ambito di un processo più ampio di semplificazione amministrativa, intrapreso a livello europeo a partire dal 2005 nel contesto della rinnovata Strategia di Lisbona. In tale occasione Commissione e Consiglio hanno sancito l'impegno a ridurre gli OA che discendono dalla legislazione Comunitaria invitando gli SM a fare altrettanto a livello Nazionale. Tale obiettivo è stato successivamente inserito dalla CE, nel 2006, nell'ambito del Programma per legiferare meglio nell'UE e ribadito nella Comunicazione del 2007 relativa al Programma d'azione per la riduzione degli oneri amministrativi nell'Unione Europea. La Commissione è poi andata avanti nel suo progetto, introducendo nel 2009 - attraverso una modifica al Regolamento Generale - le opzioni di semplificazioni dei costi allo scopo di limitare gli oneri informativi per i beneficiari e ridurre i controlli delle amministrazioni. L'impegno è stato ribadito anche per il nuovo ciclo programmatico 2014-2020; nel febbraio 2012 la Commissione ha infatti presentato un Programma di semplificazione per il quadro finanziario pluriennale, nell'ambito del quale ha delineato i principali elementi di semplificazione per settore d'intervento.

Sul piano nazionale il percorso ha avuto inizio nel 2007 con l'Accordo, in materia di semplificazione e miglioramento della qualità della regolamentazione, stipulato tra Stato e Regioni, che ha fissato l'obiettivo di conseguire una riduzione significativa degli OA entro il 2012. L'iter è poi proseguito con la definizione di un Piano di azione per la semplificazione e la qualità della regolazione (PAS 2007) e con ulteriori interventi da parte del legislatore. Tra questi si segnala in particolare il Decreto "Semplifica Italia" del 2012 che ha definito un target più ambizioso di riduzione degli OA per i beneficiari. A fronte degli impegni assunti con la sottoscrizione del citato Accordo, sono stati attivati a livello centrale e regionale "tavoli" deputati al confronto istituzionale e alla definizione di strategie di semplificazione. In Regione sono stati creati nuclei permanenti per la semplificazione delle norme e delle procedure, mentre sul piano nazionale è stato istituito (presso la Conferenza unificata) un Comitato paritetico - composto da rappresentanti del Governo delle Regioni, delle Province e dei Comuni - incaricato del coordinamento delle metodologie della misurazione e della riduzione degli oneri. La semplificazione ha interessato tutte le fasi del processo di programmazione e gestione. Particolare importanza ha assunto la creazione di un ambiente parametrico che consente la gestione digitale integrale degli avvisi pubblici delle politiche del lavoro a contenuto attivo. Parte rilevante di tale approccio è stata la costruzione del Catalogo Unico Regionale dell'Offerta formativa (in essa inclusi tirocini extracurricolari), completamente digitalizzato e reso disponibile via WEB, sia negli aspetti di acquisizione delle proposte formative da parte degli organismi accreditati, sia in quelli di accesso tematico da parte degli operatori dei servizi per l'impiego e dei singoli cittadini, inclusa la gestione del programma YEI. Le tecnologie amministrative ed informatiche sviluppate nel corso della programmazione 2007-2013 costituiscono la base, assieme ai costi standard, per la diffusa gestione a voucher dell'offerta di apprendimento, secondo logiche di individualizzazione, nella programmazione 2014-2020. Attraverso tale approccio, parametrizzabile per ogni specifica operazione di politica dell'offerta, si rendono possibili consistenti

semplificazioni per tutti gli attori (amministrazione pubblica, soggetti proponenti, cittadini) interessati dalle politiche attive del lavoro, nonché una assai maggiore possibilità di controllo e di analisi statistica, secondo approcci di Knowledge Management, di quanto posto in essere. Ulteriori sviluppi del sistema sono in avanzato corso di realizzazione (p.e. integrazione on line dei repertori regionali degli standard professionali e formativi), con prevista disponibilità operativa entro il 2014.

Rispetto alle strategie più globali di semplificazione degli OA le iniziative da supportare attraverso i PO si porranno dunque a corollario, andando ad incidere sul segmento specifico dei costi connessi agli obblighi informativi che discendono dalla gestione dei Fondi strutturali, ed agiranno in una logica di complementarità. Il percorso è stato avviato già a partire dalla programmazione 2007-2013 attraverso l'introduzione delle opzioni di semplificazione dei costi, che nel caso dell'Umbria hanno riguardato tutte le tipologie di azioni per le quali si è resa possibile l'applicazione della metodologia di determinazione delle unità di costo standard.

Per il futuro periodo l'obiettivo è di pervenire ad un utilizzo più esteso di tali opzioni attraverso l'applicazione ad ulteriori tipologie progettuali. Altro ambito su cui agire è l'informatizzazione delle procedure, attraverso il potenziamento degli strumenti di coesione elettronica in vista di giungere al superamento della trasmissione ed archiviazione cartacea della documentazione e al conseguente abbattimento dei relativi costi. Si tratterà, più nel dettaglio, di intervenire sui sistemi informativi attraverso un arricchimento delle funzionalità e l'implementazione delle informazioni che gli stessi sono in grado di rilevare e conservare, anche allo scopo di consentire il riutilizzo di dati già conferiti.

11. HORIZONTAL PRINCIPLES

11.1 Sustainable development

Description of specific actions to take into account environmental protection requirements, resource efficiency, climate change mitigation and adaptation, disaster resilience and risk prevention and management, in the selection of operations.

Lo sviluppo sostenibile assume un ruolo di primo piano tra gli obiettivi che l'Unione Europea si prefigge di perseguire. Esso costituisce uno dei tre pilastri su cui si fonda la Strategia 2020, che mette al centro dell'azione dell'Europa e degli Stati membri la promozione di una crescita sostenibile, attraverso l'incentivazione di un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva.

Il Fondo Sociale non potrà rivestire un ruolo importante nel perseguimento dell'obiettivo, se non informando ed educando i cittadini sulle tematiche dell'ecologia e della sostenibilità ambientale. L'istruzione rappresenta una delle condizioni fondamentali per promuovere cambiamenti sotto il profilo comportamentale e dotare tutti i cittadini delle competenze essenziali necessarie per conseguire uno sviluppo sostenibile. Iniziative specifiche volte allo sviluppo e al rafforzamento delle competenze tecniche in materia ambientale potranno, inoltre, essere promosse nell'ambito degli interventi formativi diretti all'occupabilità, all'adattabilità dei lavoratori e alla qualificazione del capitale umano, anche in connessione con le iniziative specifiche delineate nell'ambito del POR FESR. Nella selezione delle operazioni i criteri relativi alla sostenibilità ambientale non appaiono pertinenti considerata l'assoluta marginalità per il FSE di interventi infrastrutturali suscettibili di produrre impatti ambientali rilevanti. Ciò risulta del resto avvalorato dalla nota del TWG sulla VAS (TWG 15.02.2007) elaborata per i Programmi 2007-2013 in cui la particolare natura del FSE, concentrato su operazioni di tipo immateriale legate allo sviluppo delle risorse umane, ha portato ad escludere la necessità di una VAS per i Programmi cofinanziati da tale Fondo in quanto non costituiscono un quadro per la realizzazione di operazioni suscettibili di produrre effetti ambientali significativi.

11.2 Equal opportunities and non-discrimination

Description of specific actions to promote equal opportunities and prevent discrimination based on sex, racial or ethnic origin, religion or belief, disability, age or sexual orientation during the preparation, design and implementation of the operational programme and in particular in relation to access to funding, taking account of the needs of the various target groups at risk of such discrimination and in particular the requirements for ensuring accessibility for persons with disabilities.

11.3 Equality between men and women

Description of contribution of the operational programme to the promotion of equality between men and women and, where appropriate, the arrangements to ensure the integration of the gender perspective at operational programme and operation level.

12. SEPARATE ELEMENTS

12.1 Major projects to be implemented during programming period

Table 27: List of major projects

Project	Planned notification/submission date (year, quarter)	Planned start of implementation (year, quarter)	Planned completion date (year, quarter)	Priority Axes / Investment Priorities
---------	--	---	---	---------------------------------------

12.2 Performance framework of operational programme

Table 28: Performance framework by fund and category of region (summary table)

Priority axis	Fund	Category of region	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Milestone for 2018			Final target (2023)		
					M	W	T	M	W	T

12.3 Relevant partners involved in preparation of programme

Documents

Document title	Document type	Document date	Local reference	Commission reference	Files	Sent date	Sent By
----------------	---------------	---------------	-----------------	----------------------	-------	-----------	---------

Not validated